



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 25 ottobre 2016 - n. X/1278

Nuovo piano cave provinciale di Cremona adottato con d.c.p. n. 8 del 10 febbraio 2014 – Art. 9 della l.r. 14/1998 – Obiettivo TER 09.02.246 del PRS. 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 24 ottobre 2016 - n. X/5710

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 – d.lgs 126/14 - l.r. 19/12, art. 1, co. 4 lett. c) – 28° provvedimento 135

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5769

Delimitazione dell'Area sciabile di «Val Palot» in comune di Pisogne (BS), ai sensi dell'art. 13 della l.r. 26/2014 143

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5770

Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri 150

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5771

Approvazione del progetto «Valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica» nell'ambito dell'ASSE 2 dell'accordo di programma competitività 153

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5773

Trasferimenti alle Agenzie di Bacino per il trasporto pubblico locale a garanzia della continuità degli affidamenti per i servizi di tpl e integrazione delle risorse aggiuntive alle agenzie per il trasporto pubblico locale di cui alla d.g.r. X/4868/2016 156

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5775

Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Screen – Synergic Circular Economy Across European Regions» presentato a valere sul programma «Horizon 2020». Autorizzazione della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia 159

Delibera Giunta regionale 8 novembre 2016 - n. X/5777

Attivazione bando Dedicato agli enti locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo e contestuale avvio della campagna di sensibilizzazione 161

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2016 - n. 11321

Programma POR-FESR 2007-2013 – Linea Intervento 1.1.2.1 Azione F – Bando sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 2447/2014 al beneficiario capofila Solutioo s.r.l. - Progetto 41166123 - Titolo «Rete industriale per detergenti ipocallergenic» 163

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2016 - n. 11316

Aggiornamento delle linee operative per la presentazione della dichiarazione unia sulle produzioni vitivinicole – Reg. CEE 436/2009 decreto legislativo n. 61/2010 164

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 9 novembre 2016 - n. 11312

POR FESR 2014-2020 Asse Prioritario III – Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza» di cui alla d.g.r. n. 5033/2016: approvazione delle linee guida per la rendicontazione 165

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

D.G. Università, ricerca e open innovation**Decreto dirigente struttura 9 novembre 2016 - n. 11317**

Programma POR-FESR 2007-2013 – Linea intervento 1.1.2.1 Azione F – Bando Sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 5636/2014 al beneficiario capofila United Risk Management s.r.l. – Progetto 40490859 – Titolo «Safety & Security for people and business»- accertamento delle somme versate a titolo di anticipo con d.d.u.o. n 10934 del 20 novembre 2014 179

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2016 - n. 11319

Programma POR-FESR 2007-2013 – Linea intervento 1.1.2.1 Azione F – Bando sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 3701/2014 al beneficiario capofila Airfoil International s.r.l. – Progetto 41244577 – Titolo «Eolic Generator Easy - Generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 KW. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto» - Comunicazione economie su decreto d'impegno 10299/2015 e accertamento delle somme versate a titolo di anticipo decreto n. 3824 del 12 maggio 2015 180

Decreto dirigente struttura 9 novembre 2016 - n. 11320

Programma POR-FESR 2007-2013 – Linea Intervento 1.1.2.1 Azione F – Bando Sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 5636/2014 al beneficiario capofila Four Project s.r.l. - Progetto 41089323 - Titolo «Art&Labshowroom» 182

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 25 ottobre 2016 - n. X/1278

Nuovo piano cave provinciale di Cremona adottato con d.c.p. n. 8 del 10 febbraio 2014 - Art. 9 della l.r. 14/1998 - Obiettivo TER 09.02.246 del PRS

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava) e in particolare gli articoli 7 e 8, che disciplinano le modalità di formazione, adozione e approvazione dei piani cave;

VISTI:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che sottopone alle norme in materia di valutazione ambientale strategica la presente proposta di piano;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e in particolare l'articolo 4 «Valutazione ambientale dei piani»;
- la deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. 351 e la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2010, n. 761 che dettano gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 14106 (Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurale per l'applicazione della valutazione d'incidenza), che ha reso necessaria l'acquisizione, per la presente proposta di piano cave, del parere di cui all'articolo 2 dell'allegato C) alla citata deliberazione della Giunta regionale 14106/2003;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 8 del 10 febbraio 2014, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 14/1998, la proposta di Piano cave della provincia di Cremona, relativa al settore merceologico della sabbia, ghiaia e argilla (allegato 1 alla presente deliberazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2016, n. 4796, con la quale, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 14/1998, viene sottoposta al Consiglio regionale la proposta di nuovo piano cave della provincia di Cremona relativa al settore merceologico della sabbia, ghiaia e argilla;

Richiamato che nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 si dà atto del parere motivato espresso, ai sensi della l.r. 12/2005, dall'autorità competente per la VAS in sede di adozione del Piano cave e riportato nell'allegato C3 alla d.c.p. n. 8 del 10 febbraio 2014;

Preso atto che la proposta di Piano cave adottata dalla Provincia di Cremona è rispondente ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2010, n. 11347 (Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali»);

Considerato altresì che la suddetta deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 dà conto che le osservazioni formulate in fase istruttoria del Piano presso la Giunta regionale sono state valutate, come richiamate nell'allegato 2 alla medesima delibera;

Considerato altresì che nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 si dà atto che:

- in merito alla parte del Piano concernente le cave per opere pubbliche sono state riscontrate criticità inerenti all'individuazione delle cave per il soddisfacimento del fabbisogno per l'autostrada Cremona - Mantova;
- il Comitato tecnico consultivo, nell'accogliere la proposta avanzata dal Presidente della Provincia di Cremona, che chiedeva di licenziare il Piano cave escludendo la parte relativa alle opere pubbliche, ha deciso di dare incarico a un sottogruppo di lavoro, formato da rappresentanti della Struttura Cave e Miniere, dell'U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali e della Provincia di Cremona, al fine di individuare una soluzione relativamente alle cave di riserva per

opere pubbliche, che potesse soddisfare le esigenze delle parti interessate;

- alla luce delle sopra citate considerazioni, è stata stralciata, su proposta del Presidente della Provincia di Cremona e accolta dal Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava, la parte relativa alle cave per le opere pubbliche dal Piano cave della provincia di Cremona, rinviando a successive determinazioni le decisioni in merito a tali cave;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2016, n. 5525, con la quale, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 14/1998, viene sottoposta al Consiglio regionale la proposta di nuovo Piano cave provinciale di Cremona concernente la parte relativa alle cave per opere pubbliche;

Visto il parere obbligatorio favorevole di cui all'articolo 34 della l.r. n. 14/1998, espresso dal Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive, nella seduta n. 18 del 23 aprile 2015 in merito alla proposta di piano trasmessa con la deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 (allegato 2-2.1 alla presente deliberazione);

Visto, altresì, il parere obbligatorio favorevole di cui all'articolo 34 della l.r. n. 14/1998, espresso dal Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive, nella seduta n. 21 del 15 settembre 2015 in merito alla parte del Piano concernente le cave per opere pubbliche trasmessa con deliberazione della Giunta regionale 5525/2016 (allegato 2-2.2 alla presente deliberazione);

Visto il decreto della direzione generale ambiente energia e sviluppo sostenibile n. 11990 del 10 dicembre 2013, con il quale, in merito alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona, è stata espressa Valutazione di incidenza positiva, condizionata al rispetto delle prescrizioni ivi contenute e integralmente confermate dalle citate deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016 (allegato 6 alla presente deliberazione);

Visto il parere motivato espresso, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, dal dirigente della struttura fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS con decreto n. 9787 del 17 novembre 2015, in merito alla proposta di piano trasmessa con la deliberazione della Giunta regionale 4796/2016, condizionata al rispetto delle prescrizioni ivi contenute e integralmente confermate dalla citata deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 (allegato 7-7.1 alla presente deliberazione);

Visto, altresì, il parere motivato espresso, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, dal dirigente della struttura fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS con decreto n. 7135 del 20 luglio 2016, in merito alla parte del Piano concernente le cave per opere pubbliche trasmessa con deliberazione della Giunta regionale 5525/2016, condizionata al rispetto delle prescrizioni ivi contenute e integralmente confermate dalla citata deliberazione della Giunta regionale 5525/2016 (allegato 7-7.2 alla presente deliberazione);

Vista la nota, agli atti, pervenuta dalle competenti strutture della Giunta regionale (ns. prot. 0013866/16 del 26 settembre 2016) con la quale si precisa che gli allegati 1 e 6 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 sono identici ai medesimi allegati della deliberazione della Giunta regionale 5525/2016, che gli allegati 2, 3, 4, 5, e 7 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016 integrano i medesimi allegati alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016 e contestualmente si dà conto di alcuni errori materiali presenti nella deliberazione della Giunta regionale 4796/2016;

Preso atto che le deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016 sono costituite dai seguenti allegati:

- a) la proposta di nuovo Piano cave - Settori Sabbia, ghiaia e argilla, adottato dall'Amministrazione provinciale di Cremona con delibera del Consiglio provinciale n. 8 del 10 febbraio 2014 (allegato 1 alle deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016);
- b) la relazione istruttoria, comprensiva delle osservazioni al Piano cave, approvata dal Comitato Tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava con parere n. 18 del 23 aprile 2015 (allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
- c) la relazione istruttoria, approvata dal Comitato Tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava con parere n. 21 del 15 settembre 2015 (allegato 2 alla 5525/2016);
- d) le proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona -

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

Settori sabbia, ghiaia e argilla (allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);

- e) le proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona, per la parte relativa alle cave per opere pubbliche (allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- f) la proposta di Piano cave della provincia di Cremona - Settori sabbia, ghiaia e argilla, comprensiva delle proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale (allegato 4 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
- g) la proposta di Piano cave della provincia di Cremona, per la parte relativa alle cave per opere pubbliche, comprensiva delle proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale (allegato 4 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- h) la dichiarazione di sintesi finale, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (allegato 5 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
- i) la dichiarazione di sintesi finale, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (allegato 5 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- j) il decreto n. 11990 del 10 dicembre 2013, relativo alla Valutazione d'Incidenza (VIC) (allegato 6 alle deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016);
- k) il decreto n. 9787 del 17 novembre 2015, relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), (allegato 7 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
- l) il decreto n. 7135 del 20 luglio 2016, relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), (allegato 7 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);

Considerato che la VI commissione consiliare «Ambiente e protezione civile», a seguito dell'istruttoria di propria competenza, nell'ambito della quale sono pervenute osservazioni e sono state svolte audizioni, ha manifestato alle competenti strutture della Giunta regionale, l'esigenza di un approfondimento tecnico alle istanze pervenute in sede di commissione, quale strumento a supporto delle conseguenti determinazioni e che tale approfondimento è pervenuto con nota, agli atti, della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ns. prot. 0007174/16 del 4 maggio 2016;

Considerato che la VI commissione consiliare «Ambiente e protezione civile», a seguito dell'approfondimento pervenuto, ha invitato le competenti strutture della Giunta regionale, con nota prot. 0007887/16 del 17 maggio 2016, ad attivare il necessario percorso tecnico per valutare il possibile accoglimento delle istanze relative agli ambiti estrattivi ATE a1 in comune di Soncino, ATE a8 in comune di Ticengo e all'ATE g32 in comune di San Daniele Po e che tale verifica tecnica è pervenuta dalle competenti strutture con nota ns. prot. 0011561/16 del 26 luglio 2016 (allegato 8 alla presente deliberazione);

Considerato che la VI commissione «Ambiente e protezione civile» ha recepito le osservazioni contenute nel supplemento istruttorio richiesto, di cui all'allegato 8 alla presente deliberazione;

Udita la relazione della VI commissione consiliare «Ambiente e protezione civile»;

con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 55
Non partecipano al voto:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 54
Voti favorevoli:	n. 30
Voti contrari:	n. 24
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di approvare il nuovo piano cave provinciale di Cremona di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 8 del 10 febbraio 2014, con le modifiche apportate dalla Giunta regionale dettagliatamente riportate nell'allegato 4 della presente

deliberazione e le modifiche approvate dalla VI commissione «Ambiente e protezione civile», riportate nell'allegato 8 della presente deliberazione;

2. di allegare alla presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale:

- Allegato 1: la proposta di nuovo Piano cave delle provincia di Cremona di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Cremona n. 8 del 10 febbraio 2014;
- Allegato 2, costituito da:
 - 2.1. la relazione istruttoria, comprensiva delle osservazioni al Piano cave, approvata dal Comitato Tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava con parere n. 18 del 23 aprile 2015 (allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
 - 2.2. la relazione istruttoria approvata dal Comitato Tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava con parere n. 21 del 15 settembre 2015 (allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- Allegato 3, costituito da:
 - 3.1. le proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona - Settori sabbia, ghiaia e argilla (allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
 - 3.2. le proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale alla proposta di Piano cave della provincia di Cremona, per la parte relativa alle cave per opere pubbliche (allegato 3 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- Allegato 4, costituito da:
 - 4.1. la proposta di Piano cave della provincia di Cremona, comprensiva delle proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale (allegato 4 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
 - 4.2. la proposta di Piano cave della provincia di Cremona, per la parte relativa alle cave per opere pubbliche, comprensiva delle proposte di modifica apportate dalla Giunta regionale (allegato 4 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- Allegato 5, costituito da:
 - 5.1. dichiarazione di sintesi finale, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (predisposta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006) (allegato 5 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
 - 5.2. dichiarazione di sintesi finale per la parte delle opere pubbliche, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (predisposta ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006) (allegato 5 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- Allegato 6: il decreto n. 11990 del 10 dicembre 2013, relativo alla Valutazione d'Incidenza (VIC), con le prescrizioni integralmente confermate nelle deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016, (allegato 6 alle deliberazioni della Giunta regionale 4796/2016 e 5525/2016);
- Allegato 7, costituito da:
 - 7.1. decreto n. 9787 del 17 novembre 2015, avente ad oggetto «Valutazione ambientale (VAS) del piano cave della provincia di Cremona - formulazione del parere motivato finale», con le prescrizioni integralmente confermate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 4796/2016, (allegato 7 alla deliberazione della Giunta regionale 4796/2016);
 - 7.2. decreto n. 7135 del 20 luglio 2016 avente ad oggetto «Integrazioni al decreto 17 novembre 2015, n. 9787 ad oggetto «valutazione ambientale (VAS) del piano cave della provincia di Cremona - formulazione del parere motivato finale» relativamente alle cave per le opere pubbliche», con le prescrizioni integralmente confermate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 5525/2016, (allegato 7 alla deliberazione della Giunta regionale 5525/2016);
- Allegato 8: modifiche contenute nel supplemento istruttorio e approvate dalla VI commissione «Ambiente e protezione civile».

3. di dare mandato alla Giunta regionale per il coordinamento degli elaborati di piano, necessario ai fini della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione;

4. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Cremona.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Gli allegati omessi dalla presente pubblicazione sono consultabili presso gli uffici del Consiglio Regionale

_____ • _____

Normativa

CONTENUTI, DEFINIZIONI E AMBITI D'APPLICAZIONE

Art. 1

Contenuti del piano

Il Piano cave della Provincia di Cremona è stato elaborato in conformità alla "Revisione dei «I criteri e le direttive per la formazione dei Piani provinciali delle cave» di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della l.r. n. 14/98, in materia di cave" emanati dalla Regione Lombardia con delibera della Giunta Regionale n. 8/11347 del 10 febbraio 2010, in applicazione dell'articolo 5 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 e nel rispetto dei contenuti dell'articolo 6 della medesima legge. In particolare il Piano cave:

- a) individua i giacimenti sfruttabili;
- b) identifica gli ambiti territoriali estrattivi, compresi quelli ubicati nelle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 e s.m.i.;
- c) definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
- d) individua le aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche;
- e) identifica le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale;
- f) stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- g) determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali-nazionali);
- h) stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche e al tipo di sostanze di cava estraibili.

Art. 2

Ambito di applicazione e durata

Il Piano cave si applica ai materiali di seconda categoria di cui al R.D. 29 luglio 1927 n. 1443 disciplinati dalla l.r. 14/98 "Nuove norme per la disciplina di sostanze

minerali di cava" e in particolare ai settori merceologici: sabbia e ghiaia, argilla e torbe; pietre ornamentali; rocce a usi industriali; pietrischi, anche derivati come residuo. L'efficacia del presente Piano decorre dalla data di pubblicazione sul BURL della Delibera di Consiglio regionale di approvazione. Il Piano ha durata pari a: 10 anni per i settori merceologici sabbia e ghiaia, argilla e torbe; 20 anni per i settori merceologici pietre ornamentali, rocce a usi industriali e pietrischi, anche derivati come residuo.

Art. 3

Definizioni

Al fine dell'applicazione del presente Piano si intende per:

a) Cava: unità produttiva caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva, costituita da:

a1) Area estrattiva: area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.

a2) Eventuale area impianti e di stoccaggio: area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

a3) Eventuale area per le strutture di servizio: area adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.

a4) Eventuale area di Rispetto: area riportata in progetto, non interessata dalle attività di cui ai punti precedenti.

a5) Eventuale area di Riassetto ambientale: area degradata, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale. Le cave sono individuate nell'allegato A e contraddistinte dalla sigla C + numero.

b) Ambito territoriale estrattivo (ATE): unità territoriale di riferimento per l'attuazione delle esigenze di Piano, in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano cave stesso; è costituito da una o più cave. È costituito da:

b1) Area estrattiva: area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.

b2) Area impianti e di stoccaggio: area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

b3) Area per le strutture di servizio: area inclusa nell'ATE, adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.

b4) Area di Rispetto: area circostante le aree definite in precedenza, necessaria a garantire un corretto rapporto tra l'area d'intervento e il territorio adiacente. Può essere dotata di impianti o strutture atte a diminuire la percezione dell'attività estrattiva.

b5) Area di Riassetto ambientale: area degradata, inclusa nell'ATE, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale. Gli ATE sono individuati nell'allegato A e contraddistinti dalla sigla ATE + settore (minuscolo) + numero progressivo di identificazione ambito (es. ATEg10).

c) Cava di recupero: cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva, al solo fine di consentirne il recupero ambientale, secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale. Sono individuate nell'allegato B e contraddistinte dalla sigla R + settore + numero progressivo.

d) Cava di riserva: cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche.

Sono individuate nell'allegato C e contraddistinte dalla sigla P + settore + numero progressivo.

e) Giacimento sfruttabile: porzione del territorio provinciale interessata dalla presenza di una risorsa da tutelare in quanto risorsa naturale non rinnovabile; essa deve essere potenzialmente sfruttabile, ossia oggettivamente raggiungibile e priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.

Sono individuati nell'allegato D e contraddistinti dalla sigla G.

Art. 4

Elementi costitutivi del Piano Cave

Il Piano Cave è costituito dai seguenti elementi:

- Relazione Tecnica con:

- a) individuazione dei giacimenti sfruttabili;
- b) indicazione dei bacini di utenza;
- c) analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre;
- d) definizione dei bacini di produzione;
- e) definizione degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
- f) determinazione dell'assetto finale dell'area estrattiva e destinazione finale dell'ambito territoriale estrattivo;
- g) identificazione delle cave cessate;
- h) identificazione delle aree di riserva di materiale inerte per opere pubbliche.

- Normativa Tecnica:

norme di attuazione del Piano Cave Provinciale con i seguenti allegati:

- a) Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:10.000);
- b) Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:10.000);
- c) Allegato C - Schede e carte delle Cave di riserva (1:10.000);
- d) Allegato D - Schede e carte dei Giacimenti sfruttabili (1:10.000);

- Elementi istruttori:

l.a) relazione dei fabbisogni e relative produzioni, denominata "Ricerca per il dimensionamento dei volumi di sostanze minerali di cava per il nuovo Piano cave 2013-2023 della Provincia di Cremona. Relazione finale, febbraio 2012";

l.b) relazione geologico - mineraria, contenente l'illustrazione di carta geolitologica, carta delle risorse di cava potenziali, carta delle aree vincolate e non vincolate rispetto all'attività estrattiva, carta delle risorse non vincolate, carta delle aree interessate da giacimenti sfruttabili, carte dei giacimenti (settore merceologico argilla - settore merceologico sabbia e ghiaia), carta idrogeologica, sezioni idrogeologiche, carta dell'idrografia superficiale;

l.c) relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione, contenente l'illustrazione di carta dell'uso del suolo e della vegetazione, carta della capacità d'uso agricolo del suolo e carta del valore agricolo del suolo;

l.d) relazione ambientale e vincoli, contenente l'illustrazione della carta dei vincoli insistenti sul territorio amministrativo provinciale e la sinossi commentata tra il testo della Normativa Tecnica, così come allegata alla D.G.R. 22.12.2011, n. 2752, e quello rielaborato dal pianificatore al fine di adattarlo alle specifiche esigenze locali;

l.e) studio di Incidenza relativo ai siti della Rete Natura 2000 e relativa valutazione d'incidenza; l.f) rapporto ambientale relativo alla procedura di VAS;

l.f') documento di scoping relativo alla procedura di VAS;

l.f'') elementi istruttori e pareri finali relativi alla procedura di VAS (sintesi non tecnica, dichiarazione di sintesi, verbali delle conferenze di valutazione, parere motivato relativo al procedimento provinciale);

l.g) carta geolitologica (aggiornamento 1986 - scala nominale 1:50.000);

l.h) carta delle risorse di cava potenziali (aggiornamento 2001 - scala nominale 1:50.000);

l.i) carta delle aree vincolate e non vincolate rispetto all'attività estrattiva (aggiornamento 2011 - scala nominale 1:50.000);

- l.l) carta delle risorse non vincolate (aggiornamento 2011- scala nominale 1:50.000);
- l.m) carta delle aree interessate da giacimenti sfruttabili (aggiornamento 2011 - scala nominale 1:50.000);
- l.n) carte dei giacimenti sfruttabili (aggiornamento 2011 - scala nominale 1:50.000): a = settore merceologico sabbia e ghiaia, b = settori merceologici argilla e torbe;
- l.o) carta idrogeologica (aggiornamento 2009- scala nominale 1:50.000);
- l.p) sezioni idrogeologiche (aggiornamento 1986 - scala nominale 1:50.000 - 1:2.000); l.q) carta dell'idrografia superficiale (aggiornamento 1986 - scala nominale 1:50.000);
- l.r) carta dell'uso del suolo e della vegetazione (aggiornamento 1998 - scala nominale 1:50.000); l.s) carta della capacità d'uso agricolo del suolo (aggiornamento 2001 - scala nominale 1:50.000); l.t) carta del valore agricolo del suolo (aggiornamento 2001 - scala nominale 1:50.000);
- l.u) carta dei vincoli insistenti sul territorio amministrativo provinciale (aggiornamento 2012 - scala nominale 1:50.000);
- l.v) matrici di valutazione.

Art. 5

Ambiti territoriali estrattivi (ATE)

Nell'allegato A sono individuati gli ambiti territoriali estrattivi all'interno dei quali possono essere attivate le nuove cave o l'ampliamento di cave già attive, sulla base di progetti presentati ai sensi degli articoli 9 e 10 delle presenti norme, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative a ogni singolo ambito territoriale.

Art. 6

Cave di recupero

Nell'allegato B sono individuate le cave di recupero; il riassetto e la sistemazione ambientale di tali cave possono essere autorizzati sulla base di progetti presentati, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative a ogni singola cava di recupero o unitariamente a più cave di recupero.

Art. 7

Cave di riserva per opere pubbliche

Nel piano cave sono individuate le cave di riserva per opere pubbliche, la cui attivazione può essere autorizzata, sulla base di progetti presentati in conformità con le presenti norme, solo nel caso di affidamento dei lavori di costruzione dell'opera pubblica per la cui realizzazione sono state previste e per i quantitativi di materiali strettamente necessari all'esecuzione dell'opera stessa.

Art. 8

Giacimenti sfruttabili

Nell'allegato D sono individuati i giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente articolo 3. I giacimenti costituiscono prescrizioni del piano cave agli effetti dell'articolo 10 della l.r. 14/98; incompatibili prescrizioni da parte del P.G.T. comunale, anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

NORME TECNICHE COMUNI

Art. 9

Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi

Il progetto degli ambiti territoriali estrattivi, di cui all'articolo 11 della l.r. 14/98 deve contenere:

1. rilievo planialtimetrico in scala idonea dell'Ambito Territoriale Estrattivo con la rappresentazione di tutti i servizi e infrastrutture di uso pubblico e l'individuazione di capisaldi e di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;

2. relazione geologica e idrogeologica sui terreni interessati alla coltivazione, anche mediante indagini geognostiche e geofisiche, con determinazione delle sezioni litostratigrafiche e delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche;

3. relazione agronomico-forestale con allegata carta della vegetazione e dell'uso del suolo alla stessa scala del rilievo planoaltimetrico, a firma di tecnici diplomati o laureati in discipline attinenti, abilitati o iscritti ad associazioni riconosciute;

4. progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto a ordine professionale idoneo completo di:

- relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici e idrogeologici:

- a) la consistenza del giacimento coltivabile;

b) la profondità della falda freatica e/o della falda artesianica, rilevata con riferimento ai dati di soggiacenza relativi alle informazioni disponibili in un arco temporale decennale, con indicazione del massimo livello piezometrico raggiunto;

c) le fasi temporali dello sfruttamento;

d) le modalità e il metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche e alla potenzialità dei macchinari impiegati;

e) l'individuazione delle aree di collocazione dell'eventuale materiale residuale derivante dalla coltivazione, estratto e non commercializzato, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione, con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;

f) calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante e al termine della coltivazione;

- tavole grafiche riportanti le principali fasi di coltivazione, inclusa quella finale;

5. progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione costituito da:

a. relazione tecnica che specifichi le opere previste, i tempi di realizzazione, i costi previsti, l'assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe, la destinazione dei terreni coltivati;

b. tavole grafiche riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale.

La documentazione cartografica allegata ai progetti di cui ai punti precedenti deve essere trasmessa su idoneo supporto informatico in formato compatibile con i software adottati dalla Provincia.

I progetti dovranno essere redatti dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute nel Parere Motivato VAS n. 9787, rilasciato dalla competente Struttura regionale il 17/11/2015.

Art. 10

Progetto Attuativo e programma economico finanziario

Il progetto attuativo, di cui all'articolo 14 - comma 1- lettera f) della l.r. 14/98, deve contenere:

1. rilievo planialtimetrico in scala (1:500/1:1000/1:2000) dell'area oggetto della richiesta di autorizzazione, nonché delle aree precedentemente cavate e delle zone limitrofe con la rappresentazione di tutti i servizi e infrastrutture di uso

pubblico esistenti su dette aree, riferimenti catastali e l'individuazione di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine.

2. progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto a ordine professionale idoneo completo di:

a. relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici e idrogeologici:

1. profondità massima di escavazione;

2. profondità della falda freatica e/o della falda artesiane, rilevata con riferimento ai dati di soggiacenza relativi alle informazioni disponibili in un arco temporale decennale, con indicazione del massimo livello piezometrico raggiunto;

3. volume coltivabile e la produzione media annua prevista;

4. fasi temporali dello sfruttamento, modalità e metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche e alla potenzialità dei macchinari impiegati;

5. l'individuazione delle aree di collocazione dell'eventuale materiale residuale derivante dalla coltivazione, estratto e non commercializzato, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione, con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;

6. calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante e al termine della coltivazione;

b. relazione tecnica riguardante l'analisi preliminare dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione con l'indicazione delle soluzioni progettuali adottate per ridurre al minimo i pericoli per gli addetti nonché per garantire il rispetto delle norme in materia antinfortunistica e di protezione dell'ambiente di lavoro ai sensi della vigente legislazione;

c. relazione agronomico-forestale con allegata carta della vegetazione e dell'uso del suolo alla stessa scala del rilievo pianoaltimetrico, a firma di tecnici diplomati o laureati in discipline attinenti, abilitati o iscritti ad associazioni riconosciute;

d. tavole grafiche riportanti: fase di sistemazione del cantiere, scopertura del terreno installazione di impianti di servizio e viabilità relativa alla cava, situazione alla fine di ogni fase di coltivazione, situazione dell'area di scavo al termine della coltivazione e sezioni quotate;

e. computo metrico del volume da estrarre con indicazione di: volumi da mandare a discarica, volumi di materiale utile per ogni singola fase, volumi da reimpiegare per le fasi di recupero e volumi del cappellaccio (terreno superficiale) accantonato

3. progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione costituito da:

- relazione tecnica che specifichi le opere previste, il programma di manutenzione delle stesse durante e al termine della coltivazione, i tempi di realizzazione, i costi previsti, la morfologia e la destinazione finale dei terreni coltivati. La parte inerente agli aspetti agronomico-forestali dovrà essere redatta da tecnici diplomati o laureati in discipline attinenti, abilitati o iscritti ad associazioni riconosciute;

- tavole grafiche in scala uguale a quelle del progetto di coltivazione riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale;

- computo metrico e stima dei costi delle opere previste suddivisi per ogni singola fase d'intervento;

4. programma degli interventi di mitigazione ambientale con l'indicazione dei criteri e delle modalità operative atte a ridurre l'interferenza dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante;

5. programma economico finanziario, di cui all'articolo 14 - comma 1 - lettera g), deve contenere :

- le caratteristiche qualitative del materiale con i programmi di certificazione;

- l'utilizzazione e la destinazione dei prodotti commerciabili;

- i sistemi di abbattimento, carico e trasporto del materiale, le macchine impiegate, le caratteristiche e la potenzialità degli impianti di trattamento degli inerti con indicazione dello schema strutturale e di flusso dei medesimi;

- i programmi di investimento relativi a macchine e impianti la cui introduzione deve essere anche finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente di lavoro.

La documentazione cartografica allegata ai progetti di cui ai punti precedenti deve essere trasmessa su idoneo supporto informatico in formato compatibile con i software adottati dalla Provincia.

Art. 11

Distanze da opere e manufatti

Le distanze, misurate in orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione, che devono essere mantenute tra gli scavi a cielo aperto e in sotterraneo ed opere e manufatti, fatte salve disposizioni di legge più restrittive, sono le seguenti: m 10 da strade di uso pubblico non carrozzabili; m 20 da strade di uso pubblico carrozzabili e autostrade, corsi d'acqua senza opere di difesa, sostegni o cavi interrati di linee elettriche o telefoniche, edifici pubblici o privati non disabitati; m 50 da ferrovie,

difese idrauliche, acquedotti, oleodotti, gasdotti, monumenti nazionali. In sede di autorizzazione possono essere concesse deroghe a tali distanze, a condizione che i titolari della proprietà e/o della gestione delle opere o dei manufatti siano favorevoli. Per opere e manufatti non previsti dalle suddette norme, i progetti devono comunque prevedere distanze idonee tali da garantirne la completa sicurezza.

Art. 12

Distanza dai confini di proprietà

La distanza minima tra il ciglio di scavo e il perimetro dell'area in disponibilità deve essere pari alla profondità dello scavo stesso e comunque non inferiore a 4 m.

La distanza minima da luoghi cinti da muro è stabilita in 20 m e potrà essere ridotta fino a 10 m previo accordo tra i confinanti.

Le distanze di cui sopra si intendono misurate in orizzontale dal ciglio superiore di scavo e sono determinate previa verifica delle condizioni di stabilità delle scarpate.

Art. 13

Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione

L'area interessata dalla coltivazione deve essere chiaramente individuata sul terreno, attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili. Tali punti devono essere collocati in posizione topografica favorevole e sempre ben visibile e comunque in maniera che da ognuno di essi si possa vedere il precedente e il successivo. La posizione e la numerazione dei punti sul terreno devono avere riscontro nell'apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione. La posizione delle stazioni di misura utilizzate per l'esecuzione del rilievo topografico di base, ovvero i capisaldi di riferimento delle misure, devono essere posizionate sul terreno mediante chiodi topografici inseriti su plinti di cemento o su basi inamovibili.

Almeno due dei suddetti punti fissi dovranno essere inquadrati nel sistema cartografico regionale, appoggiandosi a vertici di triangolazione della rete di raffittimento regionale dei capisaldi IGM ove presenti nel raggio di un chilometro.

Art. 14

Recinzione della cava e misure di sicurezza

Il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, deve essere recintata con rete metallica dell'altezza non inferiore a m 1,80 o con altro mezzo prescritto nel provvedimento di autorizzazione. Segnali ammonitori di pericolo,

indicanti la presenza di attività estrattiva, devono essere collocati lungo la recinzione a intervalli non superiori a m 50 e in posizione tale che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo.

Gli accessi alla cava devono essere chiusi al di fuori dell'orario di lavoro.

Al fine di evitare, per scarsa visibilità, cadute accidentali dal ciglio di cava deve essere mantenuta libera dalla vegetazione arbustiva una fascia di rispetto di almeno m 3.

Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente legislazione mineraria e di prevenzione infortuni e di sicurezza del lavoro - fatte salve disposizioni di legge più restrittive, riferite a casi particolari - in ordine alla conduzione dei lavori di scavo, carico e trasporto materiali e di segnaletica di sicurezza nei confronti di terzi.

Art. 15

Contesti storici - archeologici e paleontologici

La ditta autorizzata dovrà far pervenire alla Sovrintendenza Archeologica della Lombardia la comunicazione dei lavori di scolturamento di ogni lotto di coltivazione almeno 30 giorni prima dell'inizio degli stessi.

Qualora durante la coltivazione vengano alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico l'esercente dovrà sospendere i lavori di scavo, comunicando immediatamente il ritrovamento alle Autorità.

Art. 16

Materiale residuale

Il materiale residuale derivante dalla coltivazione, incluso il "cappellaccio" non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava e utilizzato ai fini del riassetto ambientale della cava stessa e/o di altre cave, anche se non attive, oppure, purché sia valutata la compatibilità chimico-agronomica, essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale.

Art. 17

Stoccaggi di materiali di cava

Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri. È vietato lo scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti.

Art. 18

Apertura di nuove fronti di cava

Le nuove fronti di cava devono essere aperte tenendo conto dell'impatto sul paesaggio e sull'ambiente. Se necessario si dovranno prevedere idonee opere di mitigazione, secondo procedure fissate dal progetto.

Art. 19

Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi, di durata da stabilire nel provvedimento autorizzativo, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale.

Art. 20

Terreno vegetale

Durante la coltivazione il terreno vegetale, di norma, deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze e riutilizzato, al termine della coltivazione, secondo le previsioni progettuali, ai fini del riassetto ambientale della cava stessa; qualora in esubero, può essere utilizzato ai fini del riassetto ambientale di altre cave, anche se non attive, purché sia valutata la compatibilità chimico-agronomica.

La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e i danni alle colture e alla vegetazione. Nell'atto di autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione qualora non sia nell'area di cava.

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 m. Qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 m l'altezza dei cumuli deve essere contenuta entro 1 m.

Qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico - fisiche del terreno all'atto della stesura, devono essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica.

Art. 21

Drenaggio delle acque meteoriche

L'ingresso in cava delle acque meteoriche di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di adeguate opere di captazione e di controllo del deflusso collegate con la rete idrica naturale e/o artificiale esistente.

Se necessario, le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio mantenuta in efficienza.

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantirne il corretto smaltimento.

Devono comunque essere garantiti i diritti d'acqua esistenti sui canali interferenti con le aree di intervento.

Art. 22

Piste di servizio

La larghezza minima e la pendenza massima delle piste di servizio per la circolazione di mezzi cingolati e/o gommati devono essere opportunamente dimensionate e indicate in progetto in funzione delle caratteristiche costruttive e d'impiego dei mezzi di scavo, carico e trasporto impiegati e delle esigenze di sicurezza dei lavori e degli addetti.

Art. 23

Ciglio di scavo

Il ciglio superiore dello scavo deve essere sempre raggiungibile con apposite strade o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati. Le rampe devono essere mantenute in efficienza fino al completamento delle opere di recupero ambientale per eventuali successivi interventi di manutenzione e controllo.

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta quanto sopra, il ciglio superiore di scavo dovrà essere accessibile con idonei mezzi meccanici dalla pedata del gradone più elevato della fronte di cava che dovrà avere una altezza non superiore a 5 m.

Art. 24

Cave comprese nello stesso ambito

Nel caso di cave comprese nello stesso ambito territoriale estrattivo la Provincia può chiedere progetti di coltivazione e recupero coordinati al fine di conseguire il corretto sfruttamento della risorsa, le migliori condizioni di sicurezza e il recupero ambientale finale coerente con le previsioni del Piano.

Art. 25

Tutela delle acque sotterranee

Per ogni ambito territoriale estrattivo o per ogni cava di cui al precedente articolo 3, punti b e c, fatte salve eventuali prescrizioni riportate al successivo Titolo III, la Provincia prescrive opere e misure per il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda. Le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione di tali opere, la frequenza delle misure freaticometriche e delle analisi, nonché i parametri idrochimici da rilevare sono stabiliti nell'atto di autorizzazione o, quando necessario, anche in corso d'esercizio. In tutte le aree di cava devono essere presenti almeno tre pozzi piezometrici per il monitoraggio delle acque sotterranee durante la coltivazione, posti uno a monte e due a valle dell'area di scavo nel senso della direzione di flusso sotterraneo; per questo scopo possono essere utilizzati anche pozzi già esistenti, purché dotati delle caratteristiche seguenti. I pozzi devono avere profondità tale da penetrare nella falda per almeno 5 m all'interno dalla stessa, devono essere rivestiti ed attrezzati per consentire agevolmente le misure di livello ed i campionamenti periodici delle acque. Per cave sotto falda possono essere prescritti, durante la coltivazione, campionamenti ed analisi delle acque del lago di cava e dei piezometri, definendo i parametri che la Provincia ritenga più opportuni. Gli impianti di prima lavorazione che utilizzano nei processi di selezione acqua sotterranea emunta mediante pozzi appositamente terebrati, che dovranno essere dotati di contatore, devono prevedere adeguate modalità di riuso delle acque. Gli esiti delle analisi e delle misure devono essere conservati presso il cantiere di cava, per essere esibiti al personale di vigilanza della Provincia e del Comune competente per territorio.

Art. 26

Tutela della permeabilità dell'acquifero

Per limitare gli effetti di riduzione della permeabilità dell'acquifero le acque provenienti dall'impianto di selezione e lavaggio, se non trattate in impianti di riciclaggio, devono essere immesse in differenti vasche idonee alla sedimentazione, alla chiarificazione e allo smaltimento delle acque, indicate nel

provvedimento autorizzativo, ferme restando le norme vigenti in materia di tutela delle acque.

NORME PARTICOLARI PER LA COLTIVAZIONE

Capo I: ghiaia, sabbia e detriti

Art. 27

Fronte in corso di coltivazione

L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi e alle tecniche di scavo adottati, ai tipi di materiale estratto e non deve superare i 10 m.

Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone.

Art. 28

Fronte al termine della coltivazione

L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione non devono superare i valori limite di seguito indicati:

Altezza massima del gradone: m 8 (m 5 in depositi sabbiosi);

Pedata minima del gradone: m 4;

Inclinazione massima dell'alzata: 35 ° rispetto al piano orizzontale.

I parametri geometrici, adottati in sede progettuale, devono essere comunque definiti in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale; in ogni caso l'analisi di stabilità deve essere effettuata secondo gli indirizzi e le disposizioni tecniche della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8749 e s.m.i. e del D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i.

Art. 29

Pendenza del fondo cava

La pendenza del piazzale di fondo cava, di norma, non deve essere inferiore allo 0,2%. Sono consentite pendenze inferiori qualora in fase di progetto si dimostri che la permeabilità del fondo scavo, in relazione all'intensità di pioggia attesa, non crei ristagni d'acqua. Nelle cave a fossa la linea di massima pendenza del fondo

cava deve essere disposta parallelamente alla direzione delle linee di flusso della falda.

Art. 30

Profondità massima di scavo nelle cave a secco

Nelle nuove cave e nell'ampliamento delle cave esistenti di ghiaia e sabbia la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a 2 m al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione deve essere definita in modo da consentire che le quote di recupero finale si raccordino opportunamente con quella di recuperi esistenti.

Art. 31

Scavi sotto falda

L'attività estrattiva sotto falda deve essere limitata alla falda libera senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde e deve rispettare, al termine della coltivazione, i seguenti parametri:

1. In caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda la dimensione massima dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
2. lungo le sponde del lago di cava deve essere mantenuta una fascia pianeggiante di almeno 10 m;
3. tale fascia, per le cave con fronte in parte a secco, per altezza superiore a 5 m, deve essere realizzata a 2 m sopra il livello massimo decennale di riferimento registrato per la falda libera;
4. lungo la scarpata deve essere realizzato un gradone sommerso con pedata minima di almeno 2 m, posta 1 m al di sotto del livello minimo registrato nell'ultimo decennio;
5. la scarpata, nel tratto compreso tra la fascia pianeggiante e il gradone sommerso, deve avere un'inclinazione non superiore a 15 gradi (1:4);
6. la scarpata sommersa, al di sotto della quota minima di escursione della falda, deve avere un'inclinazione non superiore a 27 gradi (1:2).

Tali parametri geometrici devono essere comunque definiti in sede progettuale in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale.

Capo II: argilla e torbe

Art. 32

Fronte in corso di coltivazione

L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi e alle tecniche di scavo adottati e non dovrà superare m 5.

Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone.

Art. 33

Fronte al termine della coltivazione

L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione, non devono superare i valori limite di seguito indicati:

altezza massima del gradone:	m 5;
pedata minima del gradone:	m 4;
inclinazione massima dell'alzata:	25 ° rispetto al piano orizzontale.

I parametri geometrici, adottati in sede progettuale, devono essere comunque definiti in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale; in ogni caso l'analisi di stabilità deve essere effettuata secondo gli indirizzi e le disposizioni tecniche della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8749 e s.m.i. e del D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i. Potranno essere tollerate pendenze superiori solo qualora vengano previste adeguate opere di consolidamento, progettate secondo i criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 34

Profondità massima di scavo nelle cave a secco

Nelle nuove cave la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a m 1 al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione deve essere definita in modo da consentire che le quote di recupero finale si raccordino opportunamente con quella di recuperi esistenti.

Art. 35

Scavi sotto falda

L'attività estrattiva sotto falda deve essere limitata alla falda libera, senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- in caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda, la dimensione massima dello scavo dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
- deve essere realizzato un gradone sommerso, con pedata minima di almeno 2 m, posto a 0,5 m al di sotto del minimo livello freatico registrato;
- i parametri geometrici in falda devono essere comunque definiti in sede progettuale, in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale, progettato in funzione della destinazione finale.

Gli articoli 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 non vengono riportati in quanto relativi a settori merceologici non presenti nel territorio provinciale

RECUPERO AMBIENTALE

Art. 45

Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni

Le opere di recupero ambientale devono essere progettate ed eseguite per "fasi di recupero" contestualmente ai lavori di coltivazione.

Il progetto deve tendere alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, prevedendo che le zone esaurite vengano recuperate all'utilizzazione finale prevista e pianificando i tempi di recupero.

La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste e con l'ambiente circostante.

I progetti di recupero devono tener conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti. Ogni anno, il titolare dell'autorizzazione comunica al/ai Comune/i competente/i per territorio le opere di recupero eseguite.

Qualora il progetto preveda l'impiego di specie arboree e vegetali, devono essere utilizzate esclusivamente essenze vegetali autoctone e di provenienza certificata, sia erbacee, sia arbustive e arboree, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Flora Autoctona, dall'ERSAF e dal documento di RER contenuto del PTR vigente. In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie

animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata, previa autorizzazione dell'Ente gestore e degli organi competenti in materia di fauna.

Art. 46

Recupero provvisorio e opere di compensazione

Le fronti abbandonate transitoriamente dalle coltivazioni sono comunque soggette a recupero morfologico. Le fronti di cava s'intendono abbandonate transitoriamente dalla coltivazione mineraria qualora le indicazioni di Piano prevedano l'avanzamento dell'attività estrattiva nelle aree contigue.

Qualora all'interno di un ambito estrattivo siano presenti zone abbandonate transitoriamente dalla coltivazione, la ditta esercente è tenuta a effettuare opere di compensazione nell'area di rispetto.

Ad eccezione delle cave di cui al precedente articolo 7 (Cave di riserva per opere pubbliche), qualora, entro l'anno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione, la ditta esercente l'attività di cava non abbia inoltrato istanza di ampliamento, il recupero delle fronti "provvisorie" deve essere reso definitivo.

Art. 47

Opere in verde

Le specie erbacee, arbustive e arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale, in conformità con l'elenco della figura 1, riportata al termine della presente Normativa tecnica.

L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia corrispondente.

Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.

Ove necessario, si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di recupero.

Il progetto dovrà prevedere anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Art. 48

Interventi di ripristino nelle aree di riassetto ambientale

Nelle aree di riassetto ambientale incluse negli ATE dovranno essere previsti lavori di consolidamento e/o ripristino dell'area degradata, contestuali all'attività di coltivazione del giacimento e prioritari rispetto agli interventi di recupero dell'area estrattiva.

Art. 49

Riutilizzo delle aree di cava

In ciascun Ambito Territoriale Estrattivo o cava di recupero possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.

Le indicazioni contenute nei successivi articoli 50, 51, 52 e 53, che individuano i quattro principali tipi di recupero, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo e ogni singola cava di recupero.

Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Art. 50

Recupero ad uso naturalistico

La rinaturalizzazione deve condurre alla creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente.

La rinaturalizzazione va finalizzata all'inserimento dell'ambito estrattivo nel paesaggio, favorendo soluzioni progettuali mirate al contenimento degli effetti morfologici indotti dall'escavazione e migliorative rispetto alle condizioni limite indicate dai precedenti articoli 28 (Fronte al termine della coltivazione), 33 (Fronte al termine della coltivazione), 38 (Fronte al termine della coltivazione) e 42 (Fronte al termine della coltivazione).

La sistemazione morfologica al termine delle opere di rinaturalizzazione deve garantire comunque la stabilità delle scarpate e il controllo dall'erosione del terreno superficiale di riporto anche mediante opere di regimazione idraulica e idonei interventi di ingegneria naturalistica.

I parametri geometrici e le soluzioni progettuali adottate, in funzione della stabilità del pendio e della vegetazione, devono garantire il successo dell'intervento di rinaturalizzazione previsto.

Per tutti gli interventi le specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzarsi devono essere individuate tra le specie autoctone.

La collocazione di alberi e arbusti e la loro consociazione dovrà tener conto delle esigenze ecologiche di ciascuna specie.

Sia la disposizione e la forma degli appezzamenti imboschiti che la distribuzione delle piante al loro interno devono essere irregolari al fine di evitare una innaturale monotonia; le distanze di impianto devono essere tali da permettere la riunione in collettivo delle singole piante in tempi relativamente contenuti.

Il regolare deflusso delle acque superficiali va garantito in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 (Drenaggio delle acque) delle presenti norme.

Art. 51

Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale a uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio e il controllo dei processi erosivi.

Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico, quali filari, siepi e siepi arborate.

Art. 52

Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato è volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi e attrezzature a funzione ricreativa.

I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate verranno definiti nel progetto di recupero in funzione dei servizi e delle attrezzature previste.

La morfologia deve essere compatibile con le possibilità di accesso nonché con l'allacciabilità alle infrastrutture tecniche e civili.

La sistemazione definitiva deve, in ogni caso, garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area di intervento e deve essere definita dai relativi progetti attuativi.

La superficie impermeabilizzata non deve superare il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo.

Art. 53

Recupero ad uso insediativo

Le eventuali destinazioni ad uso insediativo quali servizi, attività industriali e produttive in generale e abitazioni sono soggette alle vigenti normative urbanistiche.

La sistemazione definitiva deve in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area residua e deve essere definita dal relativo progetto di attuazione richiamato al precedente articolo 10 (Progetto Attuativo e programma economico finanziario).

Art. 54

Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi

Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava e in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.

Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.

La superficie delle scarpate, prima della stesura del terreno, deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato.

La superficie dei piazzali, prima della stesura del terreno, deve essere "rippata" al fine di togliere gli effetti della compattazione.

Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,50 sui piazzali e sulle pedate dei gradoni e a m 0,30 sulle scarpate .

Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti, tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,2. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.

Nel recupero ad uso naturalistico, almeno l'80% delle superfici deve essere interessata da impianti realizzati con specie arboree e arbustive.

Le zone non interessate dagli impianti arborei e arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stazionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose e altre specie complementari.

Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria.

Le opere di rinaturalizzazione, di ingegneria naturalistica e di rinverdimento, relativamente ai tipi di recupero di cui ai precedenti articoli 50 (Recupero ad uso naturalistico) e 52 (Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato), devono essere realizzate sulla base di un progetto redatto da un tecnico diplomato o laureato in discipline attinenti.

Art. 55

Recupero delle scarpate più acclivi e riporti al piede

Sulle scarpate delle cave di cui al titolo III - capo IV, con inclinazione superiore a 35° si devono eseguire interventi di idrosemina di specie erbacee e arbustive e/o altri interventi di ingegneria naturalistica al fine di favorire l'insediamento della vegetazione. Sono fatte salve diverse previsioni contenute nel progetto di recupero.

Qualora sia necessario l'impiego di materiali atti a consolidare la superficie del terreno si deve dare preferenza a materiali biodegradabili.

Ove possibile le scarpate più acclivi devono essere rimodellate mediante riporto di materiale sterile in pezzame in modo da formare cumuli addossati alle alzate dei gradoni con profilo avente inclinazione non superiore a 35°.

I cumuli devono essere ricoperti con uno strato di terreno idoneo ad accogliere impianti arborei e arbustivi e a permetterne la vitalità. Questo deve essere preferibilmente scaricato dall'alto e con anticipo rispetto alle operazioni d'impianto al fine di consentirne l'assestamento.

I cumuli potranno interessare anche solo parzialmente i gradoni. In questo caso si devono adottare disposizioni a intervalli irregolari e sfalsature sulla verticale.

La scelta delle specie da utilizzare per gli impianti e le semine dovrà tenere conto delle condizioni stagionali più difficili e vertere su specie dotate di maggior rusticità. Gli impianti arborei e arbustivi devono interessare almeno l'80% delle superfici dei cumuli.

Art. 56

Non riportato in quanto relativo a un settore merceologico non presente nel territorio provinciale

Art. 57

Perimetro dei laghi di falda

Le sponde dei laghi di cava devono essere modellate in modo compatibile con la destinazione d'uso. Almeno 1/3 del perimetro del bacino deve essere recuperato mediante l'impianto di specie igrofile arboree e arbustive.

Art. 58

Garanzie finanziarie

La determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'articolo 16 della l.r. 14/98 , per la parte relativa al costo delle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale definitivo previste dal progetto autorizzato, dovrà avvenire sulla base dei listini prezzi adottati dalla Provincia interessata.

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 59

Zonizzazione dell'ATE

Il limite dell'area estrattiva di ogni ATE è da considerarsi vincolante; si possono consentire modifiche a tale limite solo nelle zone di raccordo con le pregresse attività estrattive.

I limiti delle aree per le strutture di servizio, delle aree di impianti e stoccaggio e delle aree di rispetto, qualora non vincolate, sono da considerarsi indicativi; la delimitazione esatta di queste aree sarà definita nel progetto dell'ATE.

Art. 60

Cave di Recupero

Nelle schede di riferimento di cui all'Allegato B, per ogni singola cava di recupero, viene indicato se il limite areale e il volume commerciabile siano da ritenersi indicativi o vincolanti. Il progetto di recupero dovrà definire l'area d'intervento e indicare i volumi di materiale da commercializzare. Tali volumi dovranno attenersi ai valori riportati nelle schede, qualora siano stati indicati come vincolanti. Negli altri casi, i volumi commerciabili non dovranno comunque superare la soglia massima del 25% oltre i valori indicativi riportati nelle schede di riferimento.

Per il settore delle cave di monte, che possono presentare problemi geotecnici complessi, la definizione delle aree e dei volumi è demandata alle verifiche di progetto, in conformità con le indicazioni e le note contenute nelle relative schede.

Art. 61

Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni

Anche in funzione della determinazione delle garanzie di cui all'articolo 16 della l.r. 14/98, l'autorizzazione all'ampliamento di cava è rilasciata previa verifica da parte della Provincia sullo stato di avanzamento delle opere di recupero ambientale indicate nel provvedimento autorizzativo, tenendo conto delle fronti d'avanzamento, delle aree il cui recupero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda di ampliamento e dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, in conformità alle indicazioni del vigente Piano Cave, nonché delle situazioni di mancato recupero non imputabili a negligenza dell'operatore nel rispetto della normativa vigente.

Art. 62

Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni attuative del piano sono vincolanti. Limitate deroghe alla sola Normativa Tecnica di Piano, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori o Enti Locali, sentita la Consulta Provinciale Cave, limitatamente ai seguenti articoli:

- Titolo II art.16"Materiale residuale"
- Titolo III Capo I art.27"Fronte in corso di coltivazione"
- Titolo III Capo I art.28"Fronte al termine della coltivazione";
- Titolo III Capo II art.32"Fronte in corso di coltivazione";
- Titolo III Capo III art.38"Fronte al termine della coltivazione";
- Titolo III Capo IV art.42"Fronte al termine della coltivazione"

Art. 63

Perizia giurata sull'esecuzione delle opere di recupero

Quando una domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva riguarda aree contigue a cave già coltivate dalla medesima Azienda richiedente, ad essa deve essere allegata anche una perizia giurata sottoscritta da un tecnico abilitato in cui venga documentata l'esecuzione delle opere di recupero che l'Impresa stessa ha realizzato in attuazione delle precedenti autorizzazioni vigenti; qualora lotti di tali opere non risultino ancora totalmente eseguiti, quando ancora il termine per la loro attuazione, così come stabilito dal relativo provvedimento autorizzativo, non sia scaduto, la perizia giurata deve riportare le date entro cui le opere in terra e quelle in verde sono destinate ad essere completate. L'assenza della perizia giurata ovvero sue asseverazioni non

conformi a vigenti prescrizioni della pianificazione oppure degli atti autorizzativi comportano la sospensione dei termini del procedimento preordinato all'autorizzazione richiesta, che sarà ripreso solo ad avvenuta regolarizzazione del documento.

A seguire ci sono le tabelle riassuntive:

TABELLE RIASSUNTIVE RELATIVE ALLE CAVE DI RECUPERO E AGLI ATE
Cave di recupero – Settore sabbia e ghiaia

sigla	Comuni	volume residuo	volume approvvigionato	volume totale
Rg1	Gombito	40.000	0	40.000
Rg2	Formigara	450.000	0	450.000
Rg3	S.Daniele Po	550.000	0	550.000
	TOTALI	1.040.000	0	1.040.000

ATE Settore argilla

sigla	Comuni	volume residuo	volume approvvigionato	volume totale
ATEa1	Casaleto di Sopra	550.000	0	550.000
ATEa2	Ostiano	400.000	0	400.000
ATEa5	Gussola	600.000	0	600.000
ATEa6	Martignana Po	469.500	0	469.500
ATEa7	Torricella del Pizzo	372.000	0	372.000
ATEa8	Ticengo	500.000	1.600.000	2.100.000
ATEa9	Torricella del Pizzo	100.000	0	100.000
ATEa10	Casalmaggiore	90.000	0	90.000
	TOTALI	3.081.500	1.600.000	4.309.500

ATE Settore sabbia e ghiaia

ATEg1	Rivolta d'Adda	300.000	950.000	1.250.000
ATEg3	Crema	250.000	0	250.000
ATEg4	Crema	671.790	0	671.790
ATEg5	Genivolta - Soncino	36.000	664.000	700.000
ATEg6	Castelleone	19.194	0	19.194
ATEg7	Castelleone	10.000	0	10.000
ATEg9	Gombito	65.000	535.000	600.000
ATEg11	S. Bassano	530.000	0	530.000
ATEg12	Cappella Cantone	330.000	0	330.000
ATEg13	Robecco d'Oglio	125.000	0	125.000
ATEg15	Grumello C. - Pizzighettone	500.000	0	500.000
ATEg16	Grumello C.	60.000	540.000	600.000
ATEg17	Crotta d'Adda	430.000	0	430.000
ATEg20	Motta Baluffi	370.000	430.000	800.000
ATEg21	Torricella del Pizzo	250.000	0	250.000
ATEg22	Gussola	100.000	250.000	350.000
ATEg23	Casalmaggiore	80.000	0	80.000
ATEg24	Gerre Caprioli	385.000	0	385.000
ATEg25	Stagno Lombardo	330.000	0	330.000
ATEg26	Soncino	150.000	0	150.000
ATEg28	Corte de' Cortesi	550.000	0	550.000
ATEg30	Formigara	0	480.000	480.000
ATEg31	Martignana Po	0	350.000	350.000
ATEg32	S. Daniele Po	0	600.000	600.000
ATEg33	Spinadesco	0	500.000	500.000
ATEg34	Castelleone	0	500.000	500.000
ATEg35	Crotta d'Adda	0	200.000	200.000
	TOTALI	5.541.984	5.999.000	11.530.984

ATE Settore torbe

ATEt1	Pizzighettone	81.000	0	81.000
-------	---------------	--------	---	--------

Cave di riserva per opere pubbliche

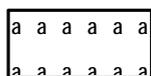
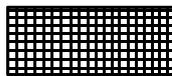
Cava	Comuni	Opera pubblica	Volume	Descrizione
Pg1*	Ripalta Arpina	Variante Castelleone	0	Opera già realizzata
Pg2*	Castelleone	Paulese e variante Dovera	0	Opera già realizzata
Pg3*	Spinadesco	Raccordo Cremona Castelvetro	130.000	Fabbisogno coperto con materiale presente nell'ATEg24, situato in posizione migliore per l'approvvigionamento dell'opera
Pg4*/CR3**	Cicognolo e Pieve S. Giacomo	Autostrada CR-MN	2.883.400	Materiale utile a coprire il fabbisogno a seguito stralci Pg5, Pg6, Pg7
Pg5*/1CR**	Gussola e Torricella del Pizzo	TIBRE	5.913.248	-
		Autostrada CR-MN	0	Sito ubicato a eccessiva distanza dall'opera pubblica
Pg6*/2CRa e 2CRb**	Gussola e Martignana Po	TIBRE	3.456.752	-
		Autostrada CR-MN	0	Sito ubicato a eccessiva distanza dall'opera pubblica
Pg7**	San Daniele Po	Autostrada CR-MN	0	Volume compensato con incremento Pg4
Pg8*/CR7**	Pessina Cremonese	Autostrada CR-MN	1.000.000	-
CR3bis**	Pieve S. Giacomo	Autostrada CR-MN	0	Volume compensato con incremento Pg4
CR9**	Cremona	Autostrada CR-MN	0	Volume compensato con incremento Pg4
ATEg24*	Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo	Autostrada CR-MN	500.000	Materiale utile a coprire il fabbisogno a seguito stralci Pg5, Pg6, Pg7
		Raccordo Cremona Castelvetro	320.000	Materiale utile a coprire il fabbisogno a seguito stralcio parziale cava Pg3. ATEg24 situato in posizione migliore per l'approvvigionamento dell'opera
Rg3*	San Daniele Po	Autostrada CR-MN	0	Sito ubicato a eccessiva distanza dall'opera pubblica
		Raccordo Cremona Castelvetro	0	Sito ubicato a eccessiva distanza dall'opera pubblica
Totale			14.203.400	

A seguire vi è la legenda e le planimetrie:

ALLEGATO A

schede e carte degli ambiti territoriali estrattivi (scala nominale 1:10.000)

LEGENDA DEI SIMBOLI CARTOGRAFICI

	perimetro dell'ambito
	area estrattiva, contenente le aree di cava
	aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture)
	aree di rispetto

Note alle schede:

- tutte le quote sono desunte dalla C.T.R. e di questa mantengono il grado di approssimazione (fino a m²);
- le quote massime prevedibili della falda freatica sono definite con riferimento alle osservazioni sui laghi di cava effettuate dai tecnici provinciali e/o alla Carta idrogeologica costituente elemento istruttorio del Piano cave; nelle zone golenali soggette ad inondazione le quote massime coincidono con le locali quote del piano campagna;
- lo spessore del banco coltivabile è indicato al netto della coltre superficiale (terreno vegetale e cappellaccio) e di eventuali strati intermedi di materiale sterile;
- le aree estrattive contrassegnate dalla lettera G individuano zone in cui l'attività di cava, esercitata in adempimento di atti autorizzativi rilasciati in attuazione di precedenti pianificazioni estrattive, non risulta completata;
- le aree di rispetto contrassegnate dalla lettera R individuano zone in cui le opere di recupero, dovute in adempimento di atti autorizzativi rilasciati in attuazione di precedenti pianificazioni estrattive, non risultano completate e per le quali non è documentata la restituzione delle garanzie patrimoniali;
- tutti i progetti di recupero finale elaborati a corredo delle richieste di autorizzazione devono fare riferimento ai contenuti del vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ed ai relativi Piani di settore;
- per gli ATE posti in fascia A del PAI, l'autorizzazione è subordinata al parere idraulico positivo dell'Autorità di Bacino del F. Po,
- ogni fase di recupero deve essere progettata e realizzata in proporzione al volume di cui è prevista l'estrazione,
- sono soggetti a Valutazione d'Incidenza i progetti attuativi relativi a: ATEa1, ATEa8, ATEa5, ATEa6, ATEa7, ATEa9, ATEg5, ATEg20, ATEg21, ATEg22, ATEg25, ATEg26, ATEg31, ATEg32;
- sono soggetti a verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Incidenza i progetti attuativi relativi a: ATEa6, ATEa7, ATEg3, ATEg4, ATEg5, ATEg26, ATEg31.

ATE a1
DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Casaletto di Sopra e Soncino
Località:	Cascine Capriola e Bindina
Sezioni CTR:	C6c3-C6c4-C6d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE a1 (cava 1, cava 2, cava 3, cava 4)
Area complessiva dell'ambito (m ²)		416.500
Area estrattiva (m ²)		416.500
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		89 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		86 circa
Vincoli		R.E.R.; SIC Cave Danesi; geosito della Provincia di Cremona; fasce di rispetto da infrastrutture o corsi d'acqua
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

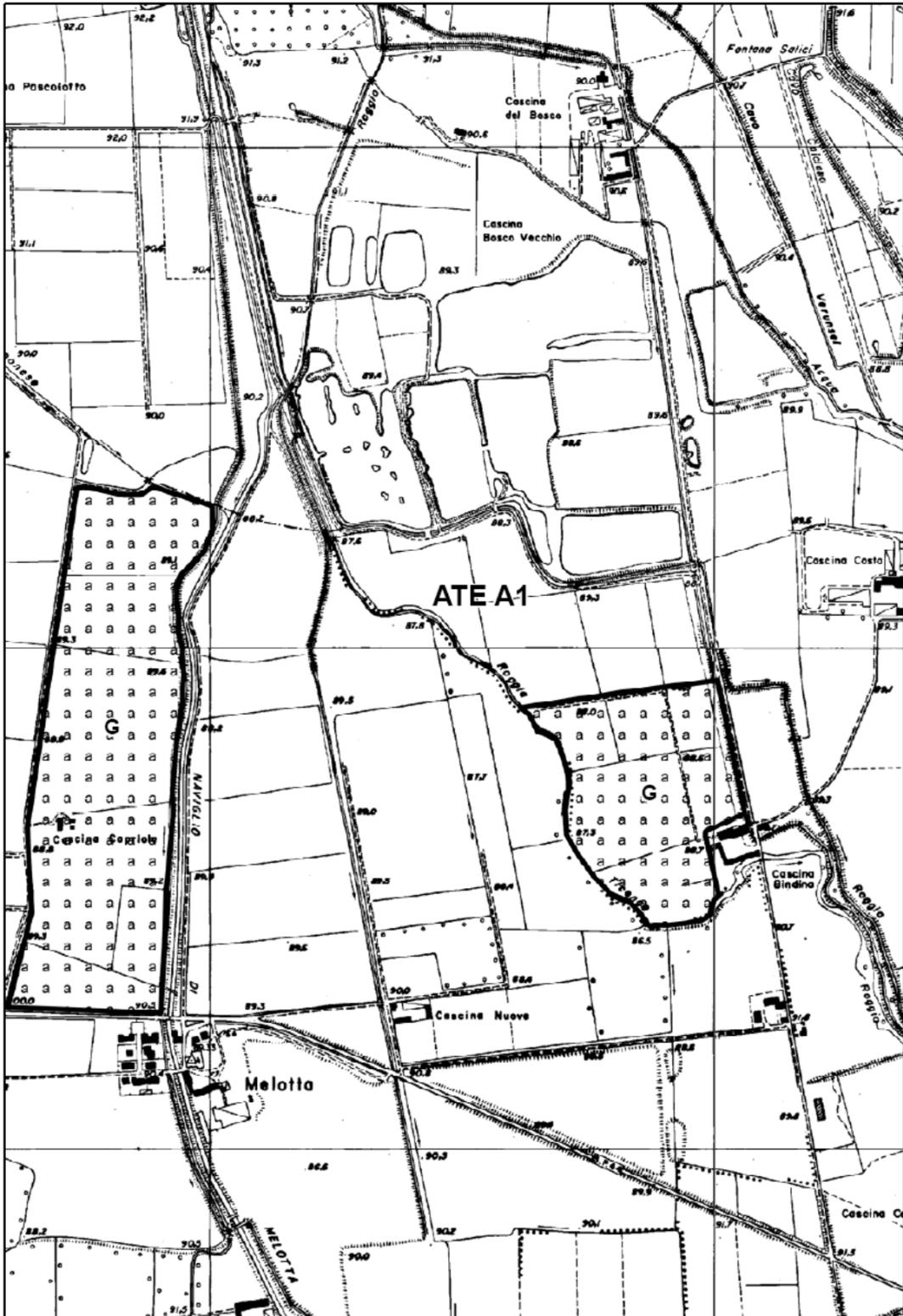
Volumi totali pianificati (m ³)	550.000 (già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	150.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	Cava 1 = 85 circa; cava 4 = 83,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 2 (cava 1) ovvero m 3,5 (cava 4)
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo (cava 1) e naturalistico (cava 4)
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate (cava 1) o delle sponde emerse (cava 4)
Recupero fondo cava	cava 1 = coltivo; cava 4 = lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	il recupero deve comprendere azioni sinergiche volte a favorire la conservazione ed il potenziamento della componente naturalistica all'interno dei vicini Siti di Rete Natura 2000 e garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; il progetto di gestione produttiva deve contenere proposte di eventuali ulteriori interventi di compensazione che favoriscano la costituzione di un corridoio ecologico tra i SIC "Naviglio di Melotta" e "Cave Danesi"



ATE a2**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Ostiano
Località:	Fornace Pezzotti
Sezione CTR:	D7c3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE a2
Area complessiva dell'ambito (m ²)		229.000
Area estrattiva (m ²)		213.000
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		44 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		37 circa
Vincoli		R.E.P.
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

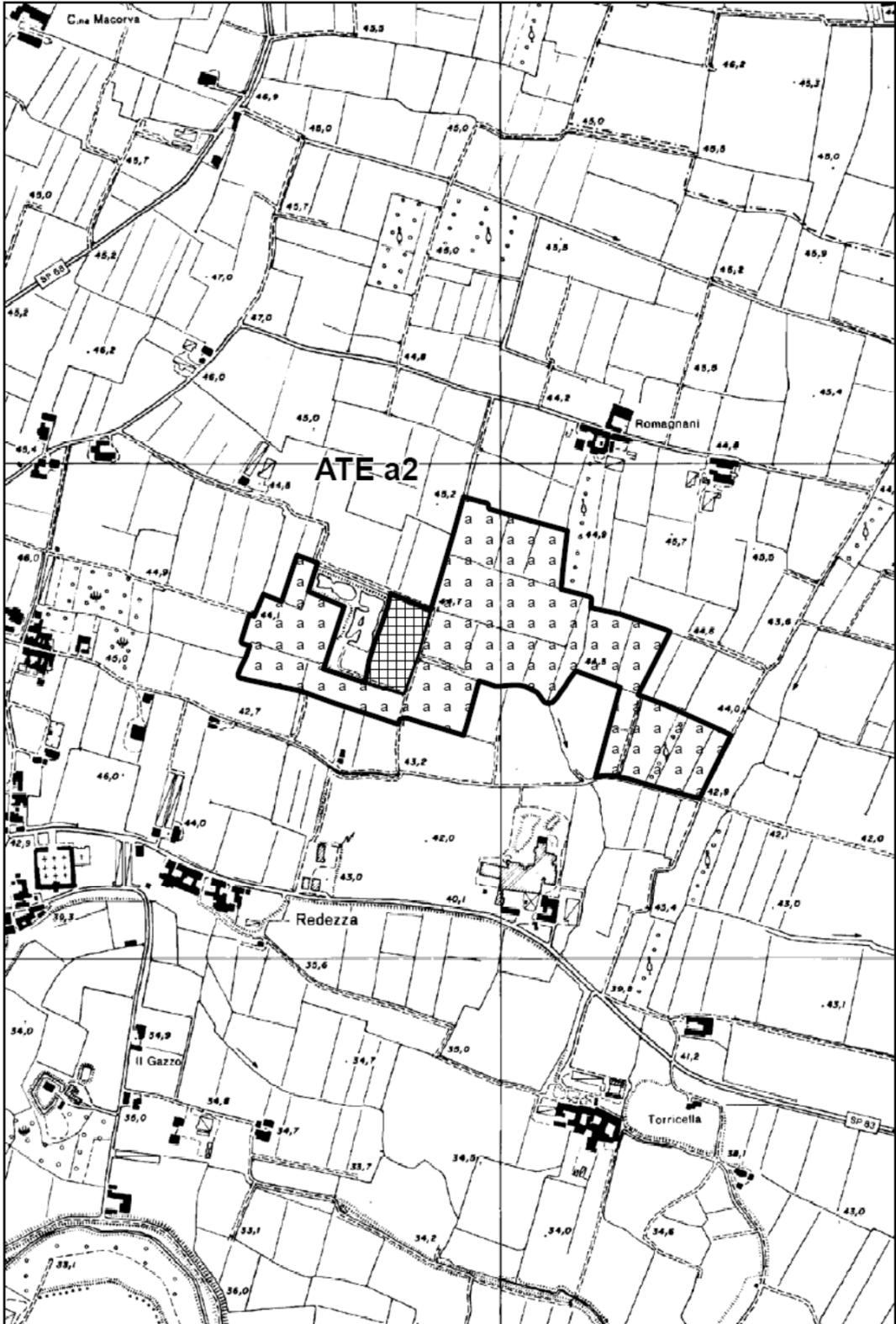
Volumi totali pianificati (m ³)	400.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	40.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa con deflusso idrico superficiale spontaneo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	39 circa
Mitigazioni previste	----
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 16.100 e deve essere interessata da impianti vegetali con essenze ad alto fusto



ATE a5
DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Gussola
Località:	Cascina Valloni
Sezione CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE a5
Area complessiva dell'ambito (m ²)		277.760
Area estrattiva (m ²)		277.760
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		27 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		27 circa
Vincoli	PAI fascia B; vincolo paesaggistico; R.E.R.; SIC Lancone di Gussola; ZPS Lanca di Gussola; fascia di rispetto da corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

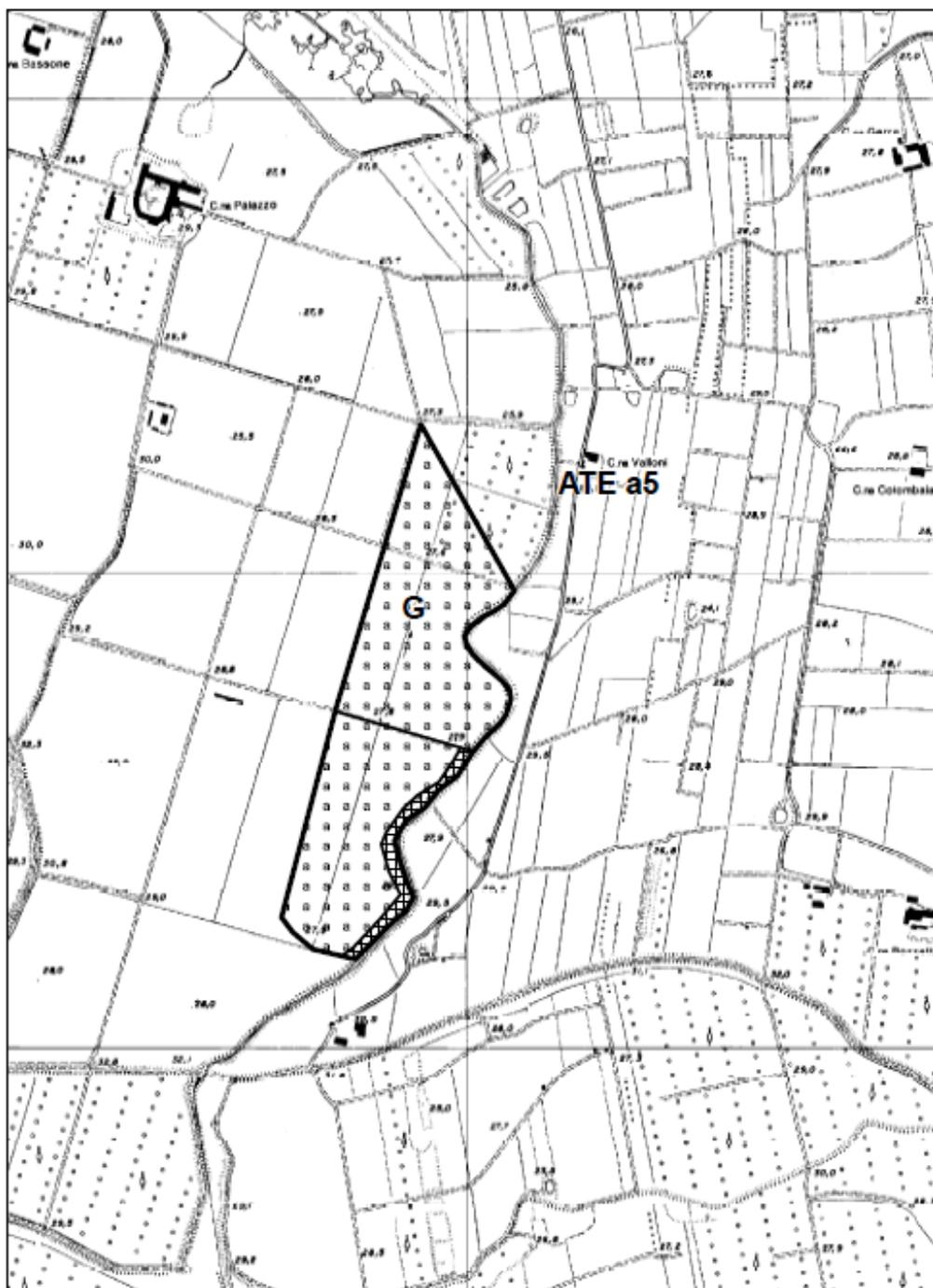
Volumi totali pianificati (m ³)	600.000 (di cui 250.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	60.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	16,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione dell'argilla deve avvenire prima dell'estrazione della sabbia (v. scheda tecnica ATE g22)
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8 mentre lo spessore medio non deve superare 4,5 m

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 20.200 (di cui 13.500 di nuova assegnazione); il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione; l'ampiezza dell'area di rispetto adiacente al Colatore Riolo non deve essere inferiore a 25 m



1:10,000

ATE a6

DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Martignana Po
Località:	Cascina Gerre
Sezione CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	Sigla: ATE a6
Area complessiva dell'ambito (m ²)		268.020
Area estrattiva (m ²)		198.110
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		28 circa
Vincoli		PAI fascia B; vincolo paesaggistico; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

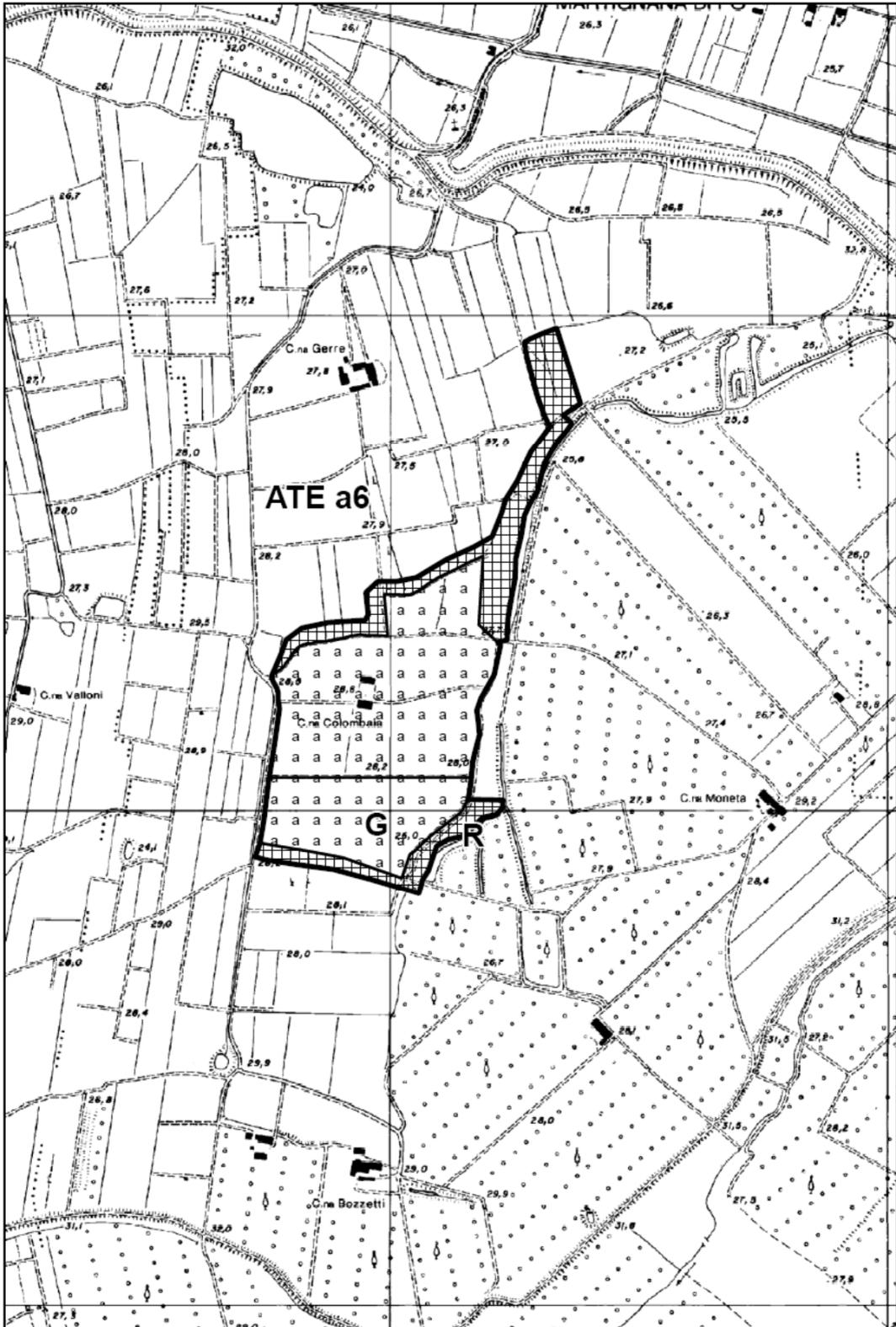
Volumi totali pianificati (m ³)	469.500 (di cui 100.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	22,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione dell'argilla deve avvenire prima dell'estrazione della sabbia (v. scheda tecnica ATE g31)
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 69.910 (di cui 51.980 di nuova assegnazione), da localizzare nella fascia adiacente alle sponde sud, nord ed est (parte settentrionale) del lago, con ampiezza di almeno 25 m; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE a7 (STRALCIATO)
DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Torricella del Pizzo
Località:	Cantoni
Sezioni CTR:	D8e2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE a7
Area complessiva dell'ambito (m ²)		174.410
Area estrattiva (m ²)		144.280
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		27 circa
Vineoli		vincolo paesaggistico; R.E.R.; fascia di rispetto da corsi d'acqua
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

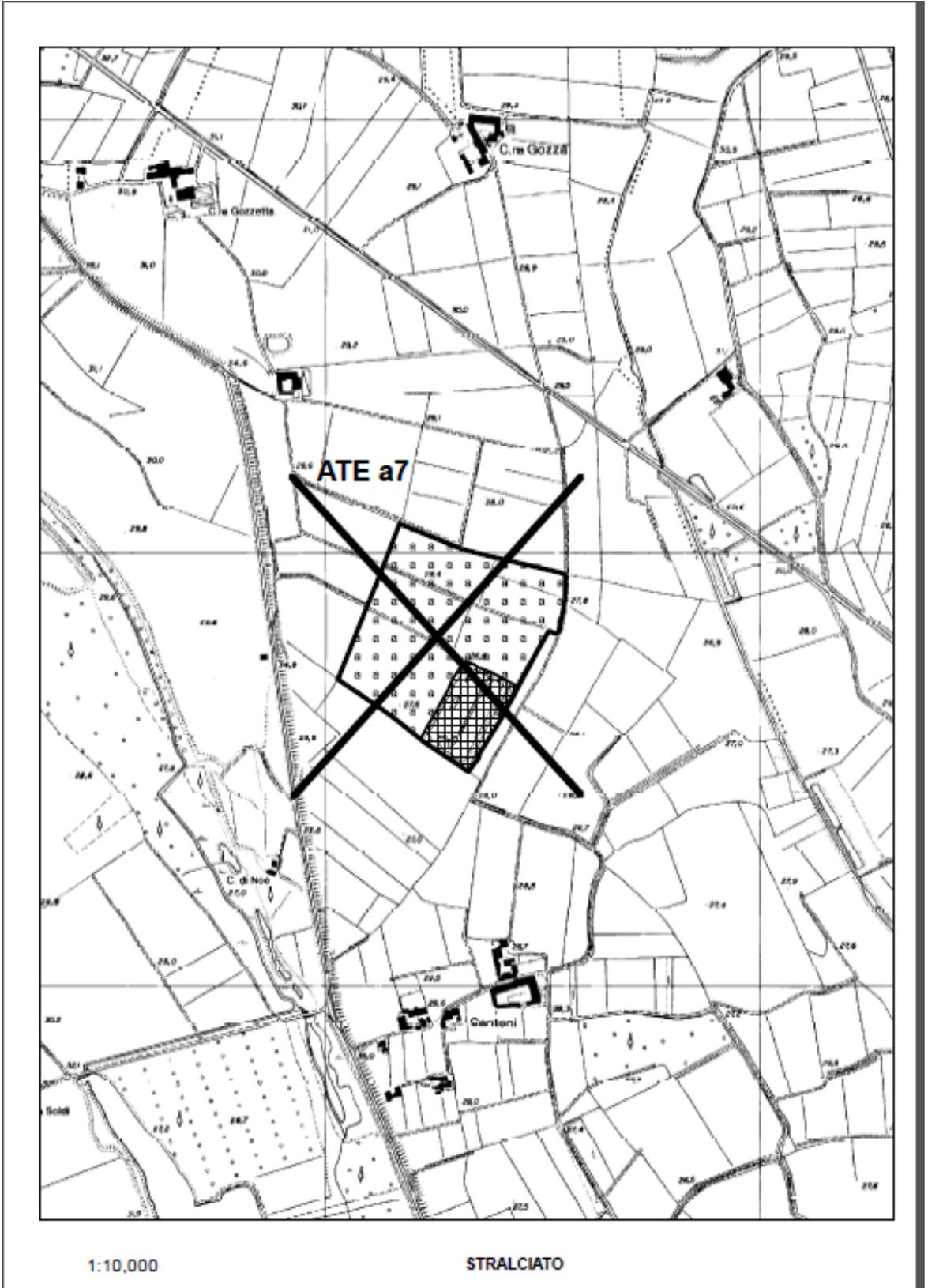
Volumi totali pianificati (m ³)		372.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)		50.000 / anno
Riserve residue (m ³)		vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione		a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)		—
Quota minima di scavo (m s.l.m.)		23 circa
Mitigazioni previste		impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione		lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3
Note		

Modalità di recupero finale

Destinazione finale		uso naturalistico
Recupero scarpate		inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava		lago
Altre prescrizioni per il recupero finale		l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 30.130; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE a8
DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Ticengo
Località:	Cascina Mottella
Sezioni CTR:	C6d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE a8
Area complessiva dell'ambito (m ²)		288.000 (zona A) + 790.000 (zona B)*
Area estrattiva (m ²)		288.000 (zona A) + 790.000 (zona B)*
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		90 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		74 circa (zona A) – 80 circa (zona B)
Vincoli		R.E.R.; Geosito della Provincia di Cremona; parte del Pianalto della Melotta in cui l'attività estrattiva è vietata dal PTCP; fascia di rispetto da corsi d'acqua
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (m ³)	500.000 (già autorizzati nella zona A) + 1.800.000 (zona B)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	230.000 / anno
Riserve residue (m ³)	

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa con deflusso idrico superficiale spontaneo
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	83 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3, a condizione che la coltivazione non comporti l'asportazione dell'eventuale orizzonte a petroplintite presente alla base del giacimento; la pendenza di tutte le scarpate di scavo non deve superare i 18° rispetto al piano orizzontale; nella zona B la coltivazione deve iniziare dopo il completamento della zona A, e procedere da sud verso nord
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare, aggiuntiva rispetto alla vegetazione già presente, è di almeno m ² 92.000 (di cui 79.000 di nuova pianificazione, localizzati nella zona B), da distribuire come specificato nella seguente tabella DETTAGLIO DELLE MITIGAZIONI E DELLE COMPENSAZIONI RELATIVE ALL'ATEa8 ; il recupero deve conservare integralmente il tratto di scarpata naturale del Pianalto di Romanengo posta al margine orientale dell'ambito, deve portare alla formazione di un corridoio ecologico che garantisca significative connessioni tra gli habitat che fanno parte dei SIC Pianalto di Melotta e Cave Danesi, deve valorizzare gli aspetti ecosistemici, vegetazionali e faunistici di interesse comunitario esistenti nei SIC stessi (prevedendo azioni sinergiche che favoriscano la salvaguardia ed il potenziamento della loro componente naturalistica)

**DETTAGLIO DELLE MITIGAZIONI E DELLE COMPENSAZIONI RELATIVE
ALL'ATEa8****Zona A**

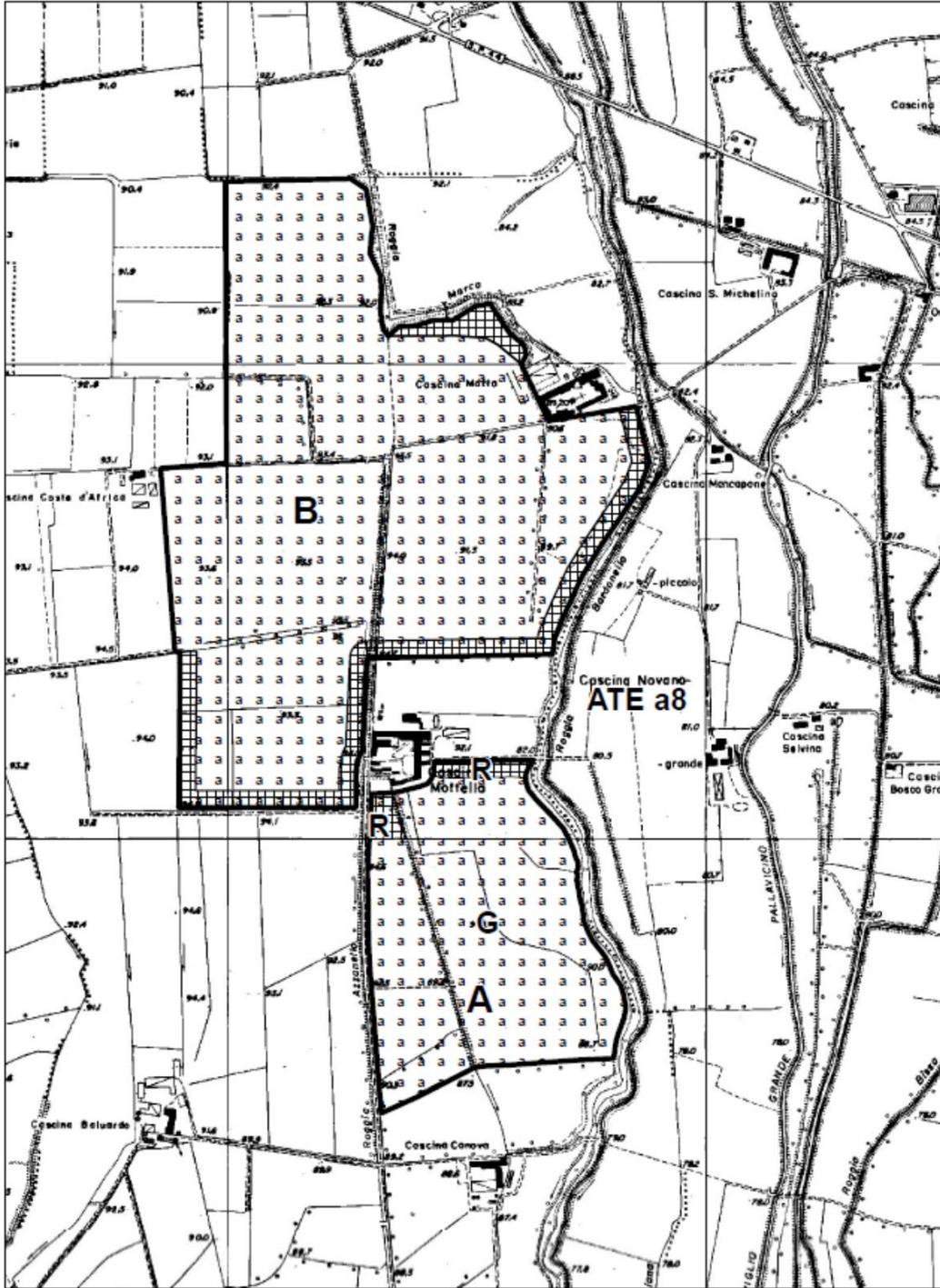
1. Bosco posto a S della Cascina Mottella: superficie = m² 6.000
2. Fascia boscata posta a E della Cascina Mottella: ampiezza = m 35 e superficie = m² 7.000
3. Filare/siepe doppio posto ai lati del corso d'acqua che interseca l'area estrattiva: lunghezza = m 500
4. Filare/siepe posto al margine orientale dell'area estrattiva (ampliamento del bosco spontaneo presente sulla scarpata naturale del Pianalto di Romanengo, fino ad ottenere una fascia di vegetazione dell'ampiezza di m 50): lunghezza = m 600

Zona B

5. Fascia boscata posto al margine meridionale e orientale dell'area estrattiva: ampiezza = m 35 e superficie = m² 54.000
6. Bosco posto a NW della Cascina Motta, al margine NE dell'area estrattiva (ampliamento del bosco spontaneo presente sulla scarpata naturale dell'incisione della Roggia Marca): superficie = m² 9.000
7. Corridoi secondari costituiti da filari arborei, siepi arbustive, siepi arboreo-arbustive plurifilari, superfici a prato stabile, fasce prative da realizzare lungo i margini degli appezzamenti agricoli: ampiezza = m 10 a partire dal piede della scarpata di recupero e superficie = m² 16.000 (le direttrici preferenziali di realizzazione dei corridoi secondari sono la congiungente Cascina Coste d'Africa – Cascina Motta e il margine occidentale dell'ambito posto subito a est della Cascina Coste d'Africa, fino all'incontro con la fascia boscata di cui al precedente punto 5)

Modifiche della Giunta regionale:

**Il volume disponibile nell'ate è pari a 2.100.000 mc (500.000mc zona A + 1.600.000 mc zona B)
– Produzione annua 210.000 mc**



1:10,000

ATE a9

DATI GENERALI

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Toricella del Pizzo
Località:	Cascina Gerole
Sezioni CTR:	D8c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATEa9
Area complessiva dell'ambito (m ²)		71.180
Area estrattiva (m ²)		59.650
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		28 circa
Vincoli	PAI fascia B; vincolo paesaggistico; riserva naturale "Lanca di Gerole"; ZPS Lanca di Gerole; SIC Lanca di Gerole; RE.R.; fascia di rispetto da corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

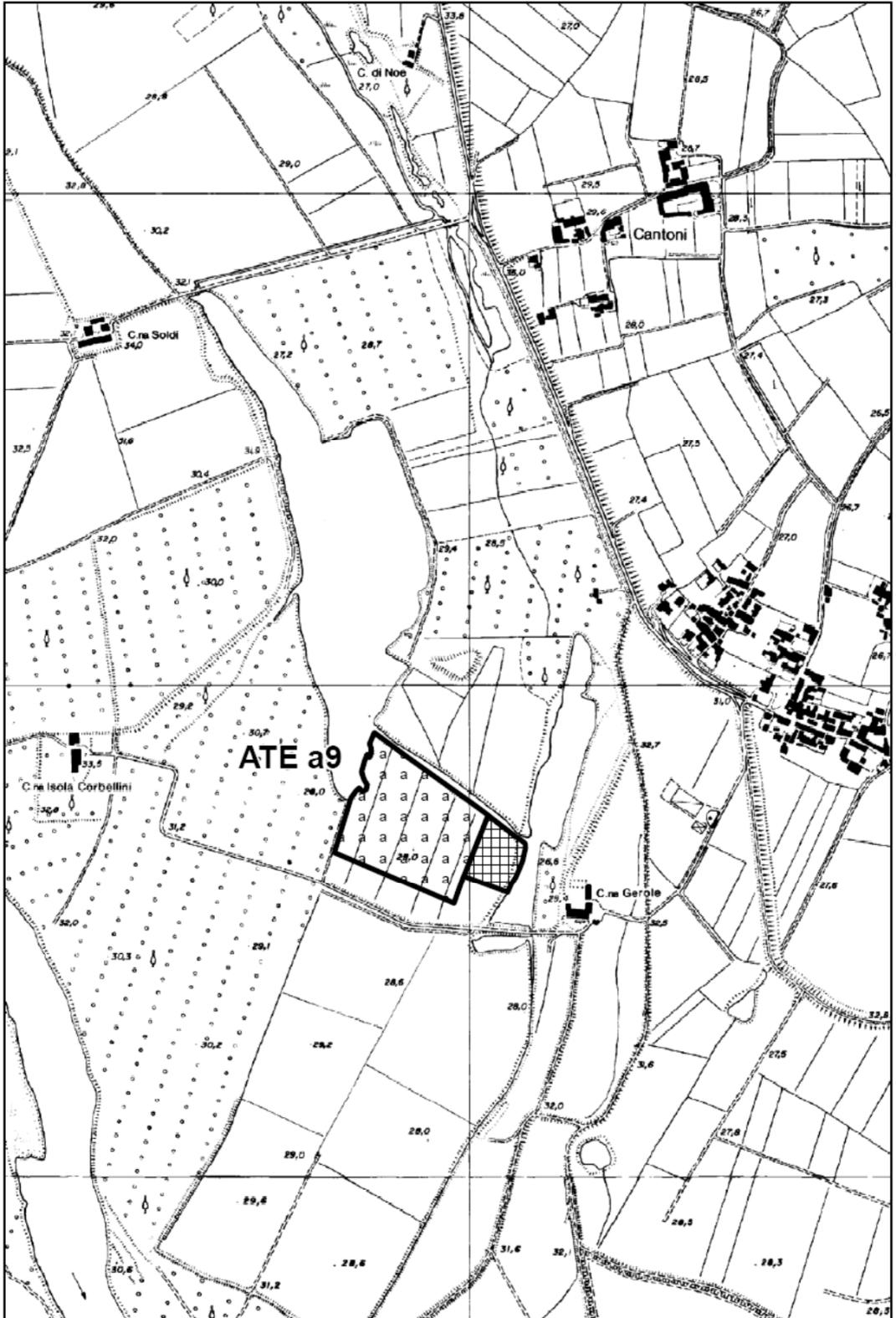
Volumi totali pianificati (m ³)	100.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	35.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	24 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione dell'argilla deve avvenire prima dell'estrazione della sabbia (v. scheda tecnica ATE g21)
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 2

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 11.490; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, con azioni che contribuiscano ad aumentare la biodiversità nell'area in continuità con gli elementi naturali già presenti e ad evitare la perdita di habitat di interesse comunitario.



ATE a10**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	argilla
Cava:	
Comune:	Casalmaggiore
Località:	Bosco S. Maria
Sezioni CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	Sigla: ATEa10
Area complessiva dell'ambito (m ²)		40.140
Area estrattiva (m ²)		30.240
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		28 circa
Vincoli	PAI fascia A; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di tutela morfologica e ambientale; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

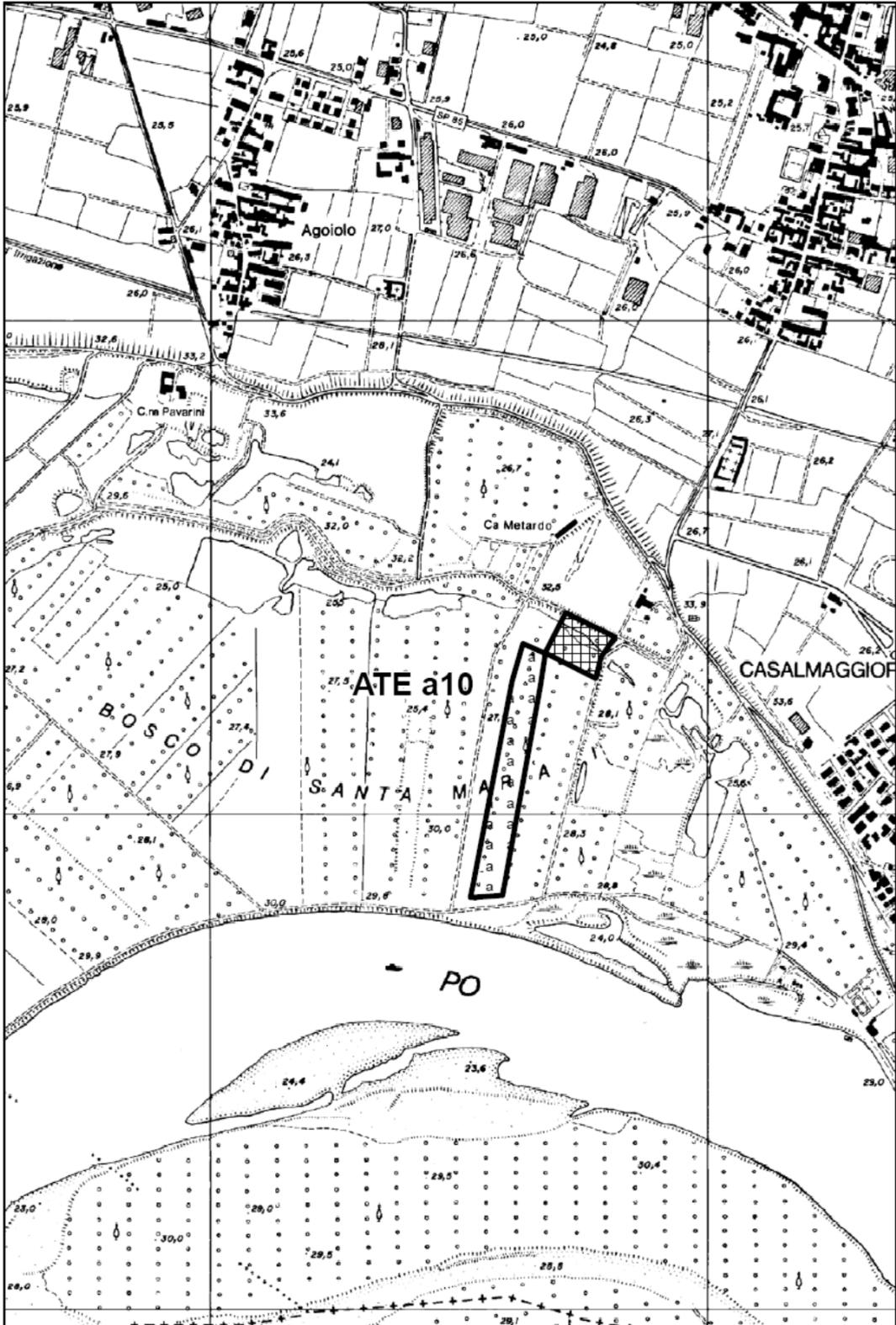
Volumi totali pianificati (m ³)	90.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	10.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	22,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3,5; l'escavazione dell'argilla deve avvenire prima dell'estrazione della sabbia (v. scheda tecnica ATEg23).
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 9.910; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE g1

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Rivolta d'Adda
Località:	Cascina Monfalcone
Sezioni CTR:	B6e2-C6a2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	sì	sigla: ATE g1
Area complessiva dell'ambito (m ²)		383.472
Area estrattiva (m ²)		152.490
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		104 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		104 circa
Vincoli		PAI fascia A, B; vincolo paesaggistico; Parco regionale Adda sud; R.E.R.; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture fluviale e perfluviale
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (m ³)	1.250.000 (di cui 300.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	125.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

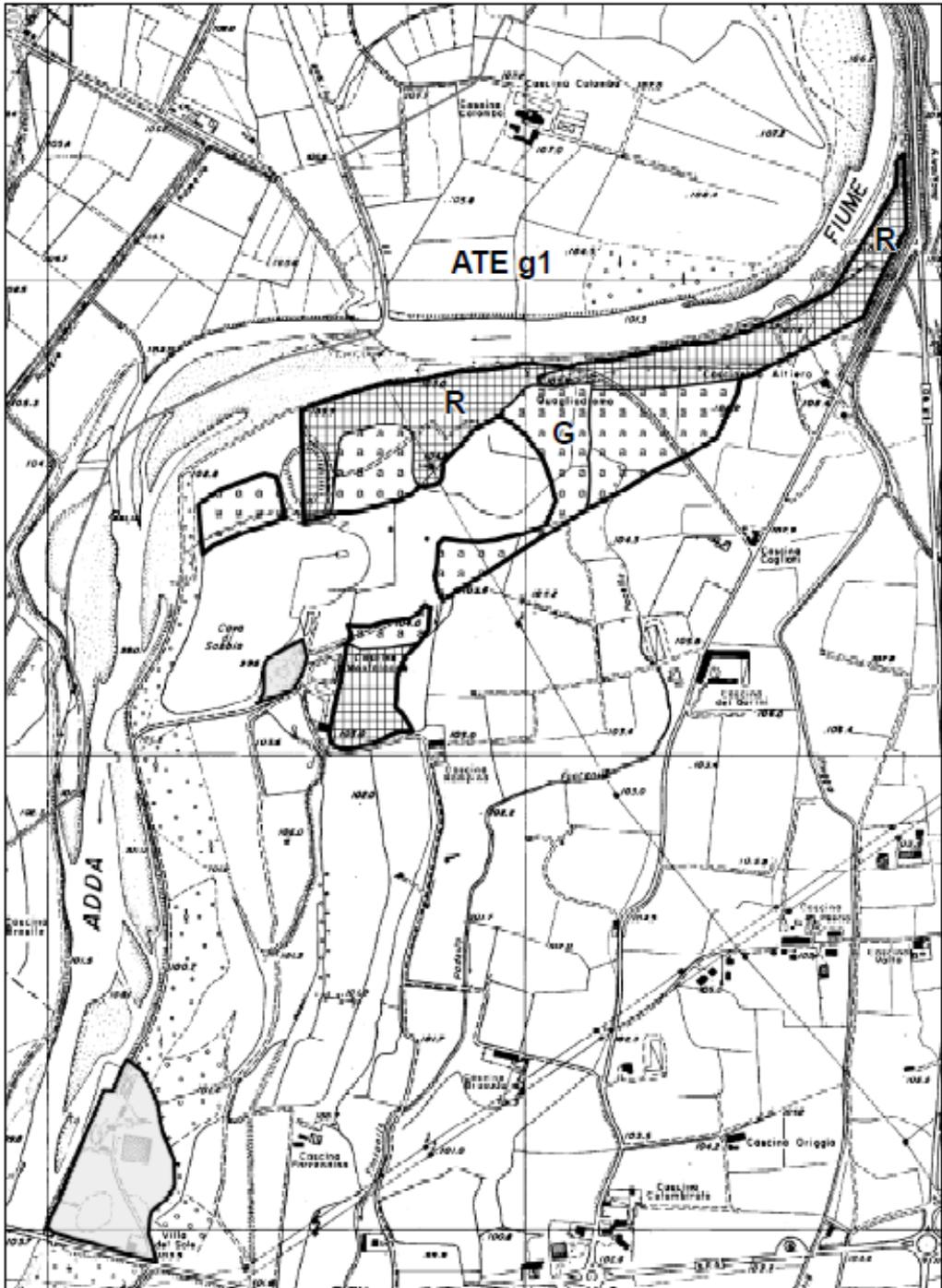
Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	77,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 25
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico, ad eccezione dell'area di rispetto posta ad est della Cascina Monfalcone, in cui deve essere creato un assetto morfologico e vegetazionale utile a consentire l'uso ricreativo (svolgimento della pesca sportiva)
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 160.220; gli interventi di recupero devono comunque tutelare i locali valori ambientali (aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario; funzionalità delle connessioni ecologiche), prevedendone, ove risultino compromessi, il ripristino

Prescrizioni della Giunta regionale: inserimento all'interno dell'ATEg1, della perimetrazione e dell'indicazione delle aree di servizio come da precedente piano cave



1:10,000

ATE g3

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Crema
Località:	Saletti
Sezione CTR:	C6b4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	sì	sigla: ATE g3
Area complessiva dell'ambito (m ²)		146.200
Area estrattiva (m ²)		52.930
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		79 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		79 circa
Vincoli	PAI fascia A, B; vincolo paesaggistico; Parco regionale del Serio; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

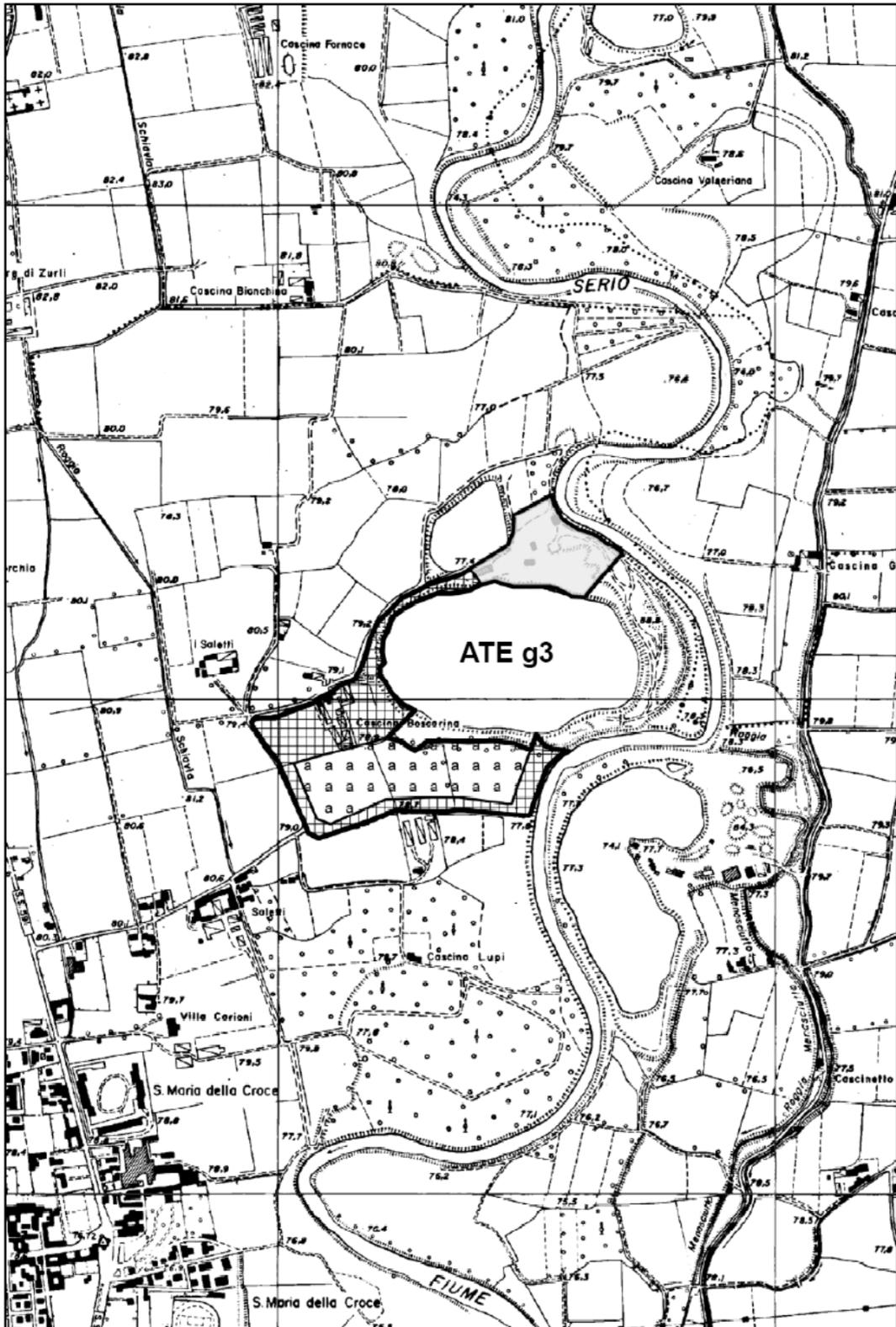
Volumi totali pianificati (m ³)	250.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	30.000 / anno
Riserve residue (m ³).	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	61,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 15
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 61.560; il recupero deve valorizzare gli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario e deve portare al ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; al margine meridionale dell'area estrattiva deve essere realizzato un argine di difesa idraulica che garantisca le medesime condizioni di protezione assicurate dall'originario assetto morfologico e altimetrico dell'area; il progetto di gestione produttiva deve essere concordato con l'Ente gestore del SIC "Palata Menasciutto" in riferimento ad eventuali ulteriori interventi di compensazione



ATE g4

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	Isolotto
Comune:	Crema
Località:	Cava Isolotto
Sezioni CTR:	C6b4-C6c4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	sì	sigla: ATE g4
Area complessiva dell'ambito (m ²)		139.160
Area estrattiva (m ²)		86.330
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		77 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		77 circa
Vincoli	PAI fascia A, B; vincolo paesaggistico; Parco regionale del Serio; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (m ³)	671.790 (di cui 405.260 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	80.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	59 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 15; devono essere utilizzati solo i piazzali e le strutture impiantistiche già esistenti nell'ambito; non possono essere realizzati nuovi accessi, diversi da quello esistente, posto sulla via Ricengo, 11 e collegato alla rete stradale principale; la coltivazione deve avvenire per allargamento del bacino esistente, senza soluzioni di continuità territoriali che lascino zone emerse
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 23.700; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche e deve portare alla creazione di una fascia boscata di ampiezza non inferiore a m 25 sulle sponde definitive di nuova formazione del lago; il progetto di gestione produttiva deve essere concordato con l'Ente gestore del SIC "Palata Menasciutto" in riferimento ad eventuali ulteriori interventi di compensazione

ATE g5

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comuni:	Genivolta e Soncino
Località:	Cascina Mirabella
Sezione CTR:	C6d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g5
Area complessiva dell'ambito (m ²)		243.340
Area estrattiva (m ²)		183.790
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		77 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		66 circa (zona nord) – 64 circa (zona sud)
Vincoli		Parco regionale Oglio nord; R.E.R.; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

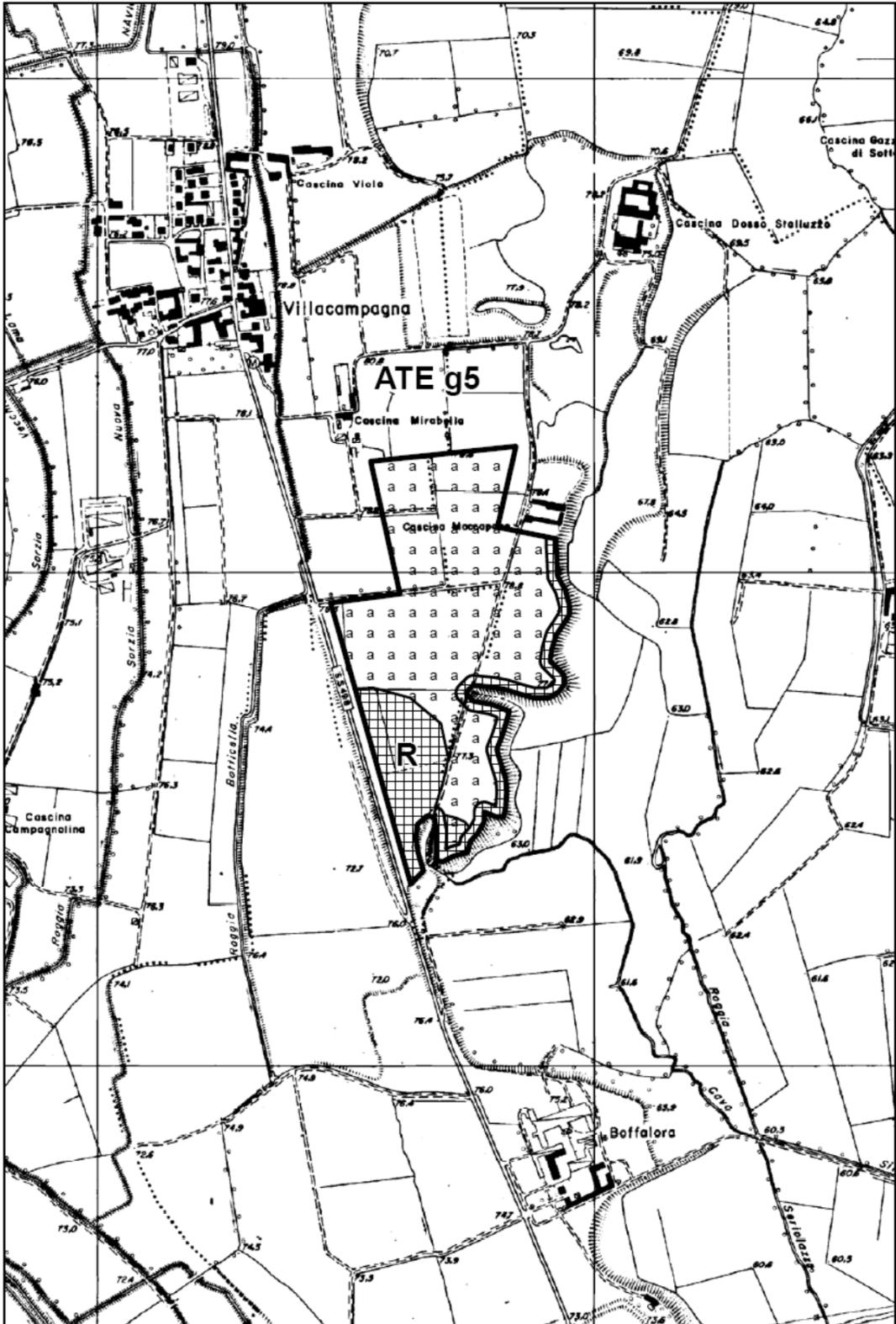
Volumi totali pianificati (m ³)	700.000 (di cui 36.185 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	70.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa con deflusso idrico superficiale spontaneo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	69 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8 nella superficie estrattiva di nuova assegnazione e di m 3 nell'area già oggetto di attività di cava
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo con zona umida
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di fondo cava su cui realizzare gli impianti vegetali necessari per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 52.000 (di cui 24.500 di nuova pianificazione), costituiti da una fascia ampia almeno m 20 sita alla base del fronte orientale dell'area estrattiva e da un'area depressa con carattere di zona umida dell'estensione di almeno m ² 2.000 posta nell'angolo meridionale dell'ambito; il recupero della cava deve portare alla conservazione dei tratti di scarpate naturali ricollegabili alla morfogenesi del F. Oglio ed al miglioramento della vegetazione arborea attualmente presente sulla scarpata stessa



ATE g6**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Castelleone
Località:	Cascina Cortellona
Sezioni CTR:	C7c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g6
Area complessiva dell'ambito (m ²)		92.600
Area estrattiva (m ²)		92.600
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		66 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		64 circa
Vincoli		area archeologica; corridoio per nuova infrastruttura
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

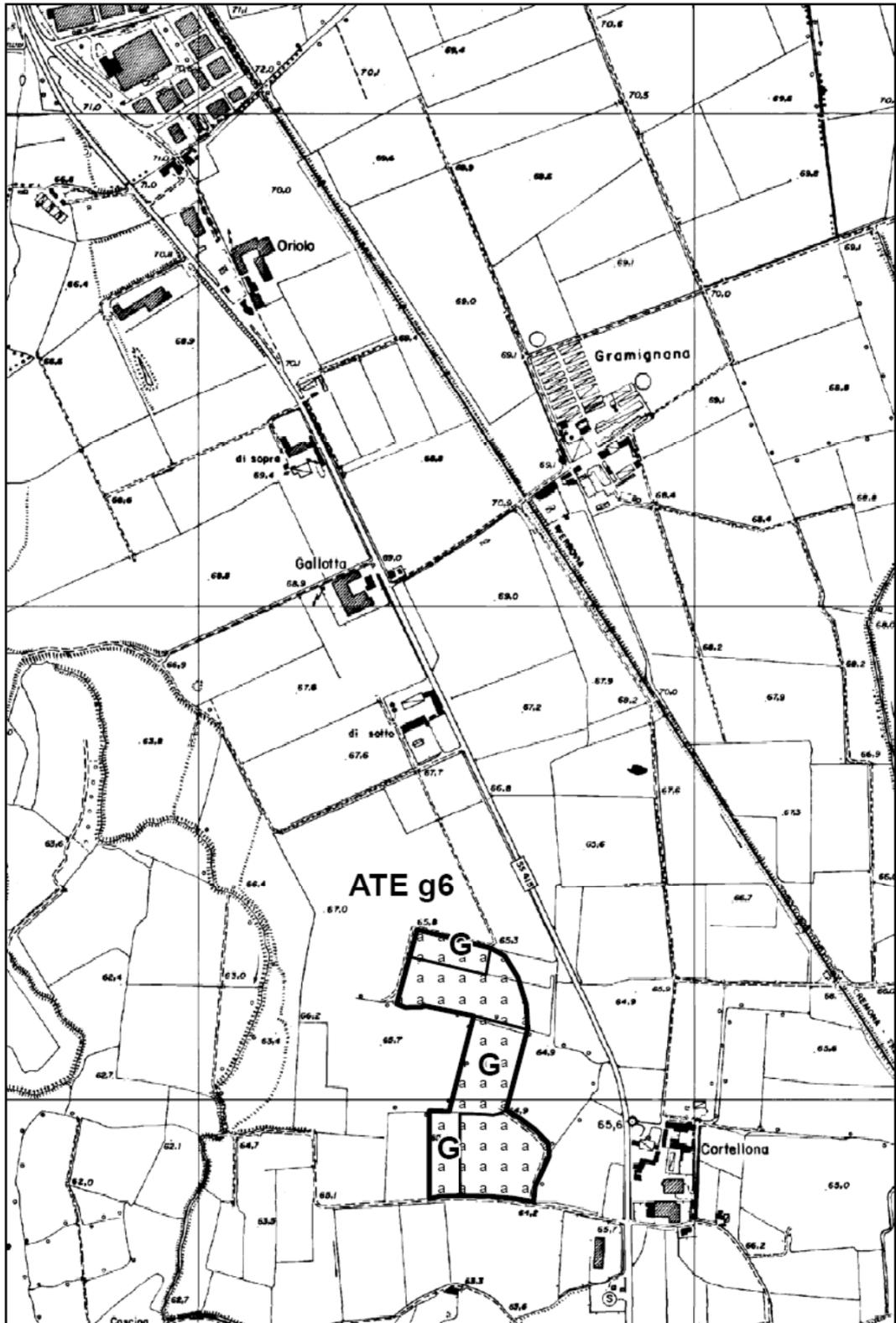
Volumi totali pianificati (m ³)	19.194 (di cui 19.194 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	20.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento del terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	59,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	il recupero dell'area deve portare all'eliminazione di tutti i setti eventualmente lasciati dai diversi interventi di escavazione



ATE g7 (STRALCIATO)

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cave:	
Comune:	Castelleone
Località:	Cava Grandini
Sezioni CTR:	C7e1-C7e2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no
Ambito preesistente	si
Area complessiva dell'ambito (m ²)	147.760
Area estrattiva (m ²)	74.910
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	65 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)	56 circa
Vinecoli	vincolo paesaggistico; area archeologica; geosito della Provincia di Cremona
Contesto	agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

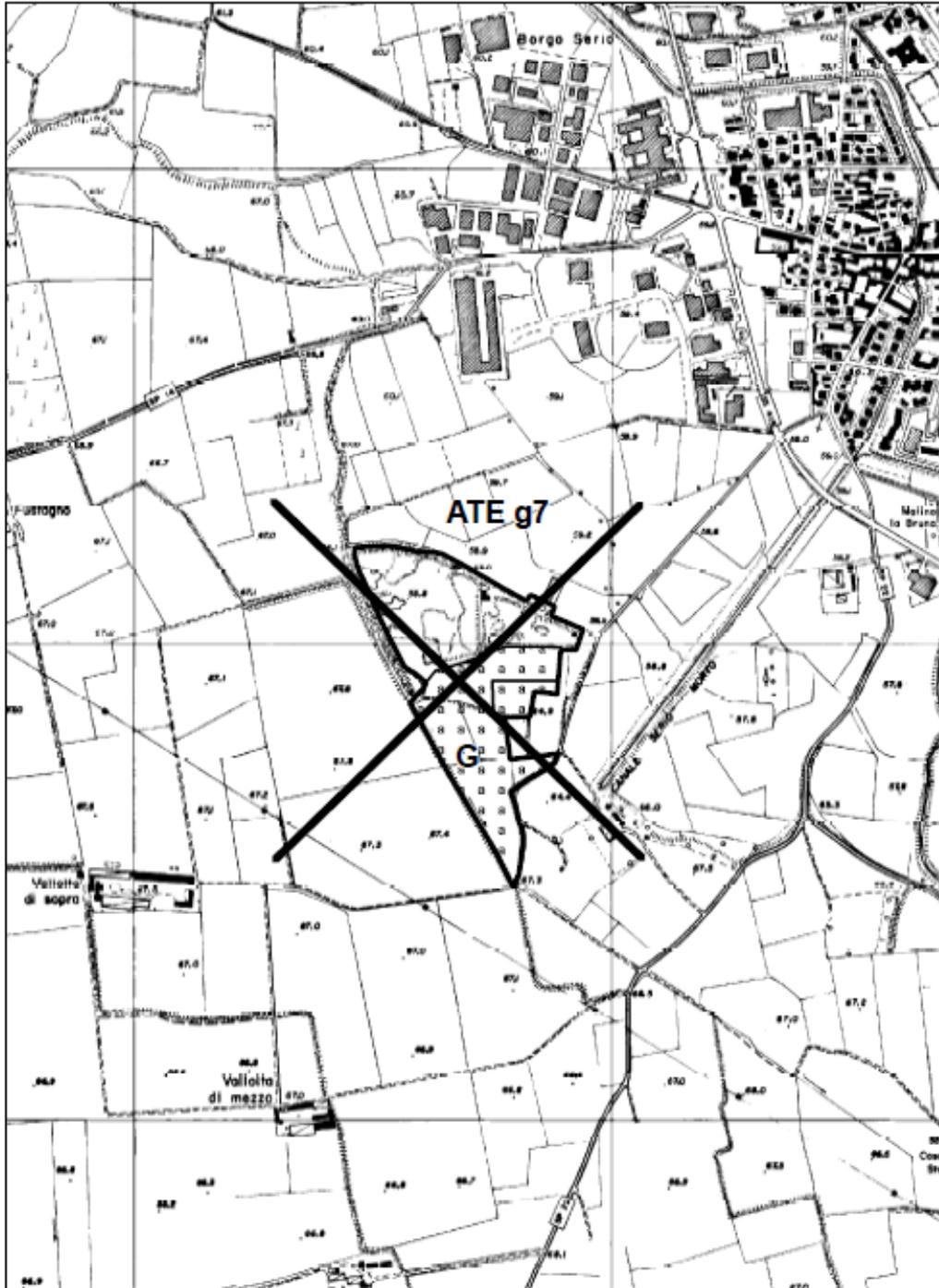
Volumi totali pianificati (m ³)	10.000 (di cui 10.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	5.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento del terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	---
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	57,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 4; la superficie dell'area di servizio è di m ² 7.500 circa
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	



1:10,000

STRALCIATO

ATE g9

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Gombito
Località:	Cascina Vinzasca
Sezioni CTR:	C7b2-C7c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g9
Area complessiva dell'ambito (m ²)		270.440
Area estrattiva (m ²)		155.920
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		48 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		48 circa
Vincoli		PAI fascia A e B; vincolo paesaggistico; Parco regionale Adda sud; R.E.P.; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

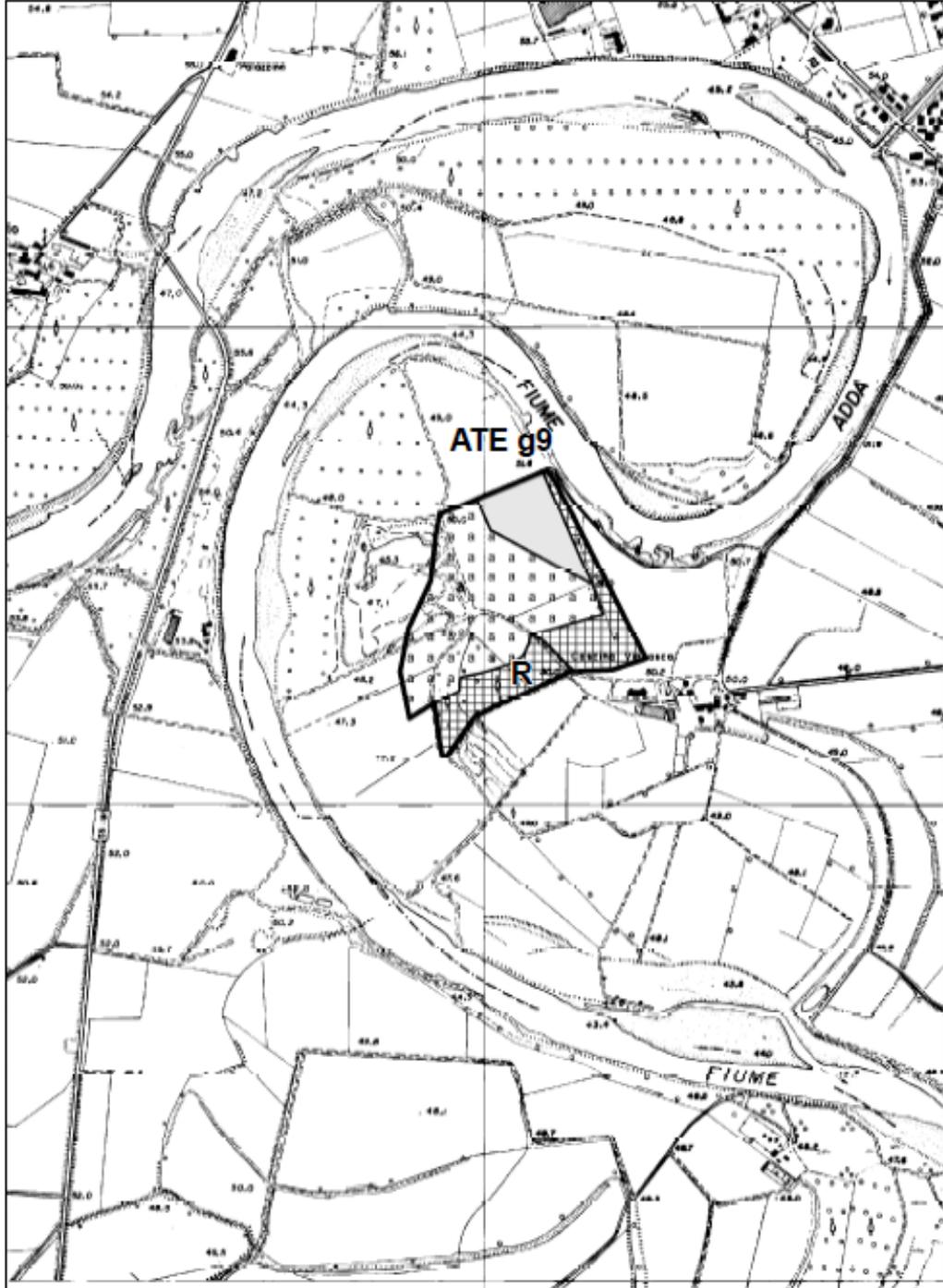
Volumi totali pianificati (m ³)	600.000 (di cui 65.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	60.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	36,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	Lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8,5

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 90.130 (di cui 63.860 già assegnati); il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione; deve essere progettato lo spostamento dell'area impianti



1:10,000

ATE g11

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	San Bassano
Località:	Molino di Sotto
Sezione CTR:	C7d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g11
Area complessiva dell'ambito (m ²)		108.680
Area estrattiva (m ²)		108.680
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		56 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		45 circa
Vincoli		PLIS di San Bassano; R.E.P.; fascia di rispetto da corsi d'acqua
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

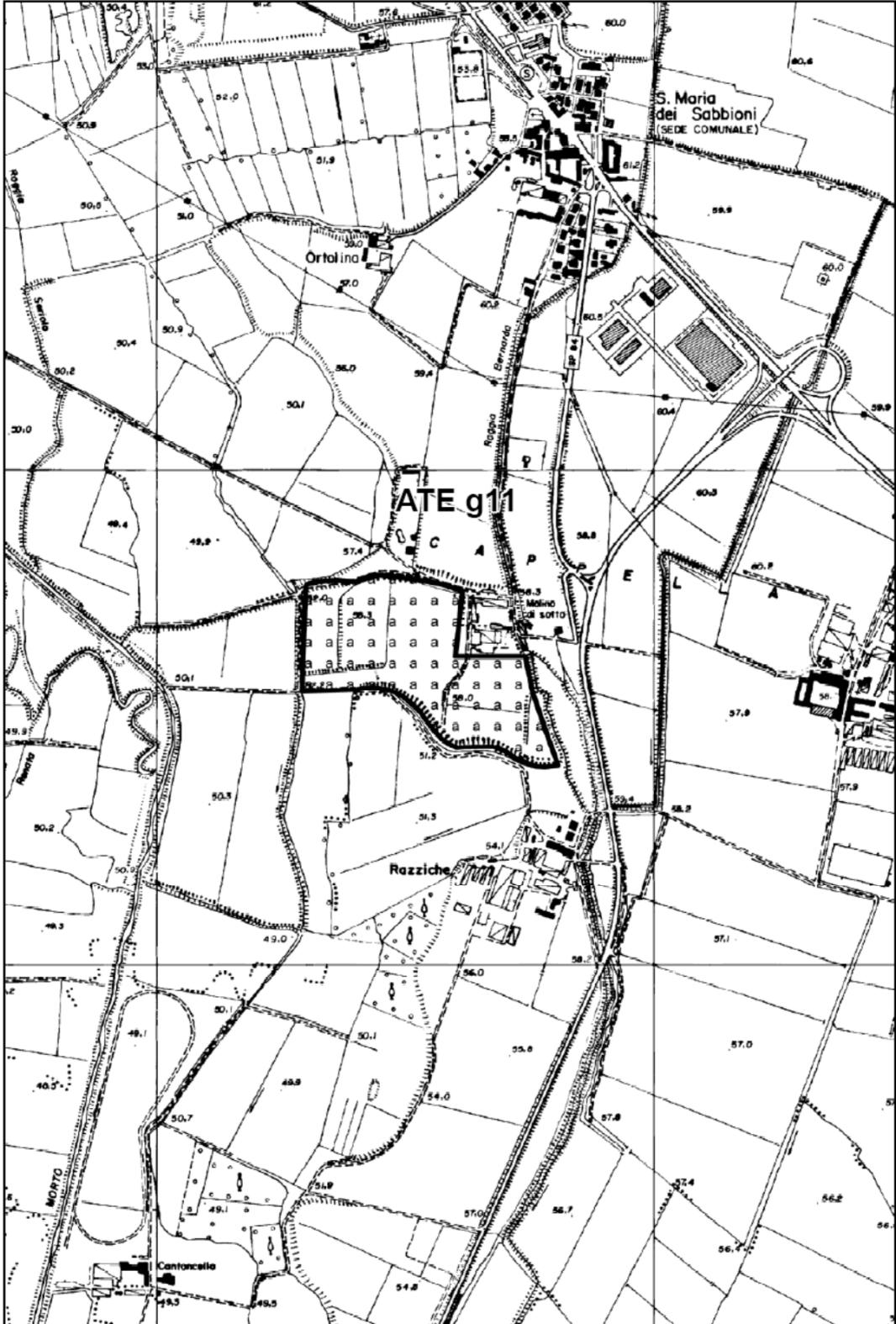
Volumi totali pianificati (m ³)	530.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	70.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento di terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	49 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 6
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di fondo cava su cui realizzare gli impianti vegetali necessari per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 4.800, da localizzare al piede della scarpata di nuova creazione con ampiezza di almeno 10 m; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; devono essere conservati i tratti di scarpata naturali ricollegabili alla morfogenesi del F. Serio, posti al margine meridionale dell'ambito



ATE g12**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Cappella Cantone
Località:	Retorto
Sezioni CTR:	C7c2-C7d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g12
Area complessiva dell'ambito (m ²)		59.630
Area estrattiva (m ²)		59.630
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		62 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		51 circa
Vincoli		area archeologica; fascia di rispetto da infrastrutture
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

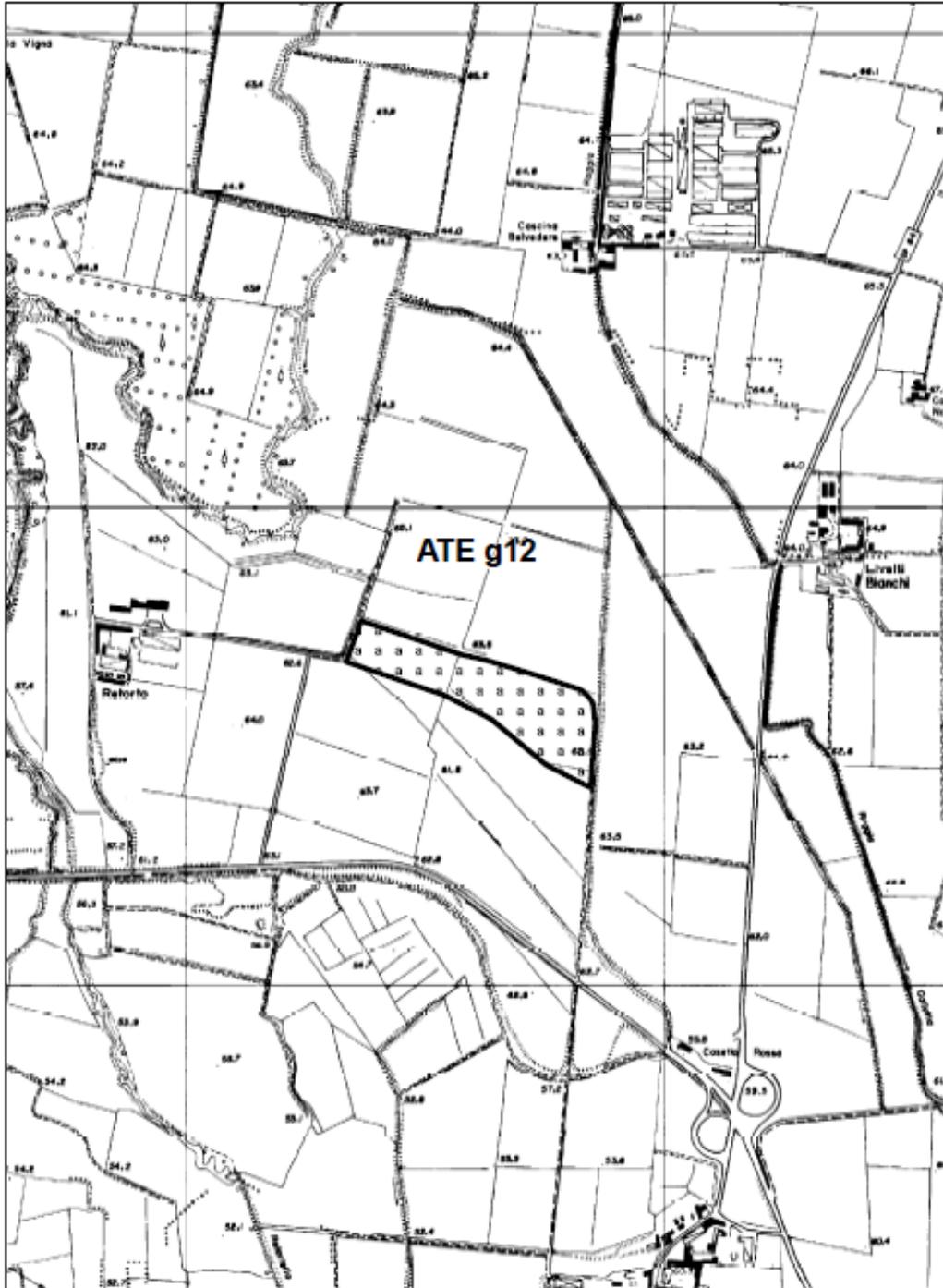
Volumi totali pianificati (m ³)	330.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	33.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa con deflusso idrico superficiale spontaneo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	53 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'attività estrattiva deve essere condotta a secco; lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 7
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 36.720



1:10,000

ATE g14**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Robecco d'Oglio
Località:	Cascina Campagnetta
Sezione CTR:	D7a2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g14
Area complessiva dell'ambito (m ²)		135.910
Area estrattiva (m ²)		135.910
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		55 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		50 circa
Vincoli		
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

Volumi totali pianificati (m ³)	125.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	25.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa con deflusso idrico superficiale spontaneo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	49,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 2
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	il fondo cava recuperato deve risultare pendente verso est, al fine di garantire il colò delle acque attraverso il canale già esistente al margine orientale dell'area; devono essere formati nuovi boschi della superficie complessiva di almeno m ² 15.000; le scarpate perimetrali devono avere una pendenza non superiore a 18° sull'orizzontale

ATE g15**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Grumello Cremonese e Pizzighettone
Località:	Cascina Belgioiosa
Sezione CTR:	C7d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g15
Area complessiva dell'ambito (m ²)		439.183
Area estrattiva (m ²)		378.660
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		52 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		43 circa
Vincoli		fascie di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

Volumi totali pianificati (m ³)	500.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

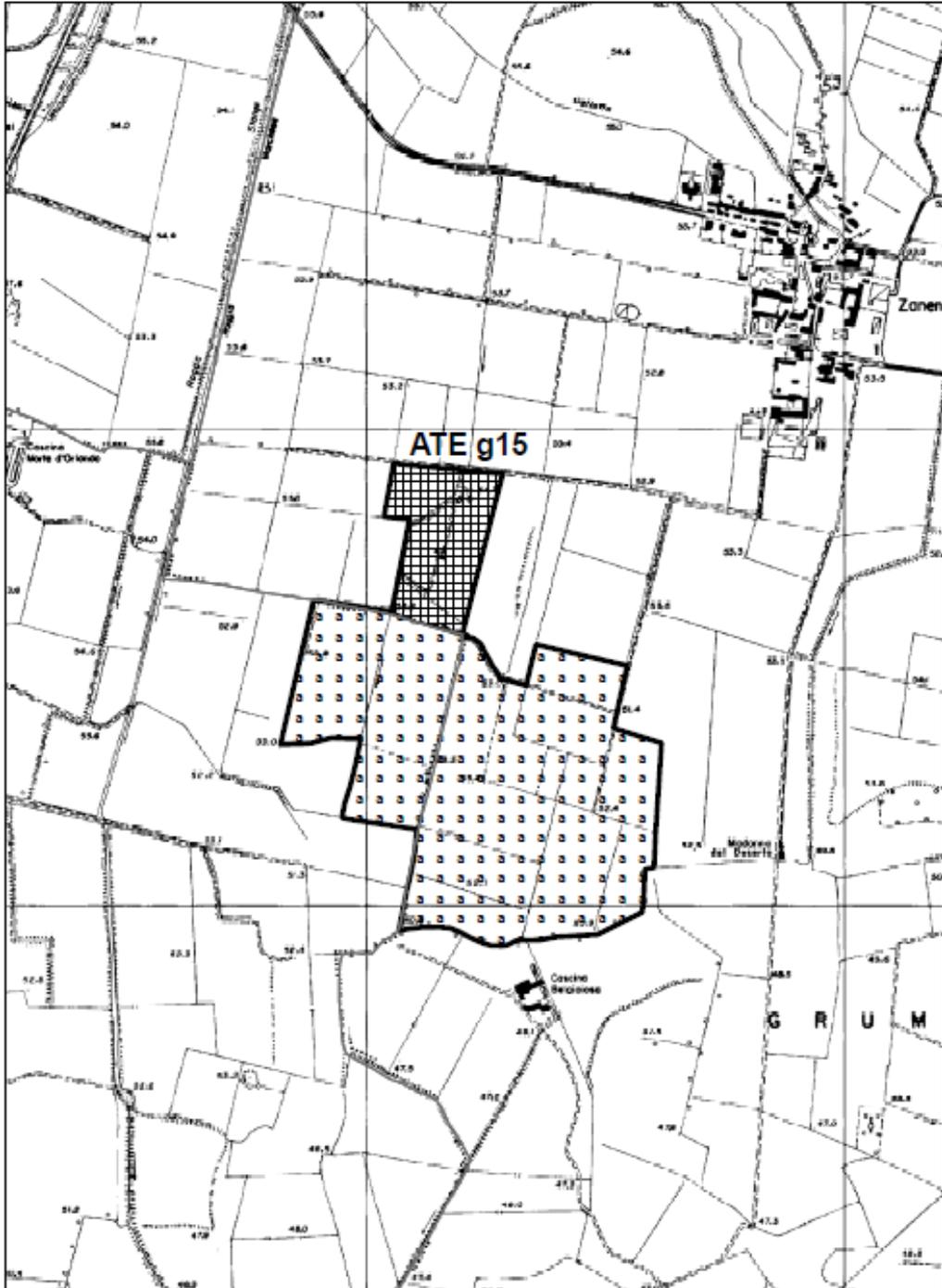
Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento del terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	47 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3,5
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 66.690; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

Prescrizioni della Giunta regionale: modifica del perimetro dell'ATEg15, sostituendo l'area di rispetto, come da planimetria in possesso della Provincia di Cremona



1:10,000

ATE g16**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Grumello Cremonese
Località:	Cascina Angiolina
Sezioni CTR:	C7d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g16
Area complessiva dell'ambito (m ²)		213.670
Area estrattiva (m ²)		166.670
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		53 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		42 circa
Vincoli		R.E.P.; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

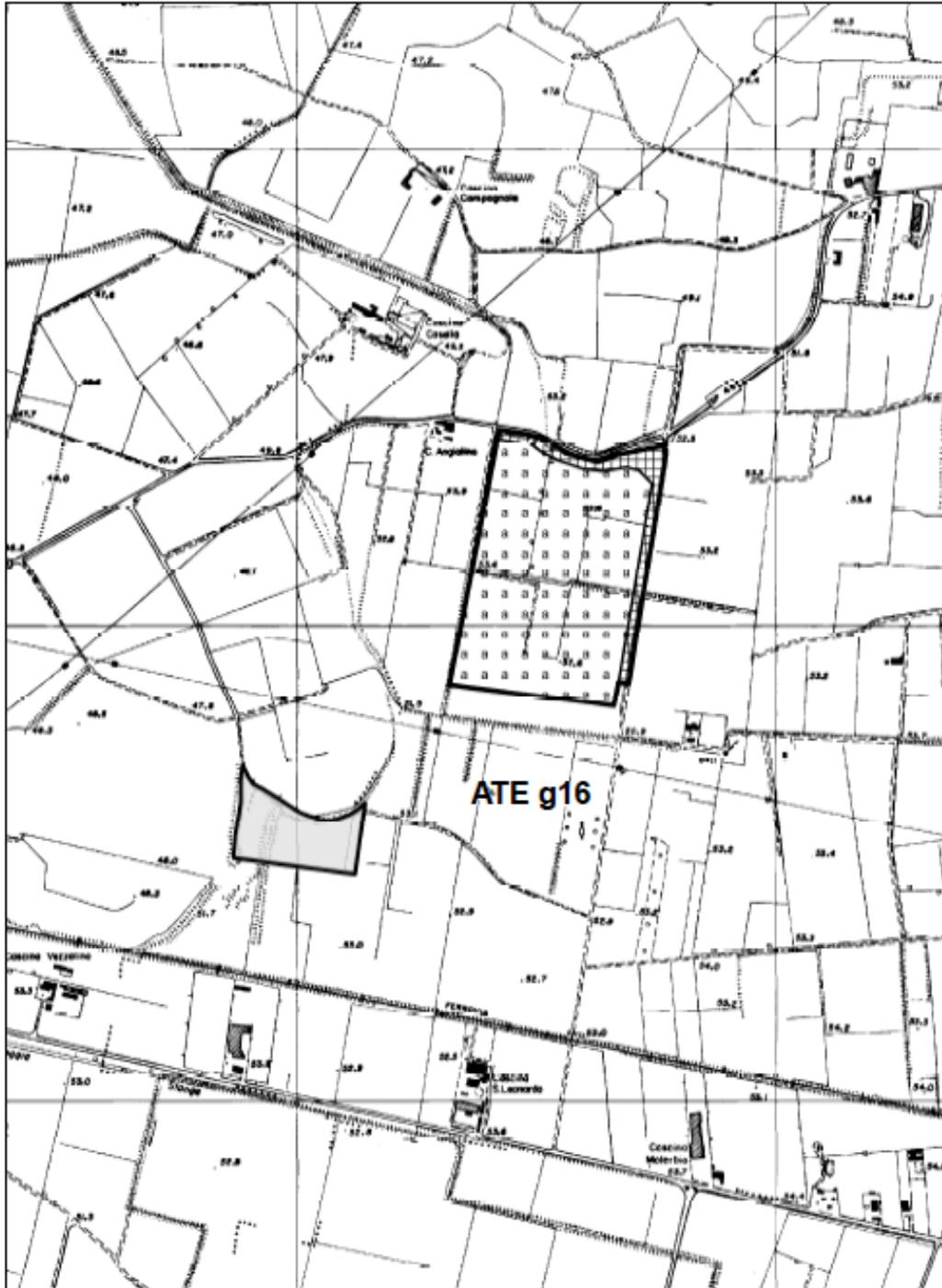
Volumi totali pianificati (m ³)	600.000 (di cui 60.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	60.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento del terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	47 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 4
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area su cui realizzare gli impianti vegetali necessari per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 19.190, da realizzare tra il ciglio di scavo ed i margini settentrionale ed orientale dell'ambito



1:10,000

ATE g17**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Crotta d'Adda
Località:	Cascina Moncucco
Sezioni CTR:	C7d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g17
Area complessiva dell'ambito (m ²)		123.620
Area estrattiva (m ²)		123.620
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		47 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		38 circa
Vincoli	fascia di salvaguardia del Canale Navigabile prevista dal P.T.C.P.; R.E.P.; fasce di rispetto da infrastrutture	
Contesto	agricolo	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

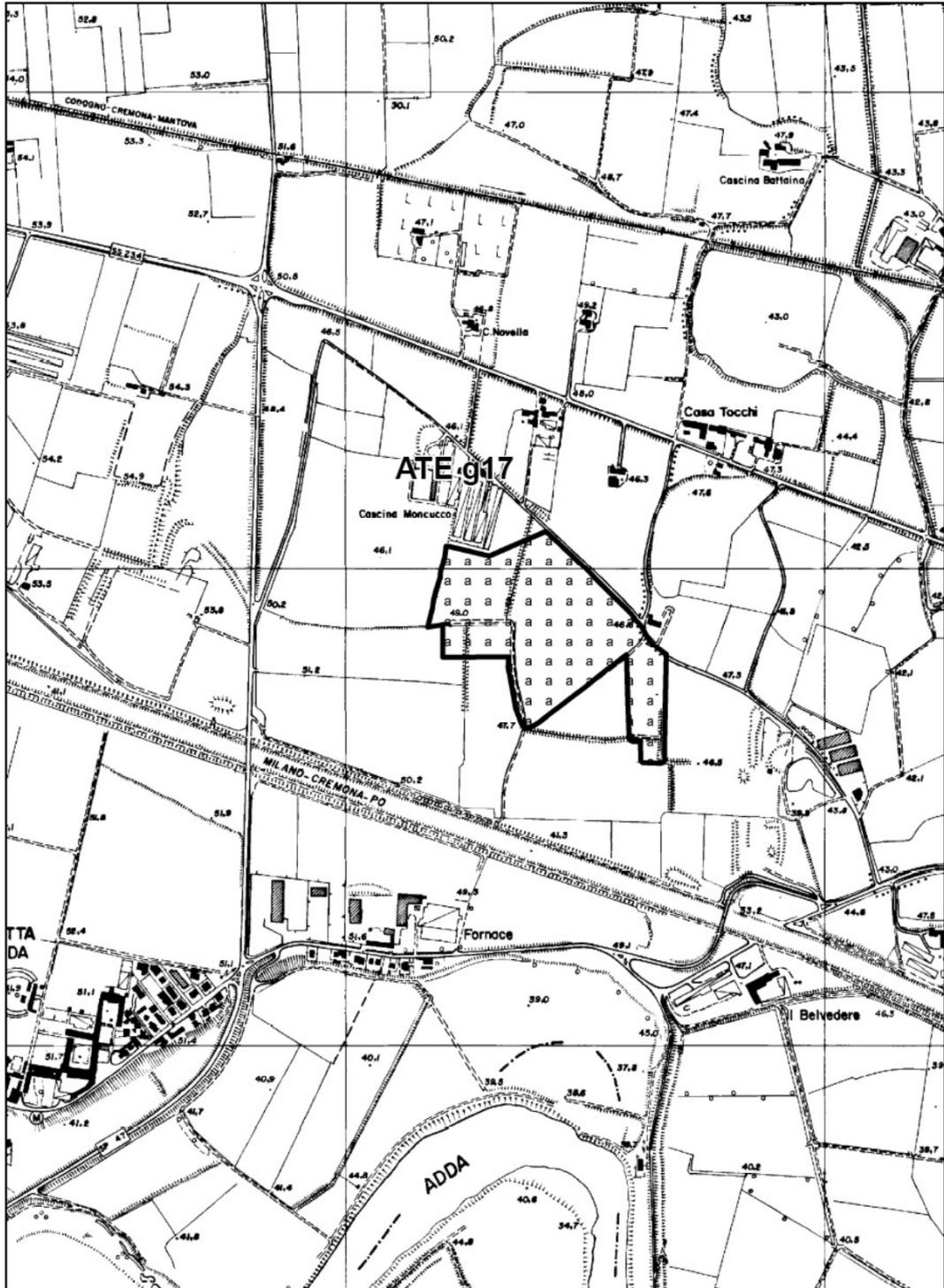
Volumi totali pianificati (m ³)	430.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento di terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	40 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 5
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di fondo cava su cui realizzare gli impianti vegetali necessari per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 2.000; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE g20**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Motta Baluffi
Località:	Cascina Ronchetto
Sezioni CTR:	D8c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g20
Area complessiva dell'ambito (m ²)		256.050
Area estrattiva (m ²)		231.020
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		31 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		31 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; R.E.R.; R.E.P.; fascia di mobilità di tutela morfologica e ambientale
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

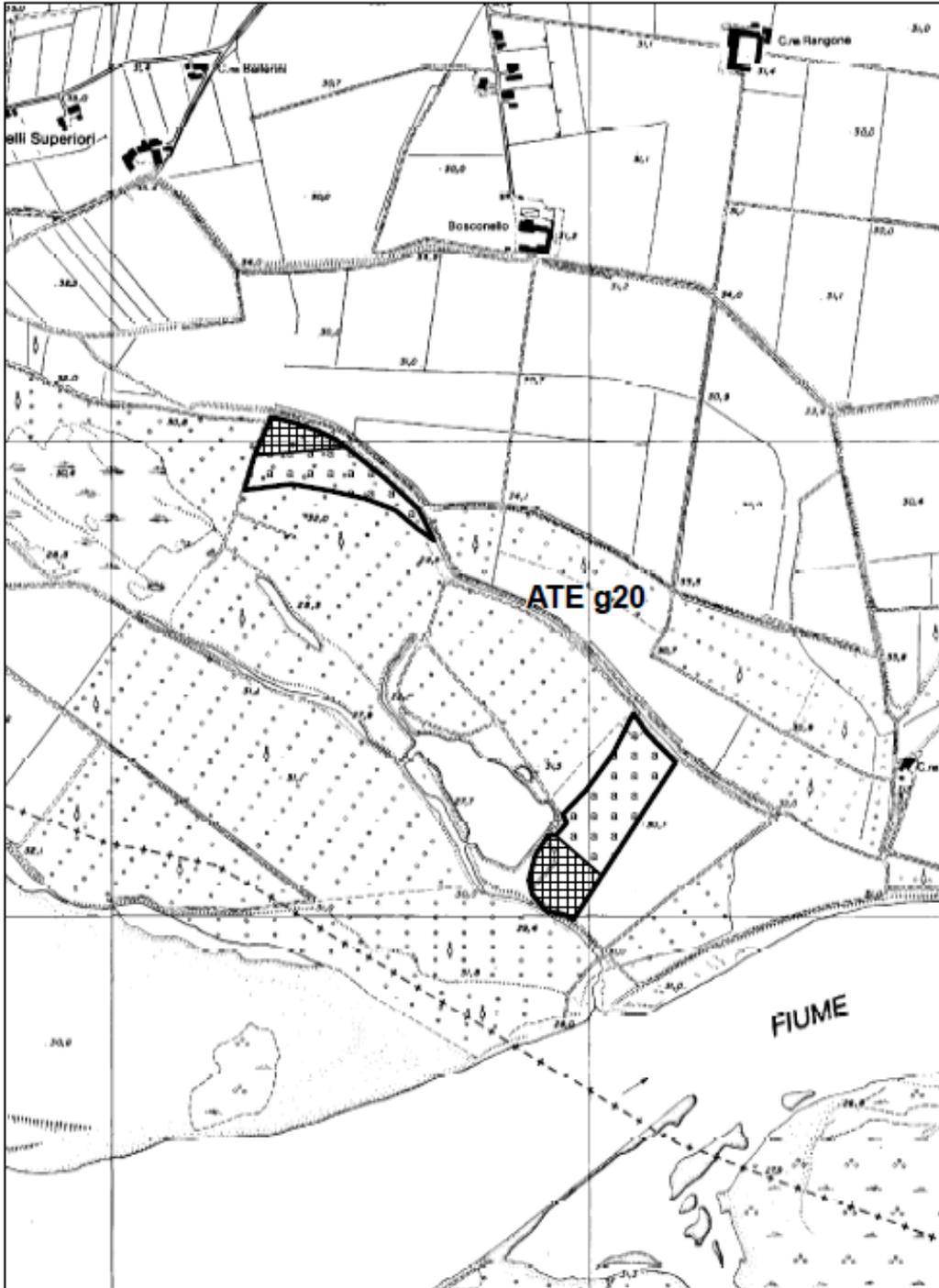
Volumi totali pianificati (m ³)	800.000 (di cui 220.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	80.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	20 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito; la coltivazione deve interessare prima l'area settentrionale e, all'esaurimento di questa, quella meridionale
Note	la parte del bacino interessata dalla coltivazione deve essere delimitata da boe fisse

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 25.030; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



1:10,000

ATE g21**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Torricella del Pizzo
Località:	Cascina Gerole
Sezioni CTR:	D8c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g21
Area complessiva dell'ambito (m ²)		136.150
Area estrattiva (m ²)		108.670
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		28 circa
Vincoli	PAI fascia B; vincolo paesaggistico; riserva naturale "Lanca di Gerole"; ZPS Lanca di Gerole; SIC Lanca di Gerole; RE.R.; fascia di rispetto da corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

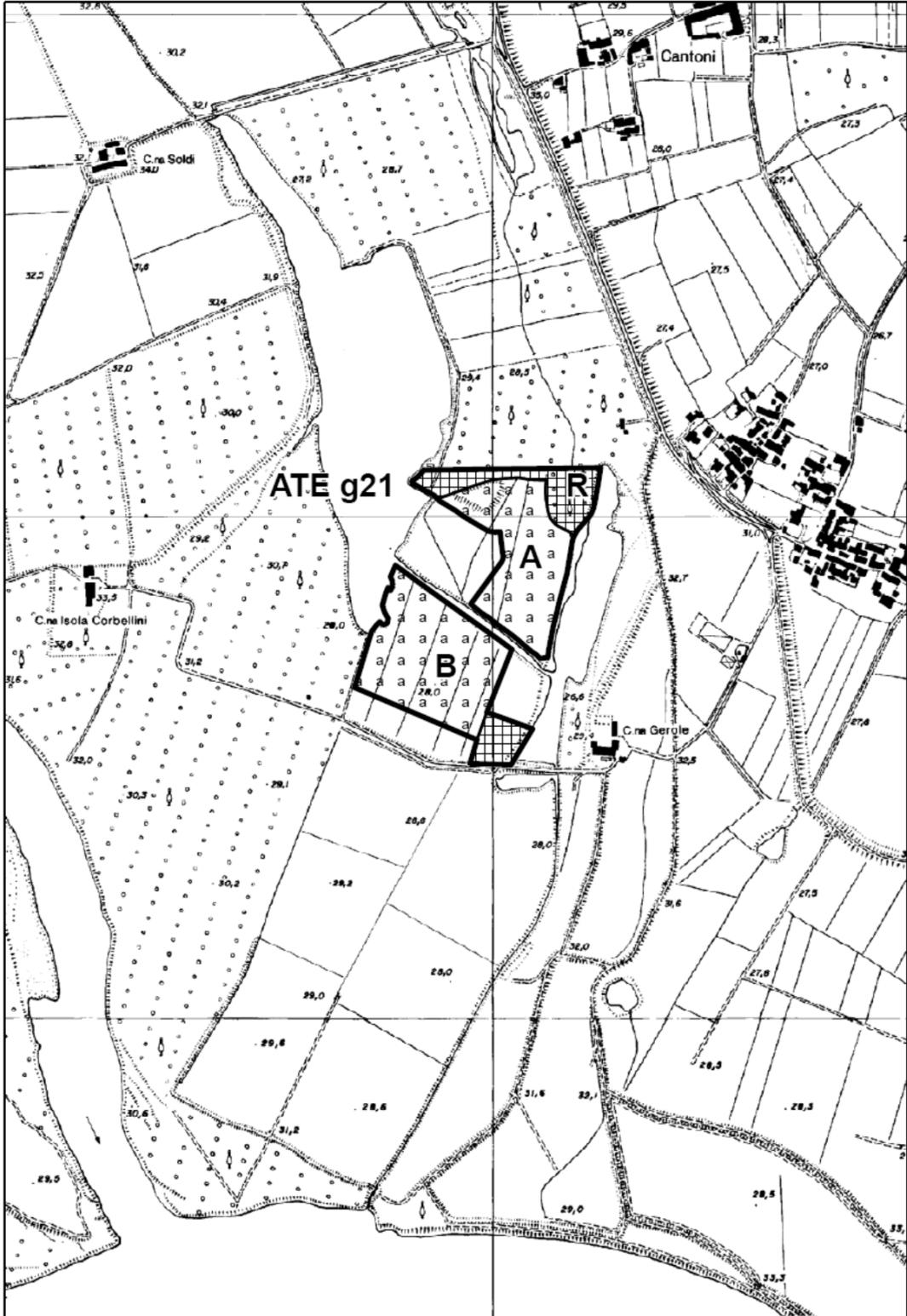
Volumi totali pianificati (m ³)	250.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	25.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	17,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione della sabbia nella zona B deve avvenire dopo l'estrazione dell'argilla (v. scheda tecnica ATEa9); nella zona B lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8,5 e la profondità media non può essere superiore a 3,5 m
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 27.510; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE g22**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Gussola
Località:	Cascina Valloni
Sezione CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	Sigla: ATE g22
Area complessiva dell'ambito (m ²)		216.830
Area estrattiva (m ²)		178.930
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		27 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		27 circa
Vincoli	PAI fascia B; vincolo paesaggistico; R.E.R.; SIC Lancone di Gussola; fascia di rispetto da corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

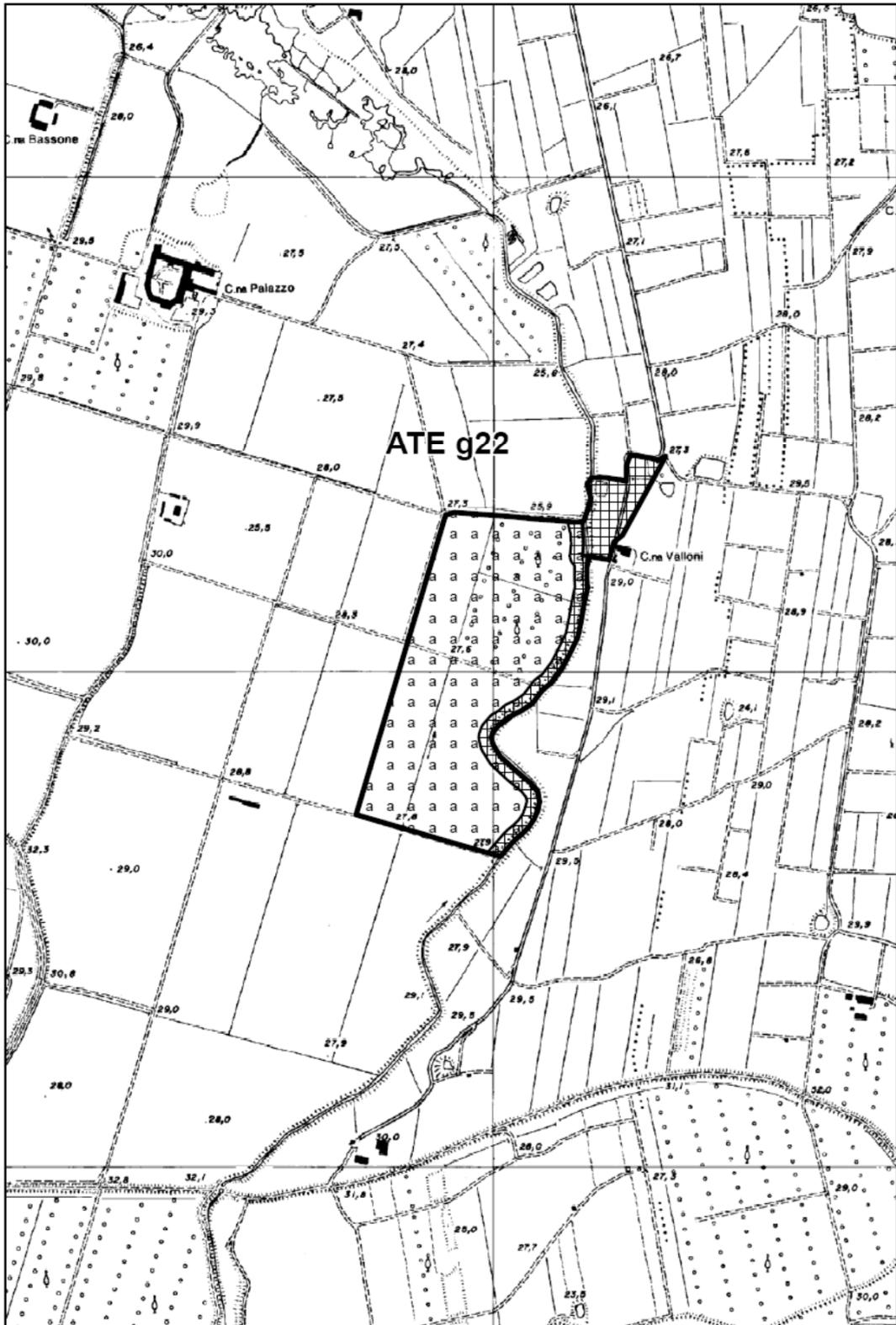
Volumi totali pianificati (m ³)	350.000 (di cui 100.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	35.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	14 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione della sabbia deve avvenire dopo l'estrazione dell'argilla (v. scheda tecnica ATE a5)
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 5, ma la profondità media di escavazione non può superare m 3,7

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 37.920; la fascia adiacente al Colatore Riolo deve avere un'ampiezza non inferiore a 25 m; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



ATE g23**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Casalmaggiore
Località:	Bosco S. Maria
Sezione CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g23
Area complessiva dell'ambito (m ²)		35.816
Area estrattiva (m ²)		31.046
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		28 circa
Vincoli	PAI fascia A; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di tutela morfologica e ambientale; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

Volumi totali pianificati (m ³)	80.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	25.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	16 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione della sabbia deve avvenire dopo l'estrazione dell'argilla (v. scheda tecnica ATEa10); il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 5,5 e la profondità media di scavo non deve superare i 2,6 m

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 4.470; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



1:10,000

ATE g24**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo
Località:	Cascina Isolone
Sezione CTR:	D8a1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g24
Area complessiva dell'ambito (m ²)		526.450
Area estrattiva (m ²)		368.730
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		36 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		36 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di progetto; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture
Contesto		fuviale e perifluviale
Note		nell'ambito sono attive due cave autorizzate: una per produzione ordinaria (con un residuo al luglio 2013 stimato in m ³ 250.000) e l'altra per l'approvvigionamento della linea ferroviaria ad alta velocità e delle relative opere accessorie

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

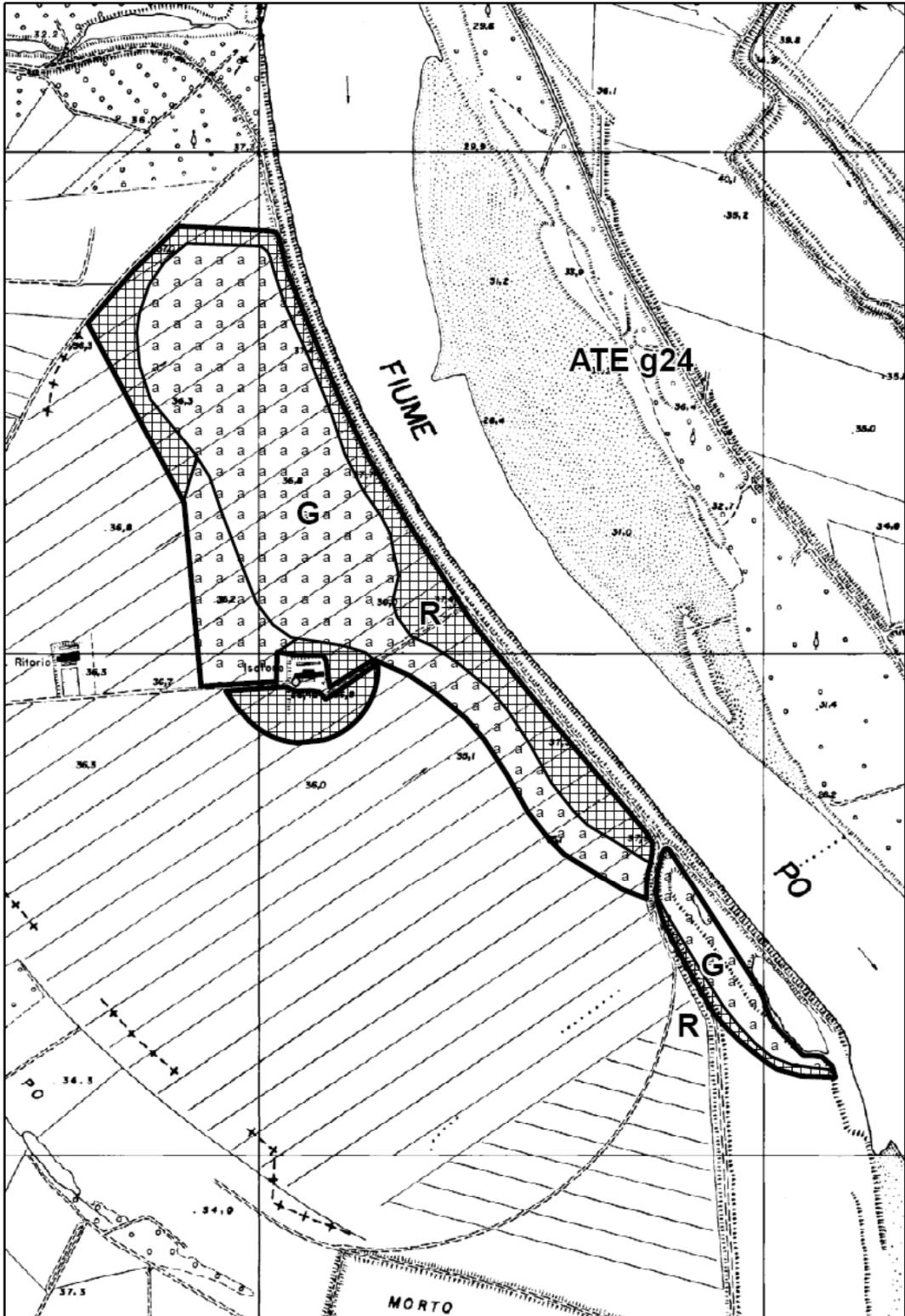
Volumi totali pianificati (m ³)	405.000 (ordinario già autorizzato = 235.000; ordinario ulteriormente autorizzabile = 150.000; straordinario ulteriormente autorizzabile = 20.000)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	70.000 / anno (ordinario)
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	22,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 12,5; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito.
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 157.920, da realizzare con essenze ad alto fusto; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE g25**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Stagno Lombardo
Località:	Baracchino
Sezioni CTR:	D8a2 - D8b2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g25
Area complessiva dell'ambito (m ²)		508.530
Area estrattiva (m ²)		167.410
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		32 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		32 circa
Vincoli	PAI fascia A; Riserva Regionale Bosco Ronchetti; SIC Bosco Ronchetti; ZPS Bosco Ronchetti; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di progetto; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

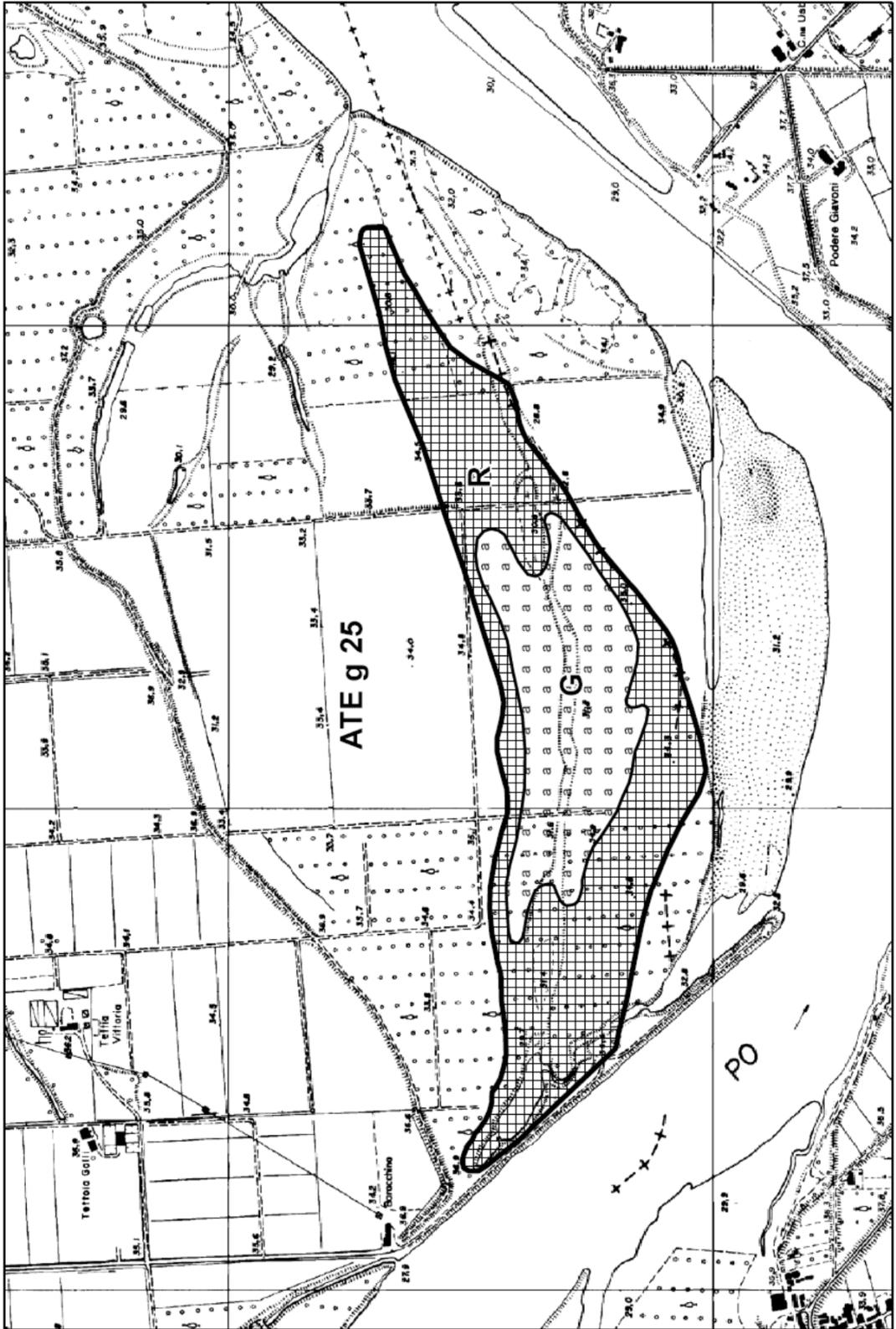
Volumi totali pianificati (m ³)	330.000 (già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	45.000 / anno
Riserve residue (mc)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	22,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 9; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 341.130



ATE g26**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Soncino
Località:	Cascina Insortello
Sezioni CTR:	C6d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g26
Area complessiva dell'ambito (m ²)		34.160
Area estrattiva (m ²)		34.160
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		71 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		70 circa
Vincoli	Parco regionale Oglio Nord; vincolo paesaggistico; R.E.R.; fascia di rispetto da corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

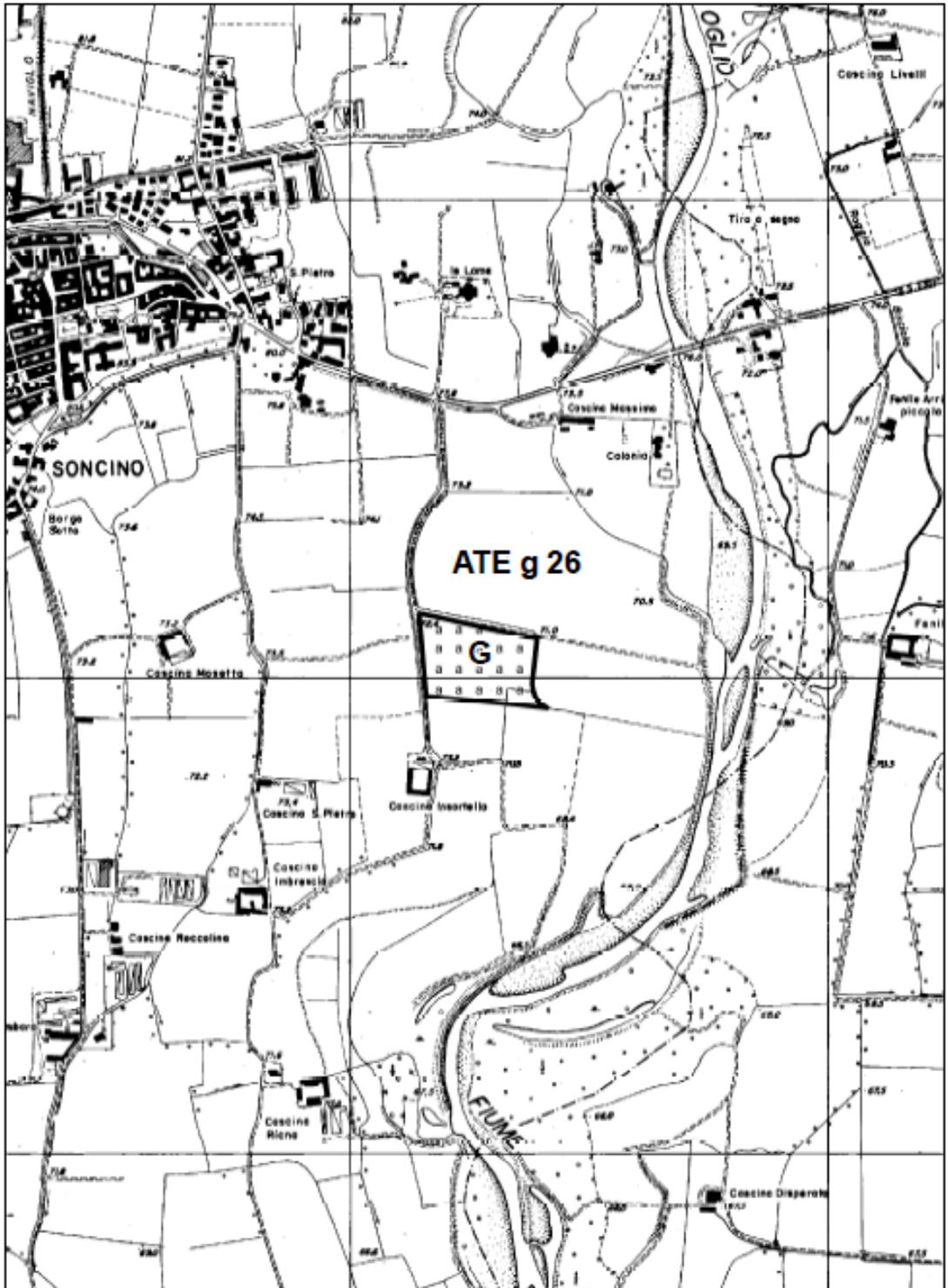
Volumi totali pianificati (m ³)	150.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	65.000 / anno
Riserve residue (mc)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	58 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 2.000; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE g28

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Corte de' Cortesi
Località:	Cascina Cantonata Bassa
Sezioni CTR:	C7e2, D7a2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	inserito con D.G.R. n°8/7634 11 luglio 2008
Area complessiva dell'ambito (m ²)		337.510
Area estrattiva (m ²)		307.010
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		60 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		45 circa
Vincoli		R.E.P.; fascia di rispetto da infrastrutture
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

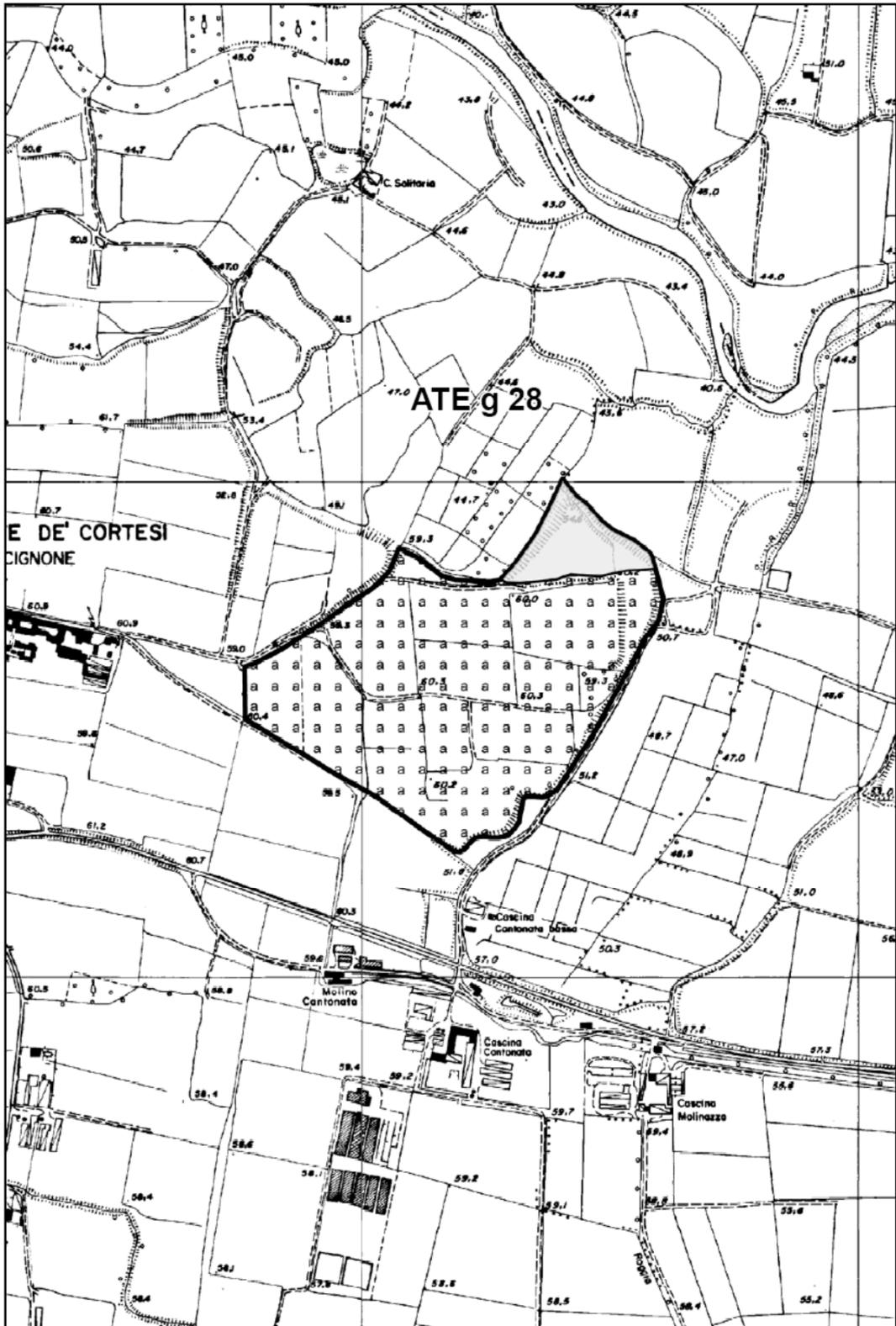
Volumi totali pianificati (m ³)	805.000 (ordinario da autorizzare = 550.000; straordinario = 255.000)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	60.000 / anno (ordinario)
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento di terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	50 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8; il fabbisogno ordinario deve essere approvvigionato nella porzione settentrionale dell'area estrattiva, mentre quello straordinario per opere pubbliche deve essere estratto dalla porzione meridionale
Note	nell'ambito devono essere attivate due cave non ancora autorizzate: una per produzione ordinaria e l'altra per l'approvvigionamento delle seguenti opere pubbliche: S.P. Soncinese, tangenziale ovest di Soncino; S.P. n. 26, circonvallazione di Corte de' Frati; S.P. ex 45 bis, tangenziale di Robecco d'Oglio

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo - naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	ogni progetto di recupero deve fare riferimento a alla D.G.R. n° 8/7634 11 luglio 2008 e deve prevedere un'estensione delle aree di rispetto proporzionata al volume di inerte di cui è prevista l'estrazione; il recupero, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione concordati con gli Enti territorialmente competenti, deve prevedere la creazione di un bosco di essenze autoctone per il 50% almeno della superficie e la realizzazione di un percorso ciclopedonale usufruibile dai cittadini



ATEg30**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Formigara
Località:	Cascina Fasola
Sezioni CTR:	C7c3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)		117.630
Area estrattiva (m ²)		65.620
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		47 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		47 circa
Vincoli	vincolo paesaggistico; Parco regionale Adda sud; fasce di rispetto da infrastrutture e corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

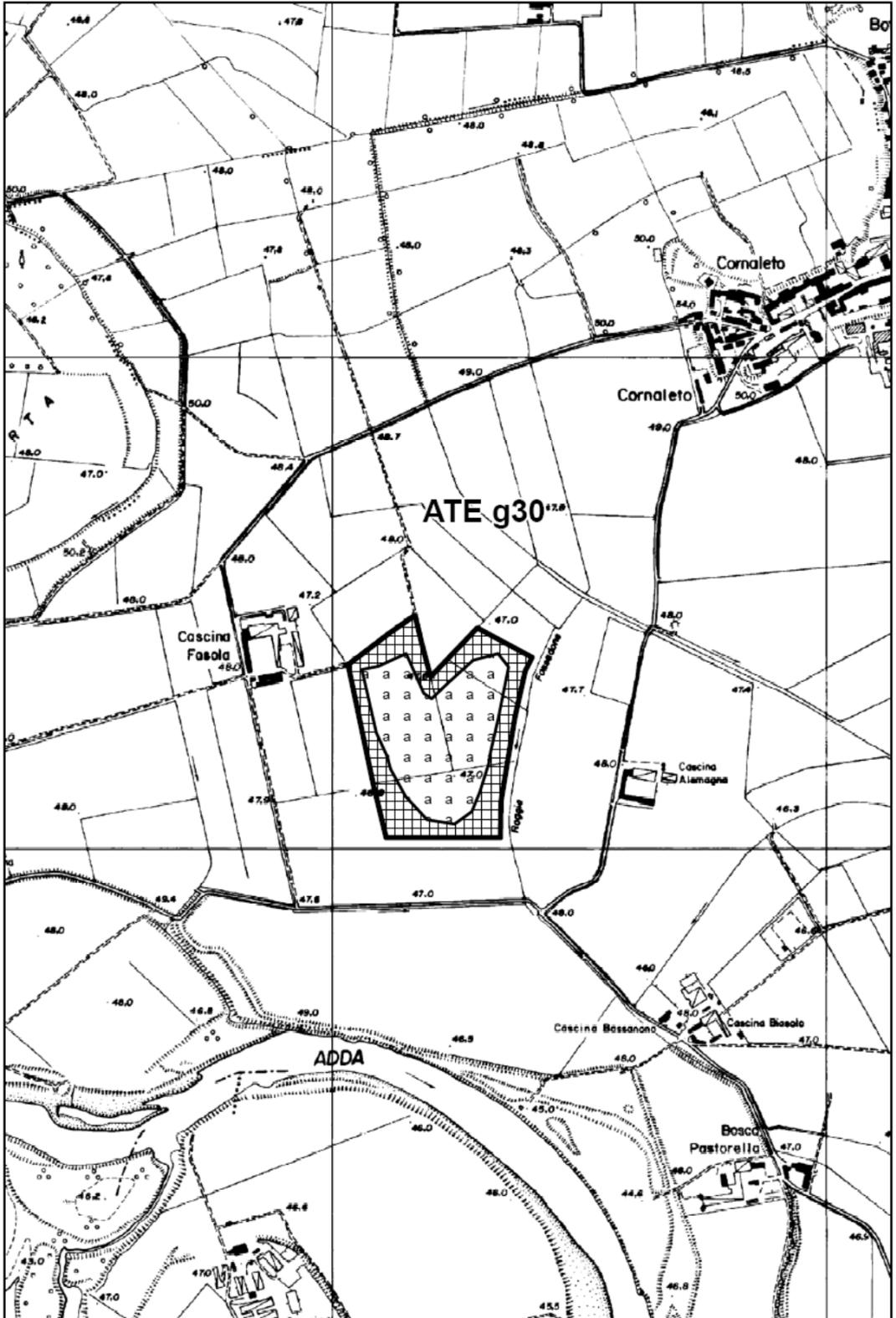
Volumi totali pianificati (m ³)	480.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	48.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	36 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 9,5; all'inizio dell'attività di escavazione deve essere realizzato un collegamento stradale tra la strada che risale la scarpata principale dell'Adda, circa 200 m a nord del cimitero di Formigara, con il nuovo tracciato della SP n. 13.
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 52.010; il recupero deve garantire la valorizzazione sia degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione; prima del termine dell'attività di escavazione, le strade interessate dal traffico pesante fino all'innesto con la S.P. n. 13 devono essere riassestate e riasfaltate; le sponde lacustri devono essere modellate con pendenze tali da permettere sia il loro transito da parte dell'uomo che lo sviluppo di associazioni vegetali in grado di svolgere funzioni di depurazione naturale delle sostanze idroinquinanti



ATEg31**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Martignana Po
Località:	Cascina Gerre
Sezione CTR:	D8d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)		211.480
Area estrattiva (m ²)		190.830
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		28 circa
Vincoli	PAI fascia B; vincolo paesaggistico; R.E.R	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

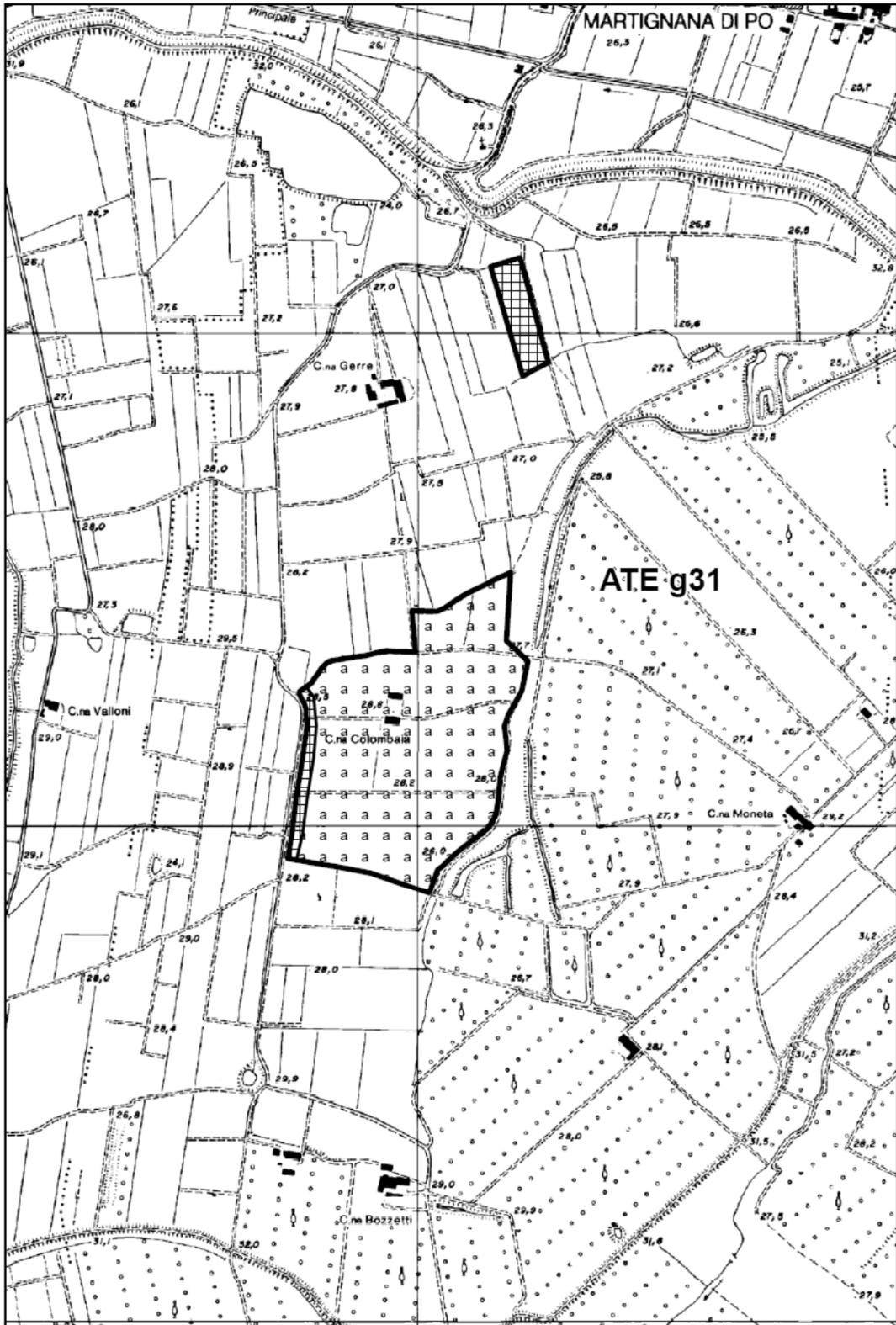
Volumi totali pianificati (m ³)	350.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	35.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	17,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	l'escavazione della sabbia deve avvenire dopo l'estrazione dell'argilla (v. scheda tecnica ATEa6)
Note	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 5

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 20.650, da localizzare anche nella fascia adiacente alla sponda ovest del lago, con ampiezza di almeno 25 m; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATEg32

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	San Daniele Po
Località:	Isola dei Beduschi
Sezione CTR:	D8b2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	si
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)		162.340
Area estrattiva (m ²)		102.140
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		30 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		30 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; PLIS di San Daniele Po; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

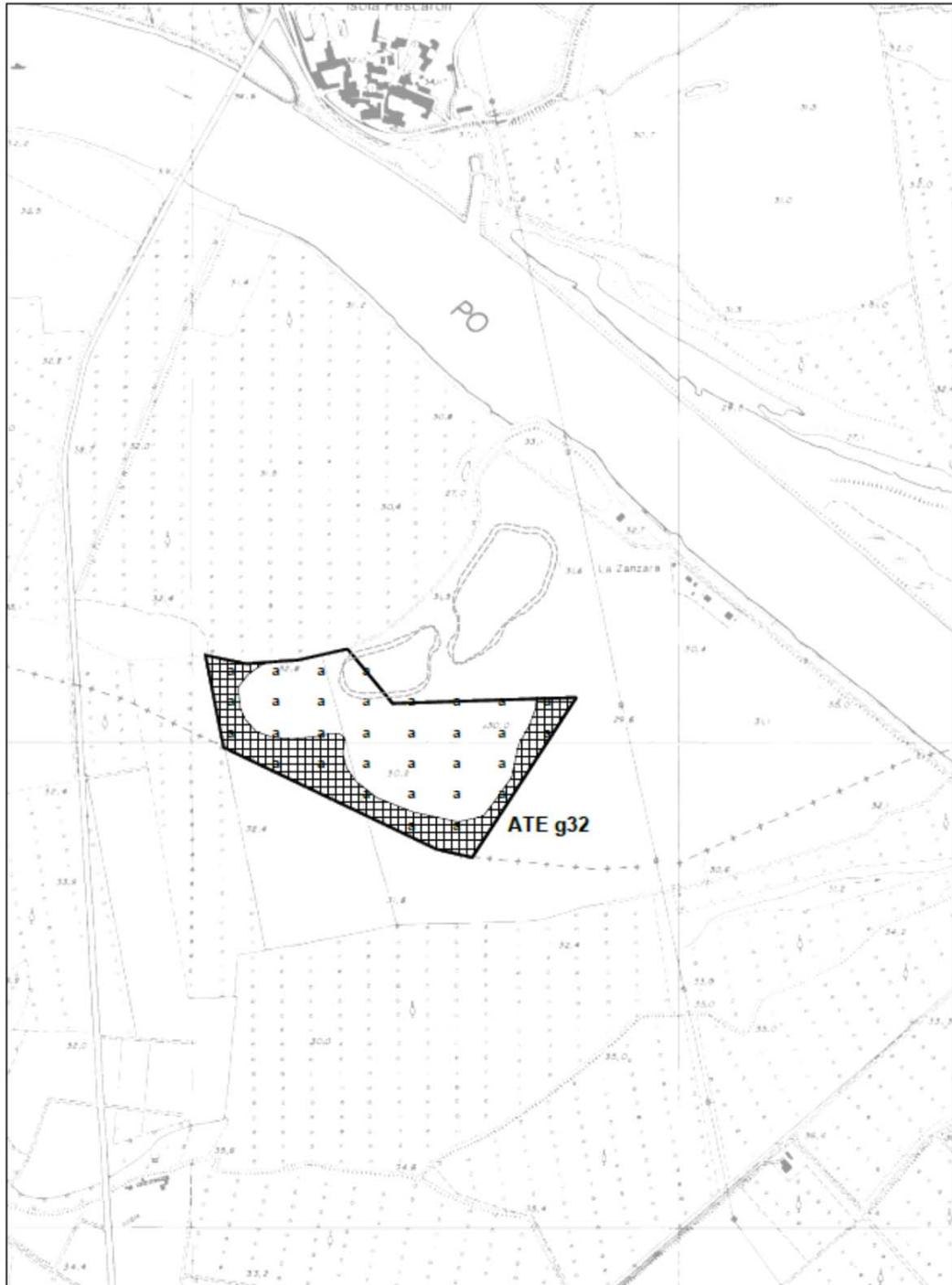
Volumi totali pianificati (m ³)	600.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	60.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	18 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10; il trasporto del materiale escavato deve preferibilmente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito.
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare, per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato e favorire un incremento della naturalità floro - faunistica dell'area, è di m ² 60.200; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



ATE g32 (planimetria, scala 1:10.000)

ATE g33**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Spinadesco
Località:	Cascina Caselli
Sezione CTR:	C7d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)	69.250	
Area estrattiva (m ²)	69.250 (che comprende sia la zona A che la zona B)	
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	50 circa	
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)	34 circa	
Vincoli		
Contesto	agricolo	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

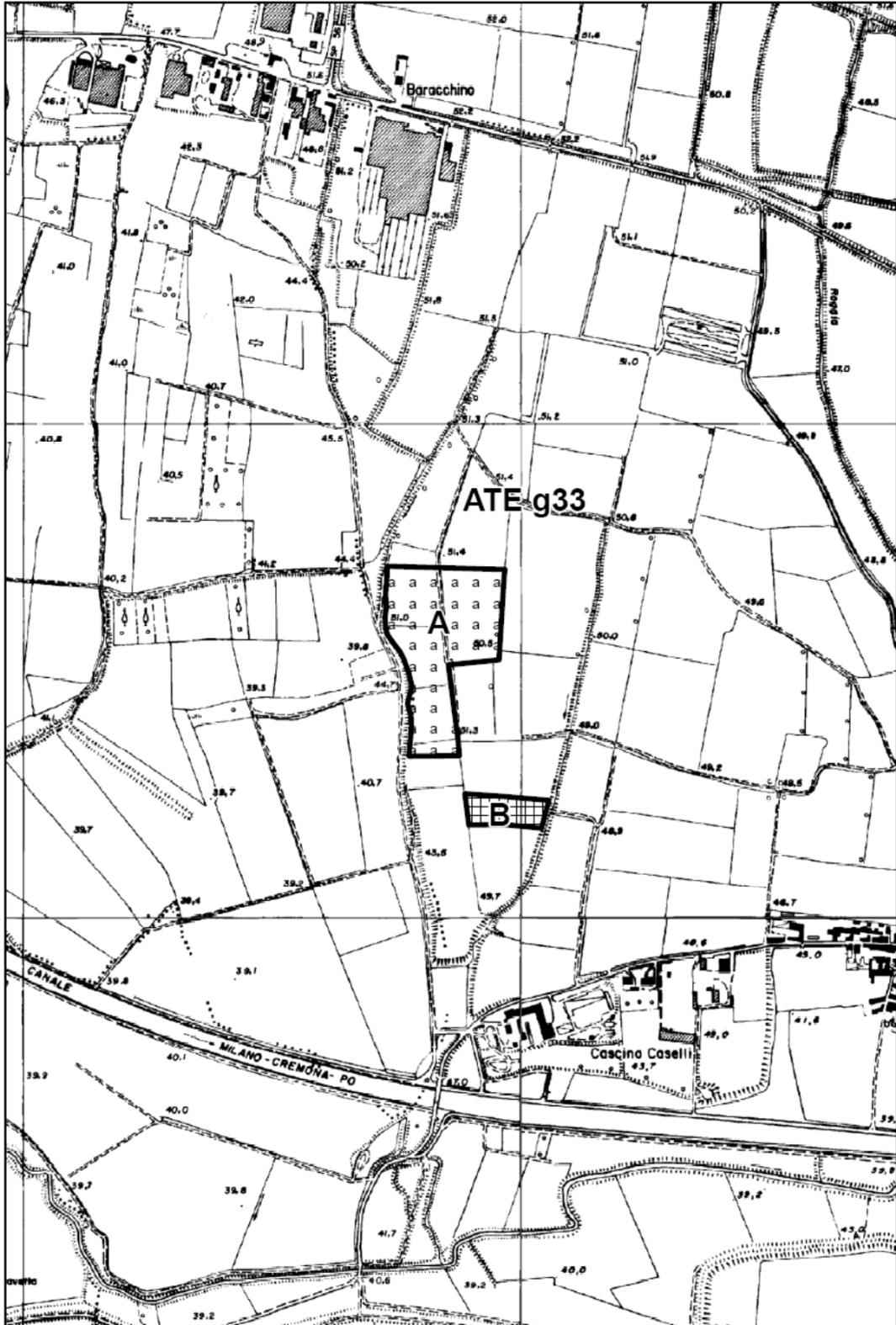
Volumi totali pianificati (m ³)	500.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento del terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	39 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 9
Note	la coltivazione deve interessare sia la zona A che la zona B

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di fondo cava su cui realizzare gli impianti vegetali necessari per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato (zona B) è di m ² 9.170; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATEg34**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Castelleone
Località:	Cascina Gerli
Sezione CTR:	C7c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)		70.840
Area estrattiva (m ²)		57.460
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		61 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		60 circa
Vincoli	geosito della Provincia di Cremona; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

Volumi totali pianificati (m ³)	500.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	44 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 15
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 13.380; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

ATEg35

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Crotta d'Adda
Località:	Depuratore
Sezione CTR:	C7d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (m ²)		50.080
Area estrattiva (m ²)		40.000
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		41 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		41 circa
Vincoli	P.A.I. fascia A; Rete Ecologica Regionale; Vincolo paesistico; Parco regionale Adda sud	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

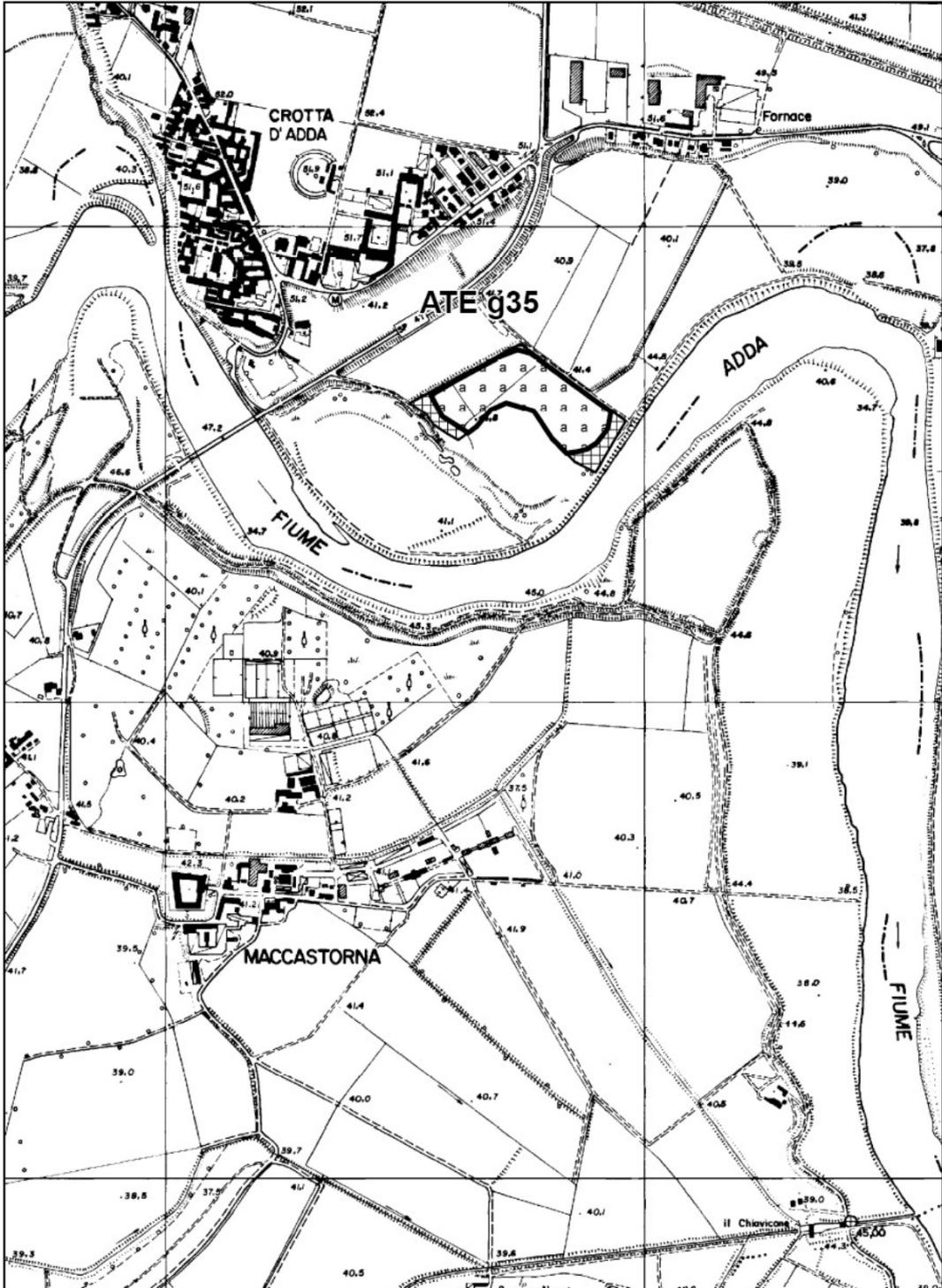
Volumi totali pianificati (m ³)	200.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	20.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	35 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 5
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 10.000; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATE t1

DATI GENERALI

Settore merceologico:	torba
Cava:	
Comune:	Pizzighettone
Località:	Cascina Macallè
Sezione CTR:	C7d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATet1
Area complessiva dell'ambito (m ²)		24.490
Area estrattiva (m ²)		21.070
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		41 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		40 circa
Vincoli	geosito della Provincia di Cremona; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture	
Contesto	agricolo	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (m ³)	81.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	15.000 / anno
Riserve residue (m ³)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	37 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3
Note	

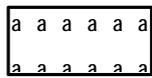
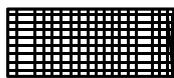
Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 3.410 e deve avere un'ampiezza minima di m 20; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

ALLEGATO B

- **schede e carte delle cave di recupero (scala nominale 1:10.000)**

- **LEGENDA DEI SIMBOLI CARTOGRAFICI**

	perimetro della cava
	area estrattiva, contenente le aree di cava
	aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture)
	aree di rispetto

Note alle schede:

- tutte le quote sono desunte dalla C.T.R. e di questa mantengono il grado di approssimazione (fino a m 2);
- le quote massime prevedibili della falda freatica sono definite con riferimento alle osservazioni sui laghi di cava effettuate dai tecnici provinciali e/o alla Carta idrogeologica costituente elemento istruttorio del Piano cave; nelle zone golenali soggette ad inondazione le quote massime coincidono con le locali quote del piano campagna
- lo spessore del banco coltivabile è indicato al netto della coltre superficiale (terreno vegetale e cappellaccio) e di eventuali strati intermedi di materiale sterile
- le aree di rispetto contrassegnate dalla lettera R individuano zone in cui le opere di recupero, dovute in adempimento di atti autorizzativi rilasciati in attuazione di precedenti pianificazioni estrattive, non risultano completate e per le quali non è documentata la restituzione delle garanzie patrimoniali
- tutti i progetti di recupero finale elaborati a corredo delle richieste di autorizzazione devono fare riferimento ai contenuti del vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ed ai relativi Piani di settore
- per le cave poste in fascia A del PAI, l'autorizzazione è subordinata al parere idraulico positivo dell'Autorità di Bacino del F. Po
- ogni fase di recupero deve essere progettata e realizzata in proporzione al volume di cui è prevista l'estrazione
- sono soggetti a Valutazione d'Incidenza i progetti attuativi relativi alla cava Rg3

Rg1
DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Gombito
Località:	Vinzasca
Sezioni CTR:	C7b2-C7c2

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: Rg1
Area complessiva (m ²)		207.810
Area estrattiva (m ²)		55.820
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		49 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		49 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; Parco regionale Adda sud; R.E.P.; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

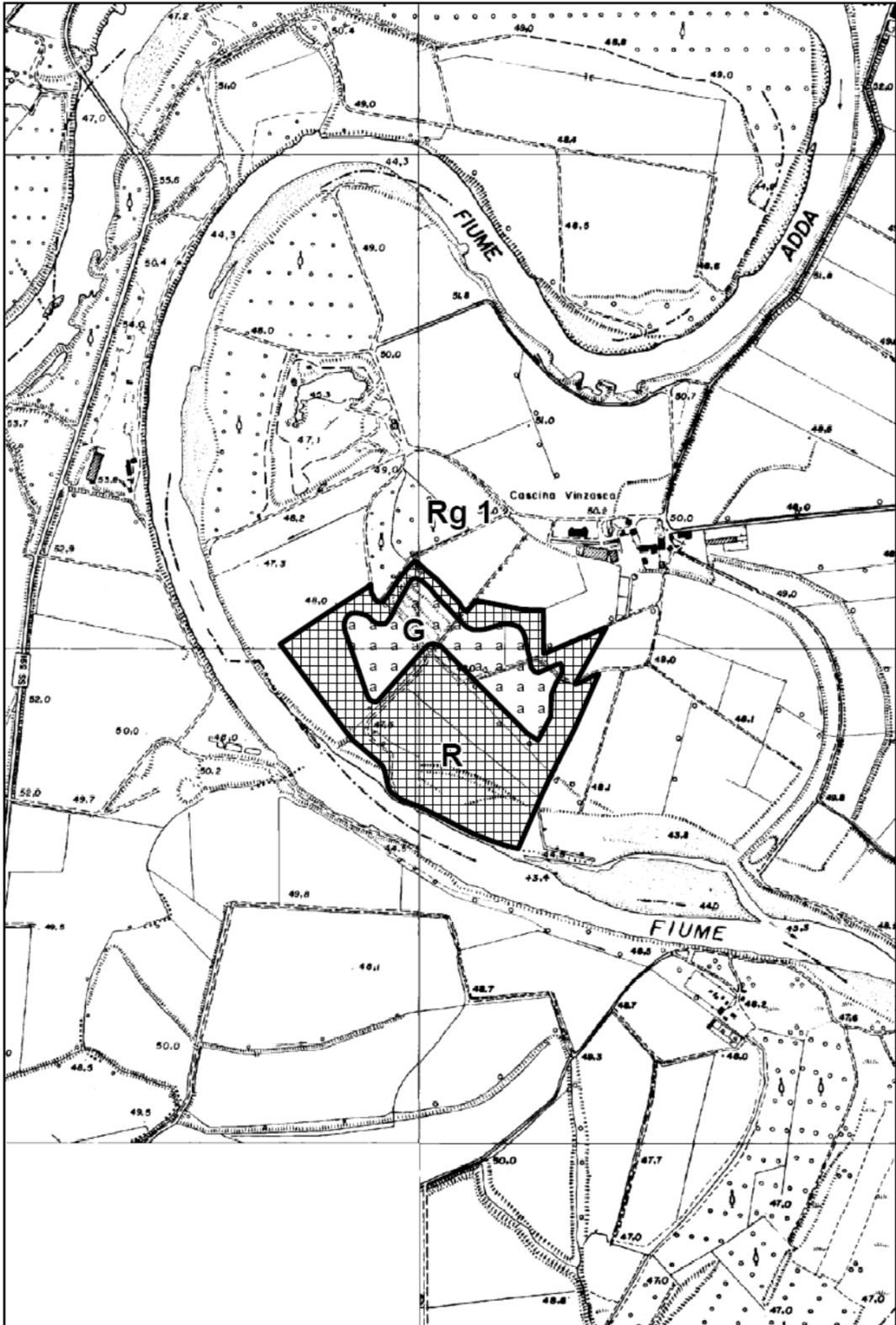
Volumi totali pianificati (m ³)	40.000 (di cui 40.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	40.000 / anno
Riserve residue (m ³)	----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	38,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10 (di cui 6 già asportati)
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 151.990, in cui le opere in verde già eseguite in attuazione della precedente autorizzazione devono essere potenziate, per ottenere un'area boscata intercalata da radure; la superficie delle radure deve essere inferiore al 25% dell'area di rispetto; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



Rg2
DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Formigara
Località:	Bosco Pastorella
Sezioni CTR:	C7c3

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: Rg2
Area complessiva (m ²)		177.040
Area estrattiva (m ²)		84.500
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		46 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		46 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; Parco regionale Adda sud; R.E.P.; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

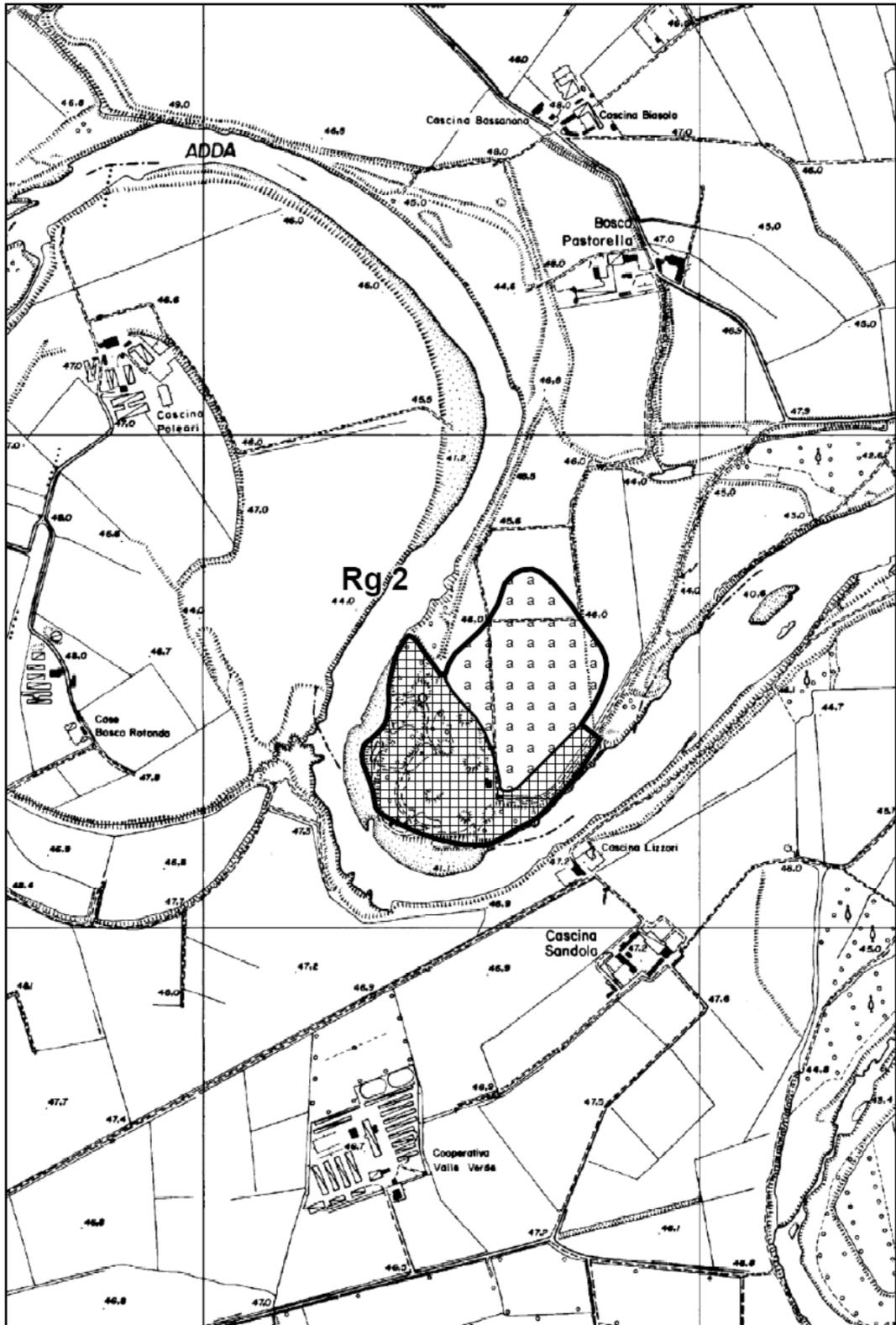
Volumi totali pianificati (m ³)	450.000
Produzione prevista nel decennio (m ³)	50.000 / anno
Riserve residue (m ³)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	38 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito.
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 92.550; il recupero deve portare all'eliminazione dei locali manufatti abbandonati e deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



Rg3
DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	San Daniele Po
Località:	Cà del Porto
Sezione CTR:	D8b2

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	sì	sigla: Rg3
Area complessiva (m ²)		551.990
Area estrattiva (m ²)		286.610
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		32 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		32 circa
Vincoli	PAI fascia A; vincolo paesaggistico; PLIS di San Daniele Po; ZPS Riserva Bosco Ronchetti; R.E.P.; R.E.R.; fascia di mobilità di progetto; popolamenti arborei ed arbustivi tutelati	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO
Riserve e produzioni

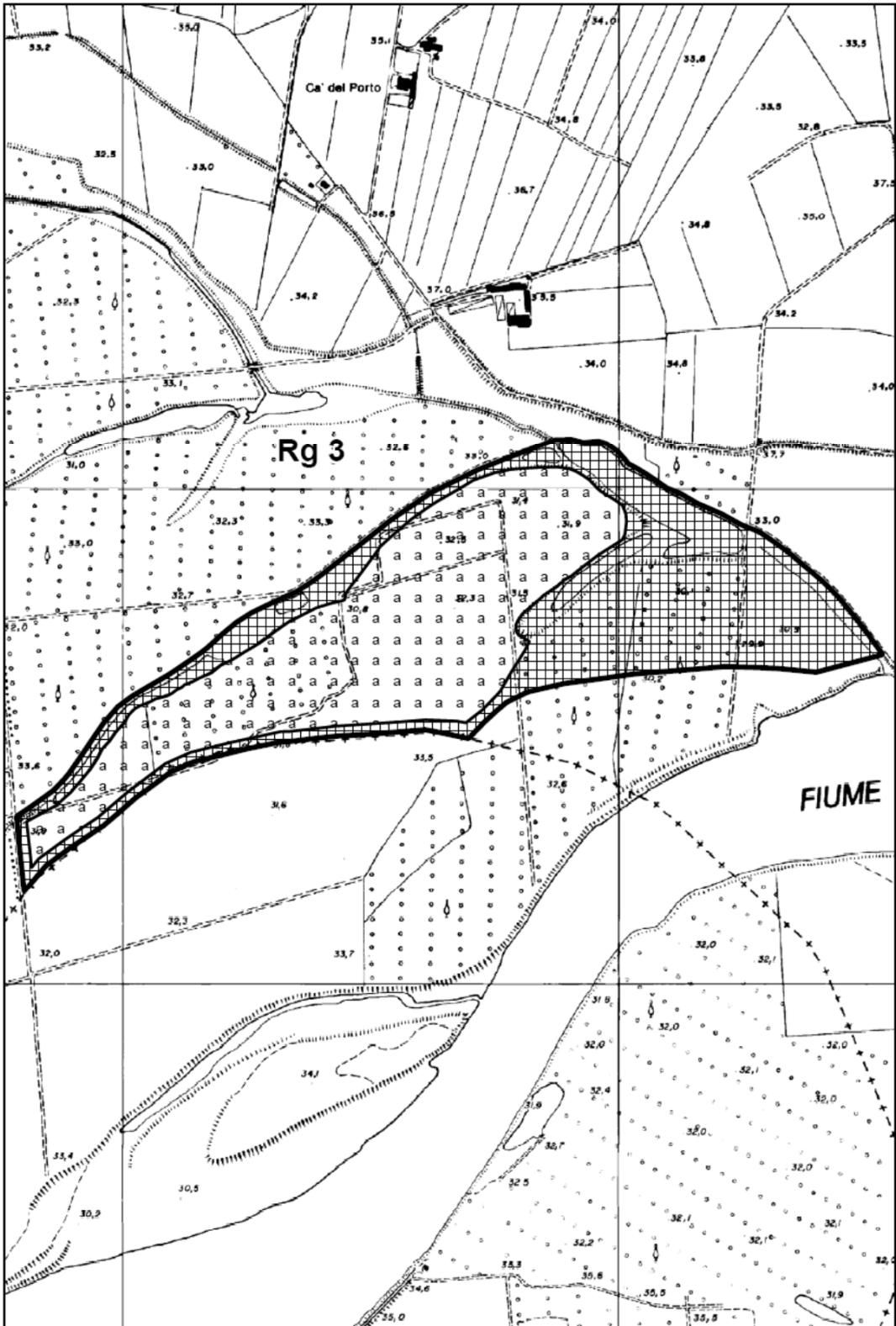
Volumi totali pianificati (m ³)	1.000.000 (ordinario = 550.000; straordinario = 450.000)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	55.000 / anno (ordinario)
Riserve residue (m ³)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	24 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 8; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito; il fabbisogno ordinario deve essere approvvigionato nella parte SW dell'area estrattiva, mentre quello straordinario deve essere estratto dalla parte NE
Note	nell'area estrattiva devono essere attivate due cave: una per produzione ordinaria e l'altra per l'approvvigionamento delle seguenti opere pubbliche: Raccordo autostradale Cremona – Castelvetro e Autostrada CR - MN

Modalità di recupero finale

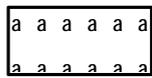
Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 265.380; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione



ALLEGATO C

- **schede e carte delle cave di riserva per opere pubbliche (scala nominale 1:10.000)**

- LEGENDA DEI SIMBOLI CARTOGRAFICI

	perimetro della cava
	area estrattiva, contenente le aree di cava
	aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture)
	aree di rispetto

Note alle schede:

- tutte le quote sono desunte dalla C.T.R. e di questa mantengono il grado di approssimazione (fino a m 2);
- le quote massime prevedibili della falda freatica sono definite con riferimento alle osservazioni sui laghi di cava effettuate dai tecnici provinciali e/o alla Carta idrogeologica costituente elemento istruttorio del Piano cave; nelle zone golenali soggette ad inondazione le quote massime coincidono con le locali quote del piano campagna
- lo spessore del banco coltivabile è indicato al netto della coltre superficiale (terreno vegetale e cappellaccio) e di eventuali strati intermedi di materiale sterile
- tutti i progetti di recupero finale elaborati a corredo delle richieste di autorizzazione devono fare riferimento ai contenuti del vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ed ai relativi Piani di settore
- ogni fase di recupero deve essere progettata e realizzata in proporzione al volume di cui è prevista l'estrazione
- sono soggetti a Valutazione d'Incidenza i progetti attuativi relativi alle cave Pg3, Pg5, Pg6, Pg7
- sono soggetti a verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Incidenza i progetti attuativi relativi alle cave Pg5, Pg6, Pg8

Pg1

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	ex Franzoni
Comune:	Ripalta Arpina
Località:	La Motta
Sezione CTR:	C7c1

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATEg8
Area complessiva (mq)		67.730
Area estrattiva (mq)		54.050
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		64 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		63 circa
Vincoli		Parco regionale del Serio; vincolo paesaggistico; R.E.R.; Geosito della Provincia di Cremona
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	275.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	48 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 16
Note	l'opera pubblica da approvvigionare è la Variante di Castelleone della Strada Provinciale Cremasca

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 13.680; l'attività estrattiva deve essere orientata a realizzare un assetto territoriale armonicamente inserito nel contesto circostante, che elimini gli eventuali elementi di degrado lasciati dalla cava precedentemente attiva in questa zona

Modifiche della Giunta regionale

Stralcio della cava



Pg2

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Castelleone
Località:	Cascina Gerli
Sezione CTR:	C7c1

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva (mq)		71.930
Area estrattiva (mq)		39.630
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		61 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		60 circa
Vincoli	geosito della Provincia di Cremona; fasce di rispetto da corsi d'acqua e infrastrutture	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	595.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	45 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 15
Note	le opere pubbliche da approvvigionare sono la S.P. Paullese, ampliamento del tratto Dovera - Spino d'Adda e la S.P. Bergamina, circonvallazione di Dovera

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 32.270; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

Modifiche della Giunta regionale

Stralcio della cava

Pg3

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	ex CTF
Comune:	Spinadesco
Località:	Isola Mezzadra
Sezione CTR:	C7e5 – C8d1 - C8e1

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATEg19
Area complessiva (mq)		31.510
Area estrattiva (mq)		21.380
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		37 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		37 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; ZPS Spiaggioni di Spinadesco; SIC Spiaggioni di Spinadesco
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	320.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

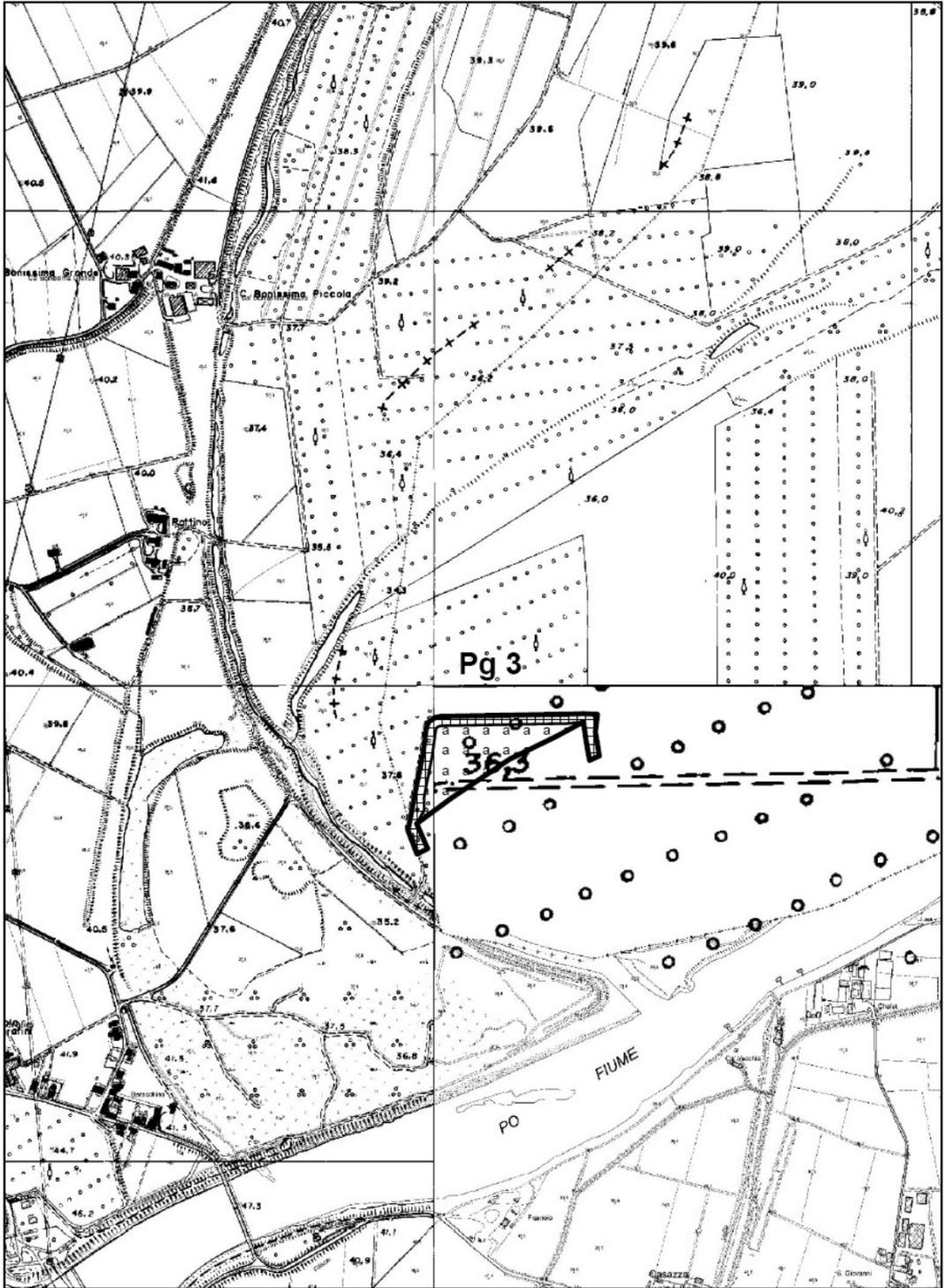
Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	25 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10,5; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito
Note	l'opera pubblica da approvvigionare è il Raccordo autostradale Cremona – Castelvetro

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 14.290; l'attività estrattiva deve essere orientata a realizzare un assetto territoriale armonicamente inserito nel contesto circostante, che elimini gli eventuali elementi di degrado lasciati dalla cava precedentemente attiva in questa zona; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

Modifiche della Giunta regionale

Volumi totali pianificati (mc): 130.000



Pg4

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	CR3 del progetto Stradivaria
Comune:	Cicognolo e Pieve S.Giacomo
Località:	Cascina Muradelle
Sezione CTR:	D7b5

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva (mq)		182.470
Area estrattiva (mq)		144.280
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		41 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)		32 circa
Vincoli		fascia di rispetto da corsi d'acqua
Contesto		agricolo

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	1.300.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	15 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 25
Note	l'opera pubblica da approvvigionare è l'autostrada Cremona - Mantova

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 47.750, disposta in una fascia perimetrale che deve avere una ampiezza non inferiore a m 25

Modifiche della Giunta regionale

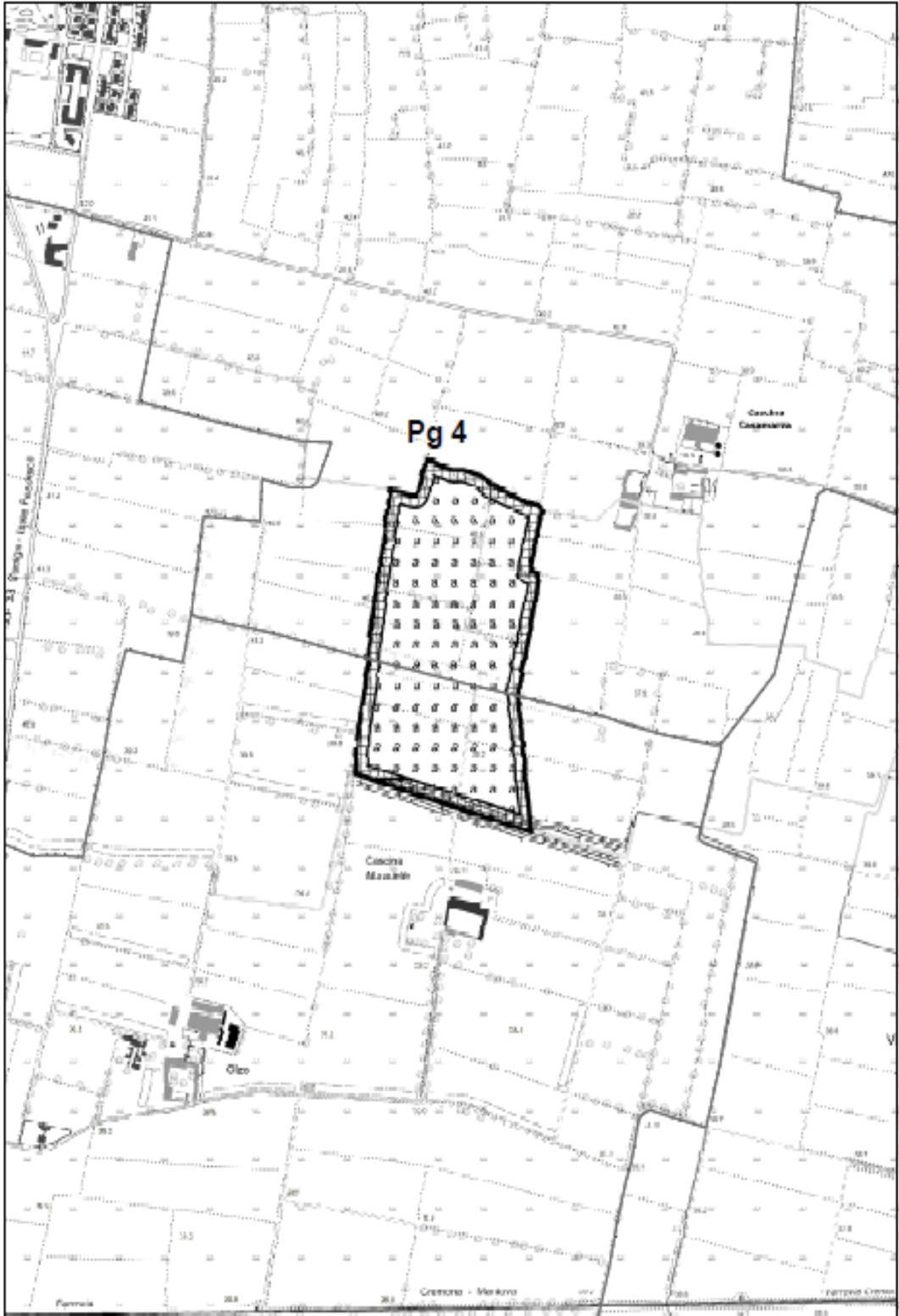
Area complessiva (mq): 228.771

Area estrattiva (mq): 179.552

Volumi totali pianificati (mc): 2.883.400

Profondità massima di escavazione (m dal p.c.): 23

Il perimetro della cava è modificato come da planimetria seguente



Pg5

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	1CR del progetto TIBRE
Comune:	Gussola - Torricella del Pizzo
Località:	Bosco di Neva
Sezione CTR:	D8c3 - D8d3

CARATTERISTICHE:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva (mq)		2.790.200
Area estrattiva (mq)		960.000 circa
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		29 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		29 circa
Vincoli	PAI fascia A; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di tutela morfologica e ambientale; R.E.R.; fasce di rispetto da infrastrutture e corsi d'acqua	
Contesto	fluviale e perfluviale	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	6.683.248 (di cui 5.913.248 per l'Autostrada Tirreno - Brennero e 770.000 per l'Autostrada Cremona - Mantova)	
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----	
Riserve residue (mc)	-----	

Modalità di coltivazione

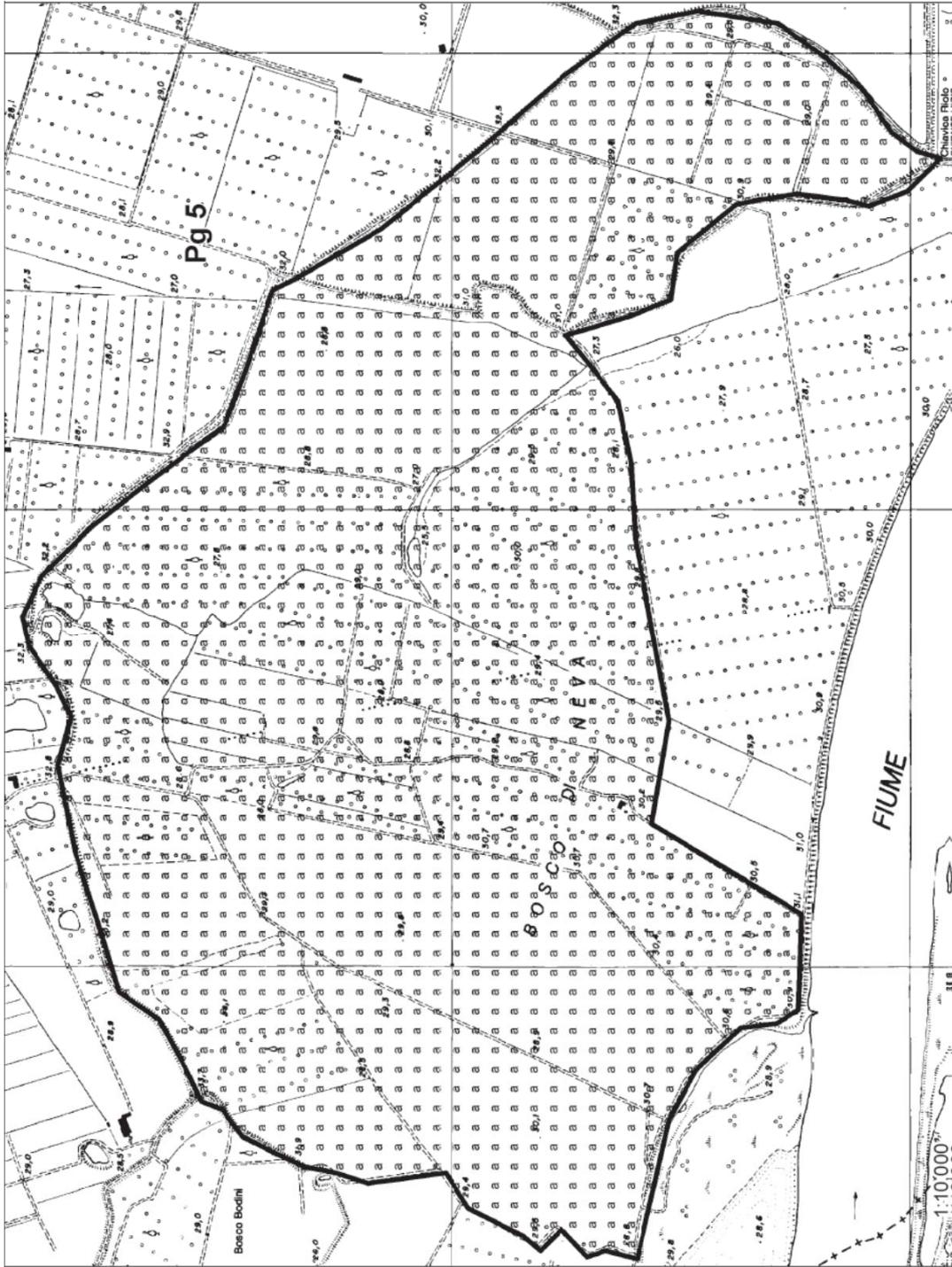
Tipologia di coltivazione	a fossa	
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----	
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	18 circa	
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva	
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10	
Note	le opere pubbliche da approvvigionare sono l'Autostrada Tirreno - Brennero e l'Autostrada Cremona - Mantova	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico	
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse	
Recupero fondo cava	lago	
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 222.780; l'attività estrattiva deve interessare solo la parte dell'area individuata che presenta le migliori condizioni minerarie ed ambientali (la parte restante deve mantenere il suo assetto ed il suo uso attuali); il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; i laghi di cava devono avere una morfologia longitudinale e trasversale coerente con le caratteristiche erosive e deposizionali del F.Po	

Modifiche della Giunta regionale

Volumi totali pianificati (mc): 5.913.248 (per l'Autostrada Cremona - Mantova)



Pg6

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	2CR del progetto TIBRE
Comune:	Gussola – Martignana Po
Località:	Cascina Bozzetti
Sezione CTR:	D8d3
CARATTERISTICHE:	
Nuovo inserimento	si
Ambito preesistente	no
Area complessiva (mq)	1.229.910
Area estrattiva (mq)	600.000 circa
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	28 circa
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)	28 circa
Vincoli	PAI fascia A e B; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di tutela morfologica e ambientale; R.E.R.; popolamenti arborei ed arbustivi tutelati; fascia di rispetto da infrastrutture
Contesto	fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	4.156.752 (di cui 3.456.752 per l'Autostrada Tirreno - Brennero e 700.000 per l'Autostrada Cremona - Mantova)
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

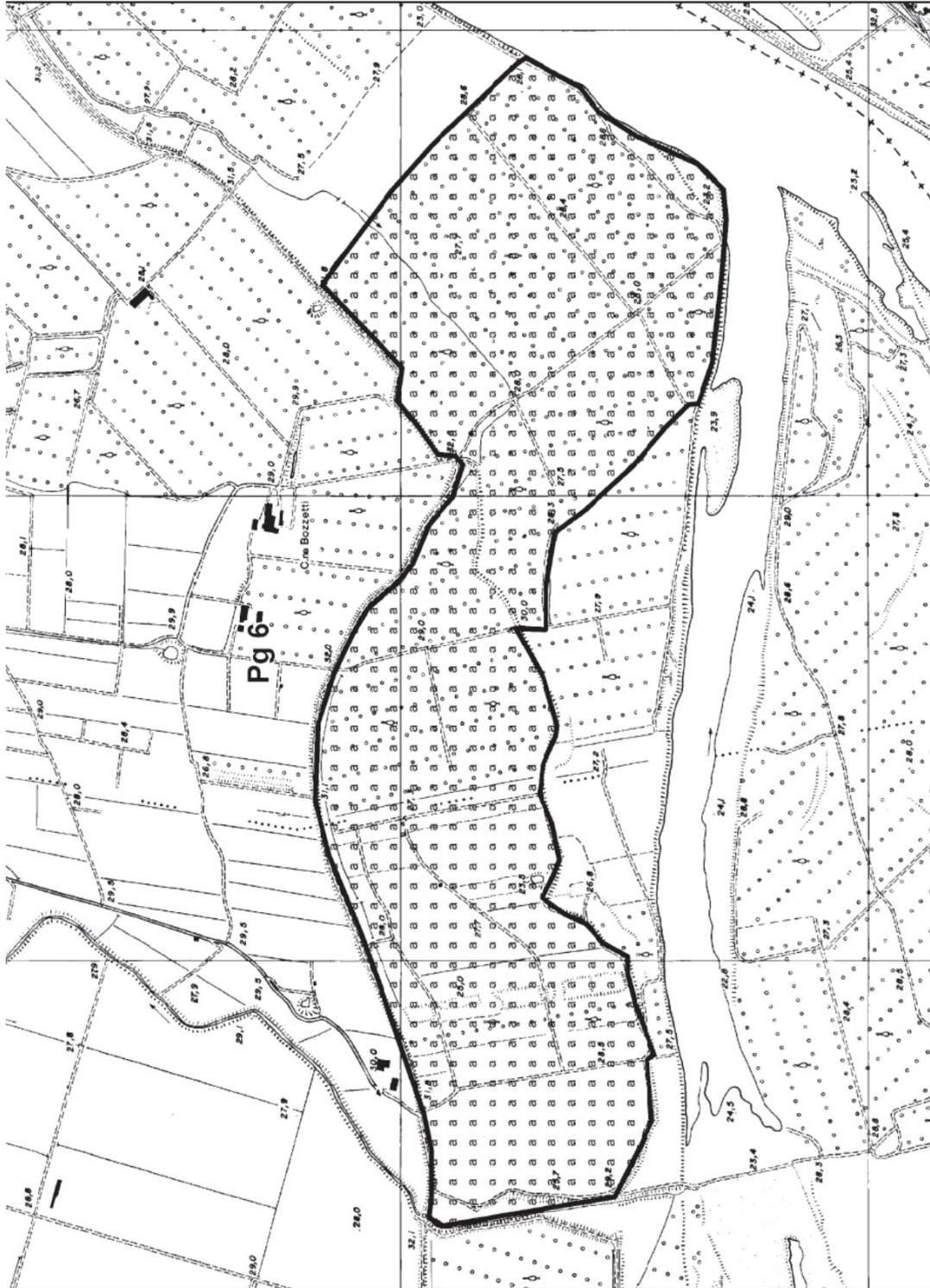
Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	17 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10
Note	le opere pubbliche da approvvigionare sono l'Autostrada Tirreno - Brennero e l'Autostrada Cremona - Mantova

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 148.560; l'attività estrattiva deve interessare solo la parte dell'area individuata che presenta le migliori condizioni minerarie ed ambientali (la parte restante deve mantenere il suo assetto ed il suo uso attuali); il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche; i laghi di cava devono avere una morfologia longitudinale e trasversale coerente con le caratteristiche erosive e deposizionali del F.Po

Modifiche della Giunta regionale

Volumi totali pianificati (mc): 3.456.752 (per l'Autostrada Tirreno – Brennero)



Pg7

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	S.Daniele Po
Località:	Isola dei Beduschi
Sezione CTR:	D8b2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: Pg7
Area complessiva dell'ambito (mq)		256.000
Area estrattiva (mq)		213.860
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		30 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		30 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; PLIS di San Daniele Po; R.E.R.
Contesto		fluviale e perfluviale

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

Volumi totali pianificati (mc)	910.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	----
Riserve residue (mc)	----

Modalità di coltivazione

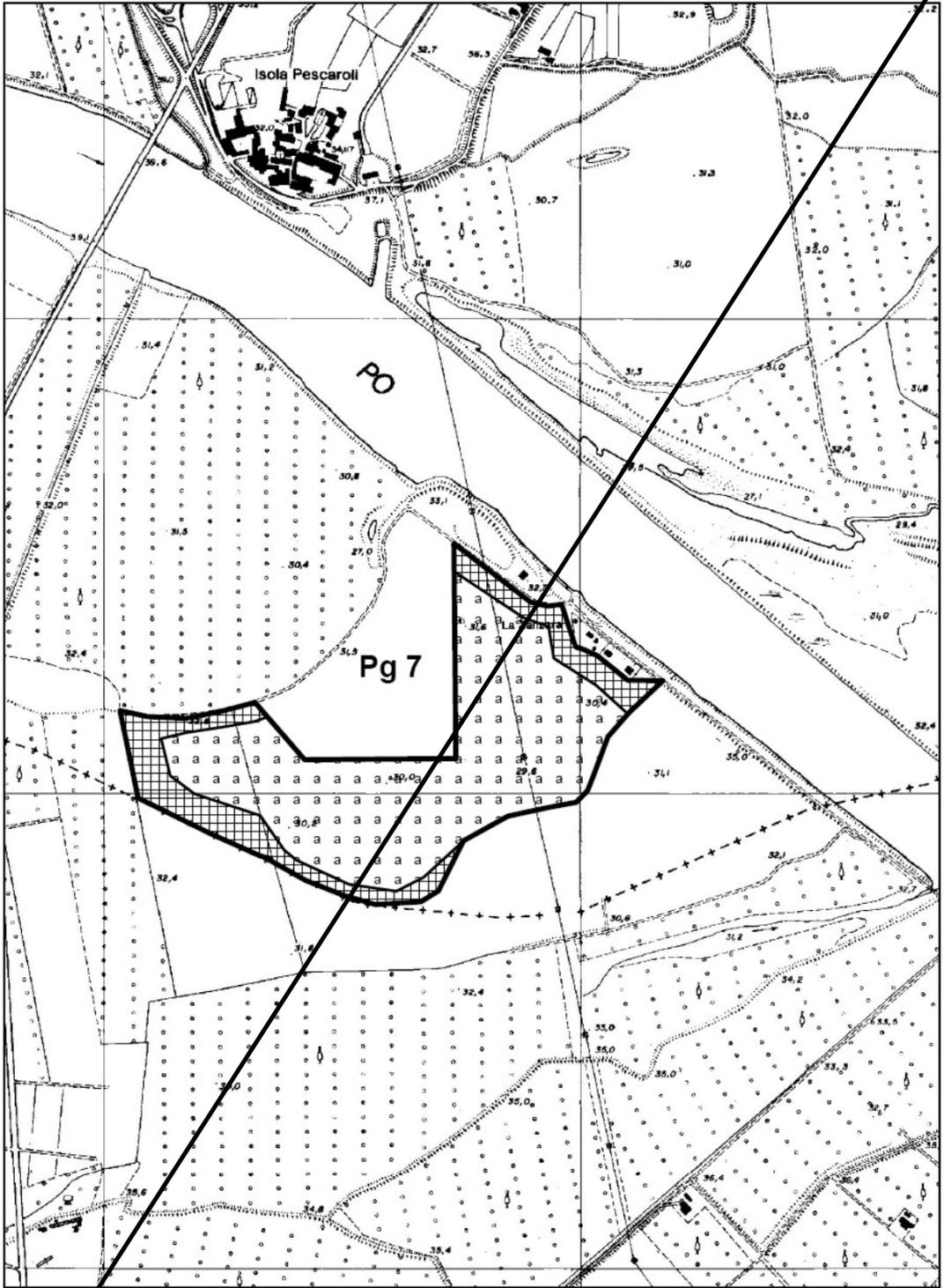
Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	18 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 10
Note	l'opera pubblica da approvvigionare è l'Autostrada Cremona - Mantova

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle scarpate emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 42.140; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

Modifiche della Giunta regionale

Stralcio della cava



Pg8

DATI GENERALI

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	CR7 del progetto Stradivaria
Comune:	Pessina Cremonese
Località:	Cascina Quadri
Sezione CTR:	D7c3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	si	
Ambito preesistente	no	
Area complessiva dell'ambito (mq)	287.310	
Area estrattiva (mq)	287.310	
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	42 circa (parte meridionale) – 37 circa (parte settentrionale)	
Falda freatica (quota max prevedibile – m s.l.m.)	34 circa	
Vincoli	-	
Contesto	agricolo	

PREVISIONI DI PIANO

Riserve e produzioni

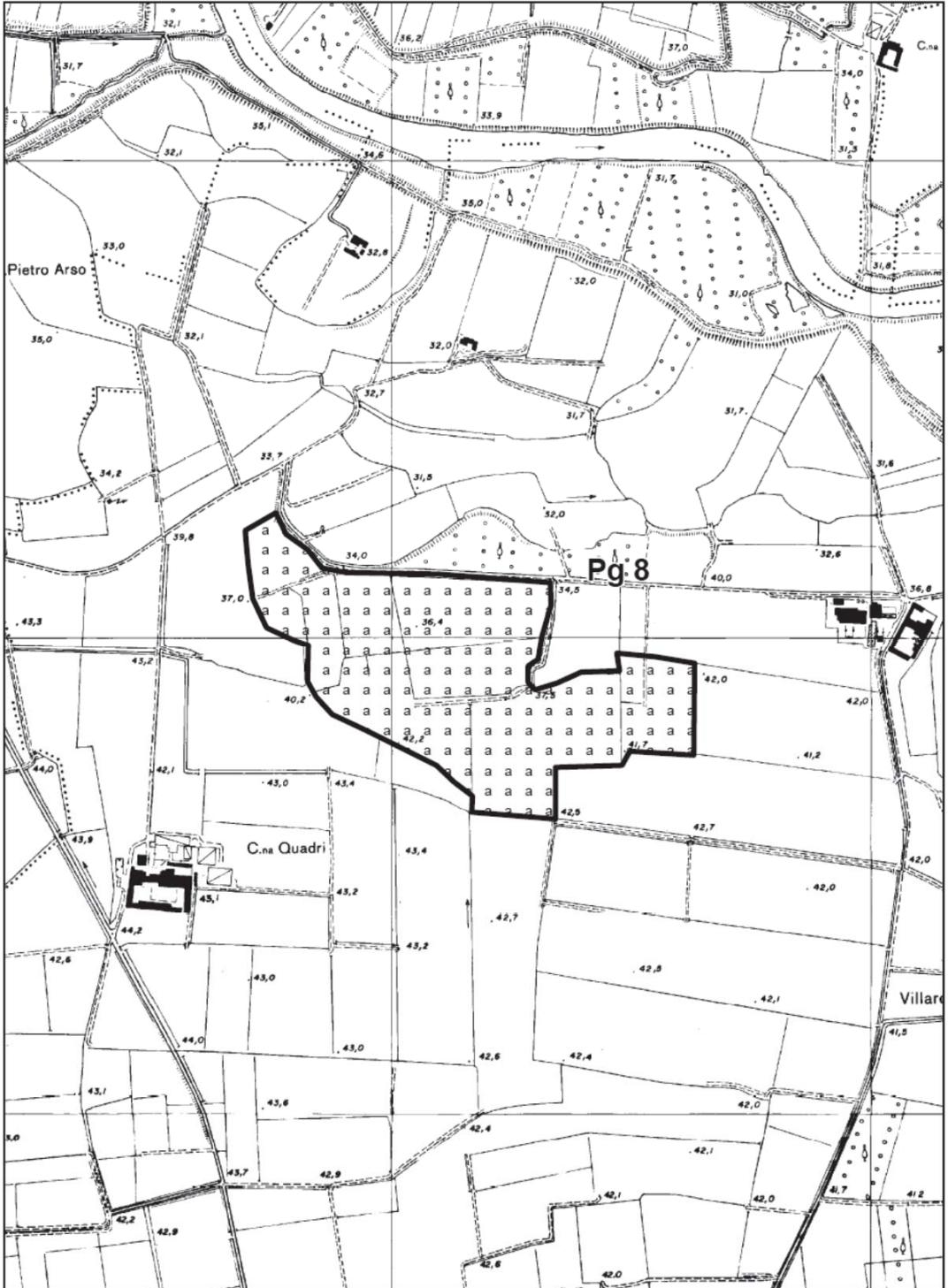
Volumi totali pianificati (mc)	1.000.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	-----
Riserve residue (mc)	-----

Modalità di coltivazione

Tipologia di coltivazione	arretramento di terrazzo
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	38,5 circa (parte meridionale) – 35,5 circa (parte settentrionale)
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 3,5
Note	l'opera pubblica da approvvigionare è l'Autostrada Cremona - Mantova

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso agricolo
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione
Recupero fondo cava	coltivo
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di mq 28.740; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche



ATEg24**DATI GENERALI**

Settore merceologico:	sabbia e ghiaia
Cava:	
Comune:	Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo
Località:	Cascina Isolone
Sezione CTR:	D8a1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO:

Nuovo inserimento	no	
Ambito preesistente	si	sigla: ATE g24
Area complessiva dell'ambito (mq)		526.450
Area estrattiva (m ²)		368.730
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)		36 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)		36 circa
Vincoli		PAI fascia A; vincolo paesaggistico; fascia di mobilità di progetto; R.E.R.; fascia di rispetto da infrastrutture
Contesto		fuviale e perfluviale
Note		nell'ambito sono attive due cave autorizzate: una per produzione ordinaria (con un residuo al luglio 2013 stimato in m ³ 250.000) e l'altra per l'approvvigionamento della linea ferroviaria ad alta velocità e delle relative opere accessorie

PREVISIONI DI PIANO**Riserve e produzioni**

Volumi totali pianificati (mc)	405.000 (ordinario già autorizzato = 235.000; ordinario ulteriormente autorizzabile = 150.000; straordinario ulteriormente autorizzabile = 20.000)
Produzione prevista nel decennio (mc)	70.000 / anno (ordinario)
Riserve residue (mc)	vedere studio "Individuazione dei giacimenti sfruttabili"

Modalità di coltivazione

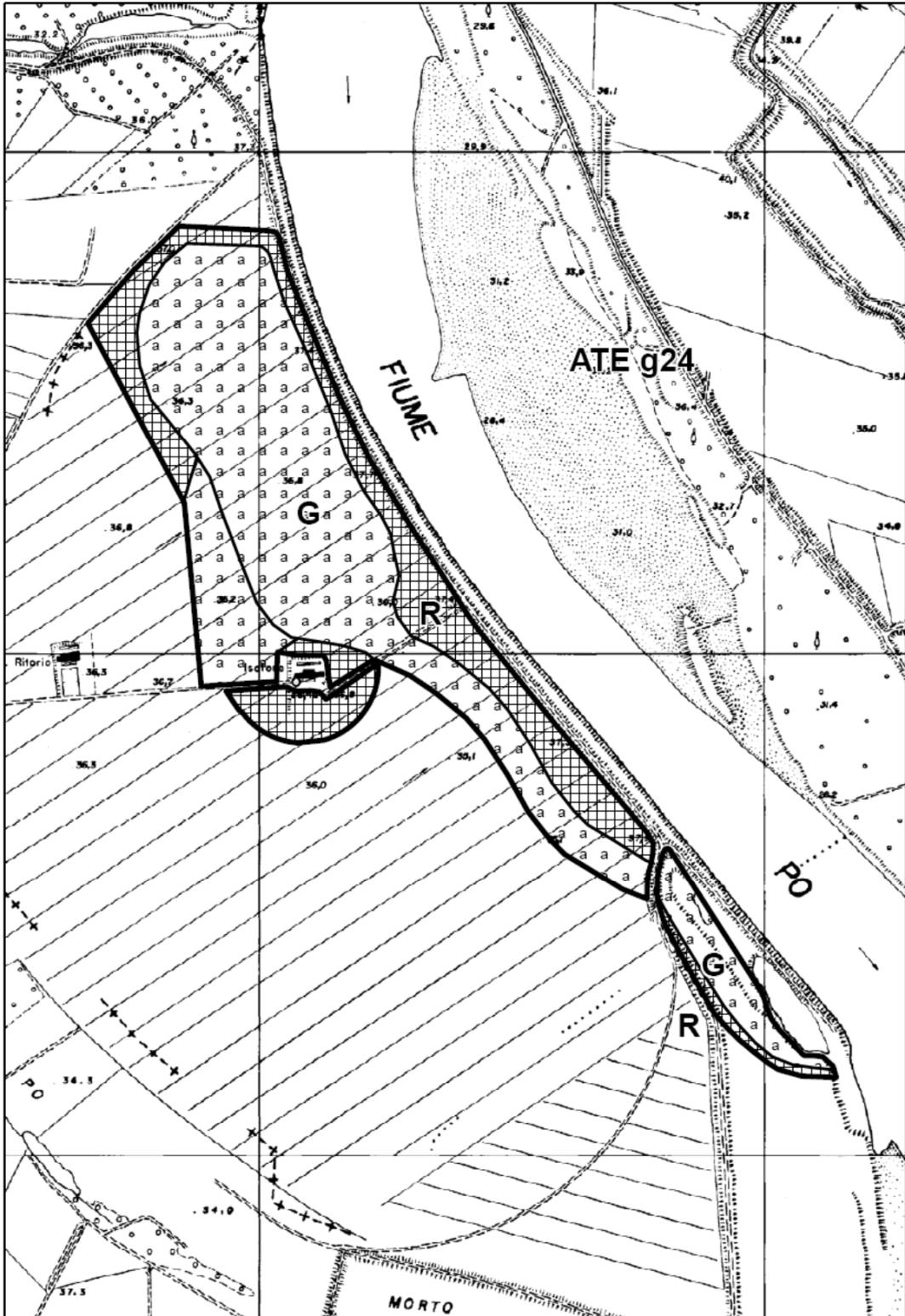
Tipologia di coltivazione	a fossa
Quota massima di scavo (m s.l.m.)	----
Quota minima di scavo (m s.l.m.)	22,5 circa
Mitigazioni previste	impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Altre prescrizioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 12,5; il trasporto del materiale escavato deve prioritariamente avvenire per via fluviale; può essere trasportato via terra solo previo atto di assenso dei Comuni interessati dal transito.
Note	

Modalità di recupero finale

Destinazione finale	uso naturalistico
Recupero scarpate	inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Recupero fondo cava	lago
Altre prescrizioni per il recupero finale	l'estensione dell'area di rispetto da realizzare per mitigare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 157.920, da realizzare con essenze ad alto fusto; il recupero deve garantire sia la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario, che il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche

Modifiche della Giunta regionale

Rispetto ai volumi pianificati, i quantitativi già autorizzati per il fabbisogno ordinario (235.000 mc) risultano, a oggi, già estratti. Pertanto i volumi totali sono pianificati come segue: volumi totali pianificati (mc): 970.000 mc, di cui 150.000 mc per il fabbisogno ordinario, 500.000 mc per la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova e 320.000 mc per la realizzazione del raccordo Cremona-Castelvetto



C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 24 ottobre 2016 - n. X/5710

Variatione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 - d.lgs 126/14 - l.r. 19/12, art. 1, co. 4 lett. c) - 28° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs.118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs.10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visto in particolare l'art.51, c.2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico e in particolare l'art.1, comma 4»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015 n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018»;

Vista la legge regionale dell'8 agosto 2016, n. 22 «Assestamento al bilancio 2016/2018 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la dgr 5541 del 2 agosto 2016 Approvazione integrazione alla d.g.r. n. X/4709 del 29 dicembre 2015 » Documento tecnico di accompagnamento al « Bilancio di previsione 2016 - 2018 - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Prospetti di raccordo degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2016 -2018 - Piano delle alienazioni 2016 » a seguito della l.c.r. n.124 del 27 luglio 2016 «Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 7814 del 4/8/16 « Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018 a seguito dell'«Assestamento al bilancio 2016-2018 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», approvato con l.c.r. n. 124 del 27 luglio 2016»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

• VARIAZIONE COMPENSATIVA DIREZIONE GENERALE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Vista la nota prot. n. J1.2016.0016859 del 7 ottobre 2016 con cui la Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale ha richiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», Programma 12.05«Interventi per la famiglia», dal macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» al fine di procedere all'utilizzo delle risorse statali attualmente disponibili sul bilancio regionale 2016 per l'attuazione del d.p.c.m. 24 luglio 2014 «Ripartizione delle risorse relative al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014 di cui all'art. 5 comma 2 del d.l. 93/2013», anche alla luce del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015-2018 che definisce le linee programmatiche d'azione e gli obiettivi specifici delle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, individuandone le priorità:

- capitolo di Spesa 12.05.104.10704 SOSTEGNO ALLE RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI E A SOGGETTI PUBBLICI PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE - € 294.617,00 per l'anno 2016;
- capitolo di Spesa 12.05.104.10714 TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE - € 300.000,00 per l'anno 2016;
- capitolo di Spesa 12.05.103.10715 ATTIVITA' DI SUPPORTO DELLE AZIONI PROGRAMMATE IN AMBITO DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE € 400.000,00 per l'anno 2016;
- capitolo di Spesa 12.05.103.10716 INFORMAZIONI ISTITU-

ZIONALI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SULLE TEMATICHE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE € 194.617,00 per l'anno 2016;

• VARIAZIONE COMPENSATIVA - PRESIDENZA - AUDIT FONDI UE

Vista la nota prot. n. 100381 del 3 ottobre 2016 con la quale la Struttura Audit Fondi UE, UO Sistema dei Controlli, Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Privacy Officer chiede alla Struttura Bilancio la disponibilità di € 15.000,00 più IVA per il pagamento della fattura che Deloitte & Touche s.p.a. emetterà nell'ambito del contratto del 2 dicembre 2014 per la Ripetizione del servizio di assistenza tecnica e supporto per le attività di competenza dell'Autorità di Audit;

Vista la successiva richiesta prot. n. 105730 del 12 ottobre 2016 con la quale la Struttura Audit Fondi UE chiede all'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 - DG Università, Ricerca e Open Innovation e alla Struttura Coordinamento Programmazione comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione - DC Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di poter utilizzare, per la necessaria variazione di bilancio all'interno della missione 1 «Servizi istituzionali, generali e di gestione», programma 1.12 «Politica regionale unitaria», dal macroaggregato 110 «Altre spese correnti nac» al macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», i capitoli di rispettiva competenza 1.12.110.10995 e 1.12.103.6256, specificando che:

- nel novembre 2014 l'Autorità di Audit ha proceduto alla ripetizione del contratto di assistenza tecnica già in essere con la società Deloitte & Touche s.p.a. utilizzando in parte le risorse messe a disposizione dell'Autorità di Audit sulla programmazione comunitaria 2007-2013 e in parte sui capitoli di anticipazione con risorse regionali per l'avvio dei programmi POR Competitività e Occupazione 2014-2020 - nell'ambito del FSE, del FESR e della Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera;
- con la sottoscrizione dell'accordo di programma di partenariato, al fine di garantire la completa indipendenza dell'Autorità di Audit dalle Autorità di gestione la spesa di assistenza tecnica relativa alla programmazione 2014-2020 a supporto dell'Autorità di Audit non è più spesa ammissibile sugli assi di assistenza tecnica dei POR in quanto è ammessa unicamente quella relativa alle operazioni di chiusura della programmazione 2007-2013;
- la relativa spesa non è neppure ammissibile sul programma di assistenza alle Autorità di Audit in quanto il contratto per la ripetizione del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Audit è stato sottoscritto prima dell'approvazione del programma stesso con delibera CIPE 114/2015;
- visto quanto sopra esposto, è necessario effettuare lo spostamento di € 18.300,00 tra i citati capitoli per liquidare quanto dovuto a Deloitte & Touche s.p.a. per la predisposizione della strategia di audit dei tre programmi, che sono stati approvati e inviati alla Commissione europea entro 8 mesi dalla data di approvazione di ciascun programma, nonché per la prima fase di analisi del SIGECO del POR FESR 2014-2020;

Richiamata la nota di risposta dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 prot. n. R1.2016.0013690 del 17 ottobre 2016 con la quale viene dato l'assenso a prelevare dal capitolo 10995 le risorse richieste:

- capitolo di Spesa 1.12.110.10995 IVA STRUMENTI FINANZIARI POR FESR 2014-2020 - € 18.300,00 per l'anno 2016;
- capitolo di Spesa 1.12.103.6256 PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA € 18.300,00 per l'anno 2016;

• VARIAZIONE COMPENSATIVA POR FSE 2014-2020

Vista la nota prot. n. E1.2016.0446765 dell'11 ottobre 2016 con cui la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha chiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio per gli esercizi 2017-2020, tramite istituzione di nuovi capitoli, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 1 «Servizi istituzionali, generali e di gestione», Programma 1.12 «Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione», dal macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» al fine di procedere all'indizione di una serie di gare per l'aggiudicazione dei seguenti servizi pluriennali: «Digitalizzazione del patrimonio culturale custodito negli istituti e luoghi della cultura lombardi», «Digitalizzazione del patrimonio culturale custodito nell'AESS (Archivio di etnografia e storia sociale)» e «Progettazione e realizzazione di interventi

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

formativi per i docenti delle scuole lombarde finalizzati a fornire strumenti e contenuti per l'utilizzo del materiale digitalizzato da Regione Lombardia sul patrimonio culturale regionale»:

Cofinanziamento regionale

- Capitolo di Spesa 1.12.104.10799 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI - € 138.000,00 per l'anno 2017, - € 224.250,00 per l'anno 2018, - € 224.250,00 per l'anno 2019, - € 103.500,00 per l'anno 2020;

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

- capitolo 11728 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI con la dotazione finanziaria di € 108.000,00 per l'anno 2017, € 175.500,00 per l'anno 2018, € 175.500,00 per l'anno 2019, € 81.000,00 per l'anno 2020;
- capitolo 11731 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI con la dotazione finanziaria di € 30.000,00 per l'anno 2017, € 48.750,00 per l'anno 2018, € 48.750,00 per l'anno 2019, € 22.500,00 per l'anno 2020;

Risorse UE

- capitolo di Spesa 1.12.104.10807 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI - € 460.000,00 per l'anno 2017, - € 747.500,00 per l'anno 2018, - € 747.500,00 per l'anno 2019, - € 345.000,00 per l'anno 2020;

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

- capitolo 11726 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI con la dotazione finanziaria di € 360.000,00 per l'anno 2017, € 585.000,00 per l'anno 2018, € 585.000,00 per l'anno 2019, € 270.000,00 per l'anno 2020;
- capitolo 11729 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI con la dotazione finanziaria di € 100.000,00 per l'anno 2017, € 162.500,00 per l'anno 2018, € 162.500,00 per l'anno 2019, € 75.000,00 per l'anno 2020;

Risorse Stato

- capitolo di Spesa 1.12.104.10814 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI - € 322.000,00 per l'anno 2017, - € 523.250,00 per l'anno 2018, - € 523.250,00 per l'anno 2019, - € 241.500,00 per l'anno 2020;

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

- capitolo 11727 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI con la dotazione finanziaria di € 252.000,00 per l'anno 2017, € 409.500,00 per l'anno 2018, € 409.500,00 per l'anno 2019, € 189.000,00 per l'anno 2020;
- capitolo 11730 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI con la dotazione finanziaria di € 70.000,00 per l'anno 2017, € 113.750,00 per l'anno 2018, € 113.750,00 per l'anno 2019, € 52.500,00 per l'anno 2020;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018 e esercizi successivi le variazioni indicate agli allegati A e B della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

VARIAZIONE COMPENSATIVA DIREZIONE GENERALE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Stato di previsione delle spese:

12.05 Interventi per le famiglie

104 Trasferimenti correnti

10704 SOSTEGNO ALLE RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI E A SOGGETTI PUBBLICI PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 294.617,00	- € 265.155,00	€ 0,00	€ 0,00

10714 TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 300.000,00	- € 270.000,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

10715 ATTIVITA' DI SUPPORTO DELLE AZIONI PROGRAMMATE IN AMBITO DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00

10716 INFORMAZIONI ISTITUZIONALI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SULLE TEMATICHE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 194.617,00	€ 194.617,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA – PRESIDENZA – STRUTTURA AUDIT FONDI UE

Stato di previsione delle spese:

1.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

110 Altre spese correnti

10995 IVA STRUMENTI FINANZIARI POR FESR 2014-2020

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 18.300,00	- € 18.300,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

6256 PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 18.300,00	€ 18.300,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA POR FSE 2014-2020
Cofinanziamento regionale
Stato di previsione delle spese:
104 Trasferimenti correnti

10799 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	- € 138.000,00		- € 224.250,00	

103 Acquisto di beni e servizi

11728 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	€ 108.000,00		€ 175.500,00	

11731 POR FSE 2014-2020 - QUOTA REGIONE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	€ 30.000,00		€ 48.750,00	

Risorse UE
Stato di previsione delle spese:
104 Trasferimenti correnti

10807 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE- CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	- € 460.000,00		- € 747.500,00	

103 Acquisto di beni e servizi

11726 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	€ 360.000,00		€ 585.000,00	

11729 POR FSE 2014-2020 - RISORSE UE - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00		€ 162.500,00	

Risorse Stato
Stato di previsione delle spese:
104 Trasferimenti correnti

10814 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	- € 322.000,00		- € 523.250,00	

103 Acquisto di beni e servizi

11727 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	€ 252.000,00		€ 409.500,00	

11730 POR FSE 2014-2020 - RISORSE STATO - CAPACITA' AMMINISTRATIVA - ALTRI SERVIZI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	€ 70.000,00		€ 113.750,00	

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA
20.01 Fondo di riserva
110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	- € 59.462,00	€ 0,00		€ 0,00	

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5769
Delimitazione dell'Area sciabile di «Val Palot» in comune di Pisogne (BS), ai sensi dell'art. 13 della l.r. 26/2014

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'obiettivo operativo del P.R.S. 144 Econ. 6.1 della X Legislatura «Sostegno ai comprensori sciistici ed alle infrastrutture della montagna»;

Vista la l.r. 1 ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna», ed in particolare l'art. 13, così come sostituito dall'art. 8 della l.r. 26 maggio 2016, n. 14 «Legge di semplificazione 2016», che stabilisce:

- al comma 1 «La Giunta regionale, nel rispetto della pianificazione territoriale regionale, delimita, su proposta delle comunità montane, previo parere di un comitato tecnico composto da esperti in materia, le aree sciabili quali aree geografiche finalizzate all'esercizio degli sport sulla neve»;
- al comma 12 «La Giunta regionale costituisce, con propria deliberazione, il comitato tecnico di cui al comma 1, determinandone la composizione e le modalità di funzionamento, senza oneri a carico del bilancio regionale»;

Richiamata la d.g.r. 27 marzo 2015 n. X/3325 con la quale si è provveduto alla costituzione del Comitato Tecnico, determinandone la composizione, i compiti, le modalità di funzionamento ed affidando alla d.g. sport e politiche per i giovani le attività di coordinamento e di segreteria;

Visto il d.d.s. 1 luglio 2016 n. 6223 «Aggiornamento dei componenti del Comitato Tecnico delle aree sciabili (art. 13, l.r. 26 del 1 ottobre 2014 e d.g.r. X/3325 del 27 marzo 2015)»;

Richiamata la comunicazione circolare trasmessa alle comunità montane in data 26 luglio 2016 prot. N1.2016.10241 «Legge regionale 1 ottobre 2014 n. 26 - Indicazioni in ordine alla delimitazione delle aree sciabili ed aree sciabili attrezzate (art. 13). regolamento regionale 6 dicembre 2004 n. 10 - Precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 42 (Commissione tecnica per le piste destinate agli sport della neve)»;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale del Comune di Pisogne n. 12 dell'8 aprile 2014 e n. 13 del 22 maggio 2014 con le quali viene definitivamente approvata la variante al P.G.T. vigente per la delimitazione del demanio sciabile «Val Palot»;

Vista la deliberazione della Giunta comunale del Comune di Pisogne n. 17 del 02 febbraio 2016 con la quale viene individuata l'Area Sciabile di «Val Palot»;

Vista la delibera di Giunta esecutiva della Comunità Montana del Sebino Bresciano n. 17 del 17 febbraio 2016 di «Individuazione dell'area sciabile Val Palot in Comune di Pisogne (l.r. 26/2014 e regolamento regionale 10/2004), Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che, in particolare, individua l'area sciabile di «Val Palot», così come tracciata cartograficamente nella Tavola del Documento di Piano (DP06.1) del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Pisogne, definita «Demanio Sciabile» e normata dal Piano delle Regole (Unità di Paesaggio B.3.1), che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento Allegato 2;

Preso atto che il procedimento di delimitazione dell'area sciabile di «Val Palot» è stato contraddistinto dai seguenti passaggi istruttori:

- istanza di delimitazione dell'area sciabile di «Val Palot» trasmessa da parte della Comunità Montana del Sebino Bresciano ricevuta in data 30 marzo 2016 prot. N1.2006.0004945;
- richiesta integrazioni inviata alla Comunità Montana del Sebino Bresciano con nota del 27 luglio 2016 prot. N1.2016.0010267;
- deposito documentazione integrativa con nota del 25 agosto 2016 prot. N1.2016.0010818;

Acquisito il parere positivo reso da parte del Comitato Tecnico delle aree sciabili nel corso della seduta del 6 ottobre 2016 in merito all'istanza sopra citata di delimitazione dell'area sciabile di «Val Palot»;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere alla delimitazione dell'area sciabile così come individuata e descritta negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di delimitare, acquisto il parere favorevole del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della l.r. 1 ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna», l'area sciabile di «Val Palot» così come individuata con delibera di Giunta esecutiva della Comunità Montana del Sebino Bresciano n. 17 del 17 febbraio 2016 e tracciata cartograficamente nella Tavola del Documento di Piano (DP06.1) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pisogne, come da allegati 1 e 2 facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____



**COMUNITA' MONTANA
DEL SEBINO BRESCIANO**

Via Roma, 41 – 25057 SALE MARASINO (BS)

ORIGINALE

N. 17 REG.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE AREA SCIABILE VAL PALOT IN COMUNE DI PISOONE (L.R. N. 26 DEL 01.10.2014 E REGOLAMENTO REGIONALE N. 10 DEL 06.12.2004).

Adunanza del 17 FEBBRAIO 2016

ore 17.00

Per la trattazione dell'oggetto si hanno le seguenti presenze:

		P/A
PEZZOTTI PAOLA	PRESIDENTE	Assente
FAUSTINI CLAUDIO	ASSESSORE	Presente
GHITTI MARCO	ASSESSORE	Presente

Totale presenti: 2

Totale assenti: 1

Presiede il Vice Presidente Sig. Faustini Claudio.

Partecipa e verbalizza il Segretario / Direttore Dott.ssa Rolfi Gloria

N. 17 in data 17.02.2016

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE AREA SCIABILE VAL PALOT IN COMUNE DI PISOgne (L.R. N. 26 DEL 01.10.2014 E REGOLAMENTO REGIONALE N. 10 DEL 06.12.2004).

LA GIUNTA ESECUTIVA

Visto:

- l'art. 36 del R.R. n°10 del 06/12/2004 e l'art. 13.1 della L.R. 26 del 01/10/2014 con il quale è stato stabilito che *"Su proposta delle Comunità Montane, conformemente agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la Giunta Regionale delimita le aree sciabili, previo parere del Comitato Consultivo delle aree sciabili di cui al comma 14. Costituisce area sciabile la superficie nell'ambito della quale le comunità montane territorialmente competenti possono autorizzare l'apprestamento di una o più piste destinate alla pratica degli sport sulla neve"*;

- la delibera della Giunta Comunale di Pisogne n° 38 del 03/03/2005 che revoca la precedente deliberazione G.C. n° 26 del 15/12/2004 "Individuazione demanio sciabile" e che da atto che le aree sciabili del Comune di Pisogne sono quelle delimitate nella cartografia predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale allegata alla stessa. Cartografie ancora valide in quanto non sostanzialmente modificate ad oggi;

- la documentazione tecnica agli atti già depositata presso la scrivente ed oggetto dell'originaria istanza di delimitazione dell'area sciabile (corografia in scala 1:10.000, planimetria generale 1:4.000), nonché quella pervenuta dal Comune di Pisogne in data 15/02/2016 prot. n°641 con la quale viene individuata l'area sciabile VAL PALOT nello strumento urbanistico vigente (PGT) in conformità al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia;

- il decreto del Presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano n°1 del 04/03/1985 con il quale è stato riconosciuto per la prima volta l'ambito territoriale sciabile della Val Palot ai sensi della L.R. n°88 del 07/06/1980;

- il decreto del Presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano n°1 del 02/01/1986, inviato al Settore Turismo e Sport della Regione Lombardia con nota in data 05/02/1986 prot. n°299, con il quale sono state ufficialmente riconosciute e autorizzate le piste da sci "Pedona" e "Duadello" site in località Val Palot del Comune di Pisogne ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/04/1985 n°36;

- la delibera di Consiglio provinciale n. 31 del 13 giugno 2014 di approvazione del PTCP vigente (contenente il "dominio sciabile" in oggetto) e l'intervenuta efficacia dello stesso avvenuta con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014;

- la delibera della Giunta Comunale di Pisogne n° 48 del 29/11/2005 di approvazione definitiva della variante al P.G.T. vigente per individuazione Area Sciabile ai sensi della LR 23/97 (ex art. 2, comma 2, lett.a) e della LR 12/05 (art. 25);

Deliberazione n. 17 del 17.02.2016

-le deliberazioni del C.C. di Pisogne n°12 del 08/04/2014 e n°13 del 22/05/2014 con le quali è stata approvata definitivamente la variante al PGT comunale con inserita la delimitazione del demanio sciabile di Val Palot;

-la deliberazione della G.C. di Pisogne n°17 del 02/02/2016 con la quale è stata individuata l'area sciabile di Val Palot;

Ritenuto pertanto necessario individuare l'area sciabile VAL PALOT in Comune di Pisogne come graficamente e normativamente contenuto nelle disposizione del P.G.T. in vigore, conformemente al P.T.C.P. della Provincia di Brescia;

Preso atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato preventivamente acquisito il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile competente, ai sensi degli articoli 49 e 147_bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Con voti unanimi favorevoli palesemente espressi;

DELIBERA

1) **di individuare** l'area sciabile VAL PALOT in Comune di Pisogne, così come definito nella deliberazione del Comune di Pisogne n°17 del 02/02/2016;

2) **di dare atto** che gli elaborati tecnici depositati presso la sede della Comunità Montana e consistenti in "Relazione tecnico/descrittiva generale", "Scheda informativa – individuazione area sciabile (D.P.R. 357/1997 - l.r. 26/2002 – L. 363/2003 - l.r. 26/2014)", "Corografia 1:10.000", "Planimetria generale 1:4.000", non avendo subito alcuna modifica ed essendo già stati trasmessi a Regione Lombardia unitamente all'istanza originaria di delimitazione dell'area sciabile, risultano già approvati con la precedente deliberazione del Consiglio Direttivo n°3 del 02/01/2006 (rif. Deliberazione G.C. di Pisogne n°38 del 03/03/2005);

3) **di prendere atto** dei nuovi elaborati tecnici prodotti dal Comune di Pisogne, depositati anch'essi presso gli uffici della Comunità Montana e di seguito elencati:

- Deliberazione di C.C. n°12 del 08/04/2014 di approvazione variante PGT (controdeduzione alle osservazioni);
- Deliberazione di C.C. n°13 del 22/05/2014 di approvazione variante PGT (presa d'atto e provvedimenti conseguenti);
- Avviso di approvazione definitiva della variante al vigente PGT in data 04/07/2014;
- Avviso di avvenuta efficacia avvenuto tramite pubblicazione della Variante urbanistica tramite BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 - Mercoledì 26 novembre 2014;
- Tavola del documento di piano nel quale è cartograficamente inserita l'area sciabile (DP.06.1) e relativo estratto del piano delle regole con cui è normata (Unità di Paesaggio B.3.1).

4) **di dare atto** che qualora il comune di Pisogne attraverso una variante al proprio Piano Regolatore Generale intendesse ampliare l'area sciabile Val Palot e/o individuare altre aree per la pratica dello sci, i nuovi ambiti dovranno essere soggetti a nuova autorizzazione regionale ai sensi della L.R. 32/2004;

5) **di dare atto** che la presente deliberazione potrà essere prodotta alla Regione Lombardia DG Territorio, Urbanistica e difesa del suolo – Pianificazione territoriale strategica – quale contributo/osservazione/proposta ad integrazione del PTR ai sensi dell'art. 31/2014 – proposta di Piano e di Vas approvata con DGR n°4738/2016;

Deliberazione n. 17 del 17.02.2016

6) **di inviare** copia della presente deliberazione con l'allegata documentazione tecnica alla Regione Lombardia – Direzione Generale Giovani, Sport U.O. Impiantistica e attività della montagna – Riqualificazione degli impianti sportivi e professioni, oltre al Sindaco del Comune di Pisogne;

8) **di dichiarare** il presente atto, con apposita votazione unanime, resa ai sensi dell'art. 134 del D.lvo 18/08/2000 n°267, immediatamente eseguibile;

9) **di dare altresì atto**, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale – Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.

Letto, confermato e sottoscritto,

IL VICE PRESIDENTE
Sig. Faustini Claudio -
[Signature]



IL SEGRETARIO/DIRETTORE
- Dott.ssa Gloria Rolfi -
[Signature]

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il sottoscritto, responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49 e art. 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Sale Marasino, 17.02.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- Ing. Giuseppe Florio -

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il sottoscritto, responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49 e art. 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267:

- esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
- dichiara che la presente deliberazione non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente.

Sale Marasino,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- Rag. Lilia Dossi -

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **22 MAR. 2016** all'Albo Pretorio on-line della Comunità Montana all'indirizzo www.cmsebino.bs.it ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Sale Marasino, **22 MAR. 2016**

IL SEGRETARIO/DIRETTORE
- Dott.ssa Gloria Rolfi -
[Signature]



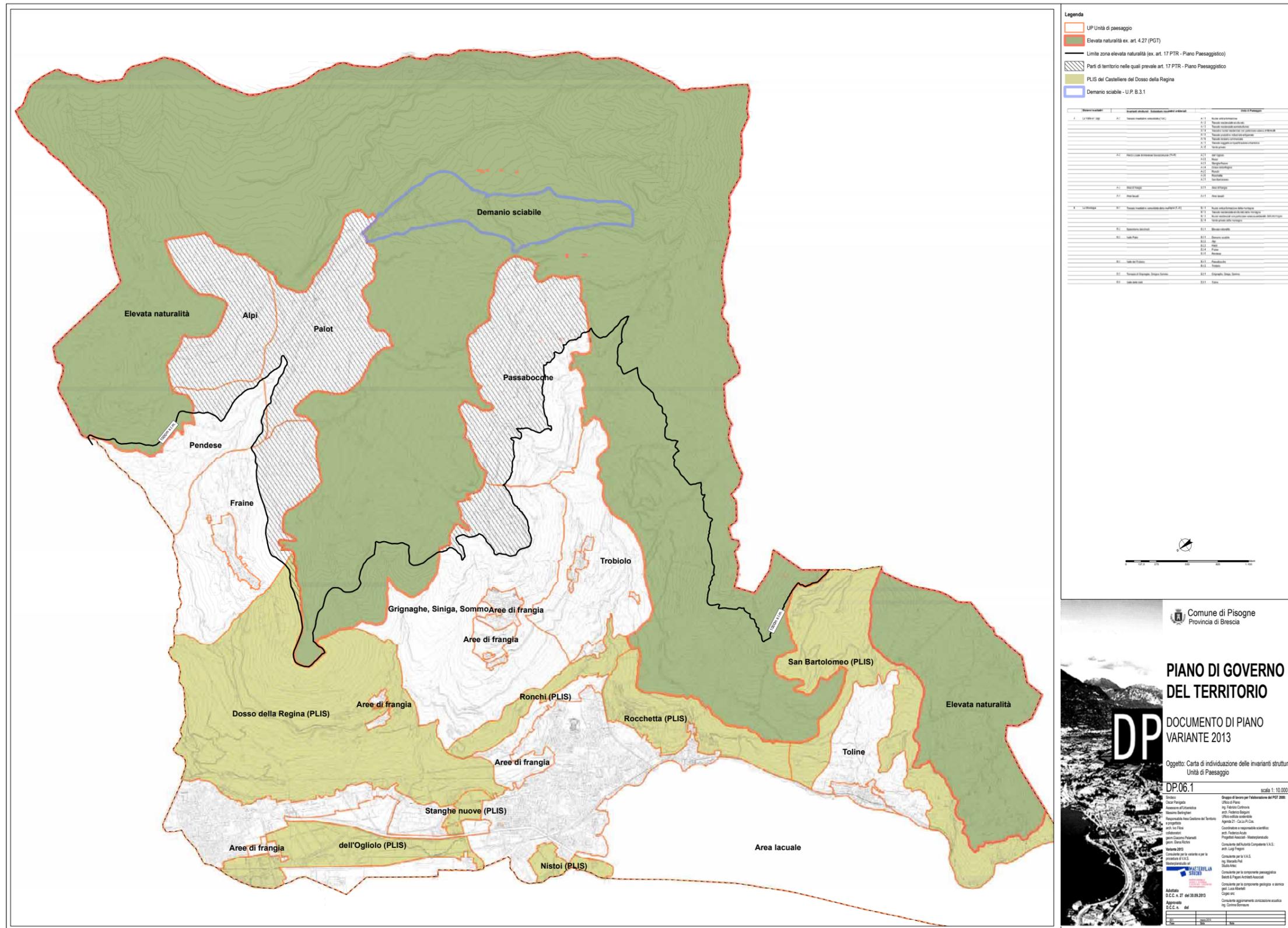
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva il

Sale Marasino,

IL SEGRETARIO/DIRETTORE
- Dott.ssa Gloria Rolfi -



Comune di Pisogne
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DP

DOCUMENTO DI PIANO VARIANTE 2013

Oggetto: Carta di individuazione delle invarianze strutturali Unità di Paesaggio

DP.06.1 scala 1:10.000

Elaborato da: Ufficio Urbanistica e Territorio - Comune di Pisogne

Responsabile Area Gestione del Territorio: [Nome]

Coordinatore e responsabile scientifico: [Nome]

Progettato: [Nome]

Consulente: [Nome]

Approvato: [Data]

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5770
Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare
l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato e la promozione delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche sui mercati esteri;
- il Programma Regionale di Sviluppo, approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013, che prevede tra i suoi obiettivi la promozione dell'export delle diverse filiere produttive;
- la d.g.r. n. 5444 del 25 luglio 2016 di approvazione del Programma di Azione 2016 dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo;
- il regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Rilevato che il Programma di Azione 2016 di cui sopra - Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» - prevede la realizzazione di misure a sostegno dell'export e per l'attrazione degli investimenti in Lombardia;

Considerata l'importanza strategica che le esportazioni rivestono per il consolidamento e lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione lombarda, come emerge anche da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati Unioncamere - Ministero del lavoro relativi al 2015, da cui risulta che:

- l'export delle imprese in Lombardia crea 30 mila posti di lavoro e, in particolare, le imprese esportatrici assumono il doppio delle non esportatrici (il 26% cerca collaboratori contro il 13,7% delle altre);
- la Lombardia pesa per il 27% sull'export italiano (111 miliardi su 414 complessivi) e per il 31% sull'import (115 miliardi su 369 totali). Quasi il 40% delle imprese lombarde dipende dai mercati esteri per oltre il 50% del fatturato;

Ritenuto opportuno intensificare l'adozione di strumenti e iniziative dedicate a stimolare e sostenere l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri, al fine di potenziarne la capacità competitiva, accrescerne le competenze e favorire l'adozione di un approccio strategico al commercio internazionale;

Vista la nuova misura dedicata al sostegno delle MPMI lombarde per lo sviluppo dell'export denominata «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», come dettagliatamente descritta nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati i principali obiettivi della proposta suddetta:

- sostegno e accompagnamento delle imprese che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati esteri;
- consulenza alla definizione ed attuazione di un piano finanziario a sostegno e consolidamento dell'attività di export;
- supporto e accompagnamento alle imprese nell'individuare ed attuare una strategia di posizionamento sulle piattaforme digitali internazionali per lo sviluppo dell'export;

Dato atto che:

- il termine per la conclusione del procedimento, vista la modalità di istruttoria e selezione delle domande è stabilito in 90 giorni dalla data di presentazione delle domande stesse, nel rispetto degli artt. 2 e seguenti della legge 241/90;
- gli interventi finanziabili devono essere realizzati, e le relative spese pagate e rendicontate, entro un periodo massimo di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte dei beneficiari;

Ritenuto che la suddetta misura risulta adeguata e congruente rispetto all'obiettivo di stimolare e sostenere l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri;

Richiamata la Convenzione Quadro vigente tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., Repertorio n. 19097/RCC del 20 gennaio 2016;

viste:

- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FRIM» ai sensi della l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 - Fondo FRI, con l'obiettivo di sostenere programmi di investimento atti a sviluppare e consolidare la presenza e la capacità di azione delle MPMI lombarde sui mercati internazionali;
- la d.g.r. n. 7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
 - è stata attivata la linea di intervento 6 del fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) che individua, tra l'altro, la misura di intervento «fondo FRI» a supporto degli investimenti realizzati dalle MPMI lombarde in forma diretta o in joint venture con altre imprese finalizzati alla creazione di Newco all'estero;
 - si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda s.p.a., società finanziaria di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in merito al fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti regionali a favore delle PMI lombarde»;

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda Spa relativa alla gestione del fondo FRI a valere sulla linea di intervento 6 del fondo FRIM, sottoscritta dalle parti in data 14 ottobre 2008 (prot. n.11817/RCC del 27 ottobre 2008) e prorogata al 30 giugno 2015 (prot. n.17560/RCC del 22 gennaio 2013) e successivamente al 31 dicembre 2015 (prot n R1.2015.0024143 e al 31 dicembre 2016 (prot n. O1.2015.0014371);

Visti i decreti:

- n. 1630 del 19 febbraio 2009 che disponeva l'attivazione del fondo FRI;
- n. 1686 del 20 febbraio 2009 che approvava il bando FRI - Linea 6 del fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM);
- n. 46 del 10 gennaio 2012 che approvava il secondo bando FRI - Linea 6 del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM), in attuazione della d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011;

Vista la situazione contabile del fondo FRI al 30 giugno 2016, trasmessa dal gestore Finlombarda s.p.a. con lettera protocollo N A1.2016.0085154 del 04 agosto 2016, dalla quale risulta una disponibilità effettiva al 30 giugno 2016 pari a euro 6.308.224,79, comprensiva della somma di € 292.000,00 anticipata a favore di ASAM e dei rientri determinati dalle rinunce o revoche da parte delle imprese fino a quella data;

Preso atto che l'art. 11, punto 10 del bando FRI di cui al d.d.u.o. n. 46 del 10 gennaio 2012 prevede che il dirigente responsabile del procedimento, sulla base del monitoraggio delle domande presentate e sulla base della valutazione dell'ammontare degli interventi finanziari richiesti, si riservi la facoltà di procedere alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande;

Considerato che le domande di adesione alla misura presentate nell'ultimo biennio hanno subito una significativa riduzione, tanto da suggerire una rideterminazione dei criteri e delle modalità d'uso delle risorse ancora disponibili per offrire risposte più attuali e conformi alle esigenze delle MPMI;

Considerata l'opportunità:

- di dare mandato al dirigente competente di procedere alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande a valere sul fondo FRI a far data dal 31 dicembre 2016;
- di istituire, in base a quanto previsto dalla l.r. n. 34 del 31 marzo 1978, art. 27, una linea di intervento nell'ambito del fondo FRIM, denominata «Interventi per il sostegno dell'export», i cui criteri di attuazione sono esposti in dettaglio nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di destinare alla linea di intervento di cui al punto precedente una quota parte delle risorse residue sul fondo FRI, per l'ammontare di € 5.000.000,00, nonché ogni eventuale ulteriore risorsa derivante dai rientri su finanziamenti in essere a valere sul fondo di rotazione di cui alla misura D2 della l.r. n. 35 del 16 dicembre 1996;

- di destinare l'importo di euro 5.000.000,00 al finanziamento della misura «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», a valere sulle risorse dell'istituenda linea «Interventi per il sostegno alle esportazioni» del fondo FRIM;

Considerato che Unioncamere Lombardia collabora continuamente con Regione Lombardia nella definizione ed attuazione di politiche per il sostegno alle MPMI e, in particolare, ha acquisito una consolidata esperienza nella gestione di misure per la promozione dell'export lombardo;

Dato atto che Unioncamere Lombardia si è resa disponibile a svolgere la funzione di soggetto gestore per l'attuazione della nuova misura, senza oneri a carico di Regione Lombardia;

Stabilito:

- di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013;
- di dare mandato a Finlombarda s.p.a., gestore della nuova linea «Interventi per il sostegno dell'export» compresa nel Fondo FRIM, di trasferire le risorse relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore, è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde, a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- alimentare la banca dati regionale Aiuti con i dati de minimis inerenti le MPMI beneficiarie;
- comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta la concessione di aiuti alle imprese per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione, come definite dall'art. 1, comma 1, lettera d) del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013;

Ritenuto che gli aiuti ai soggetti che svolgono attività economica sono concessi sulla base del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;

Stabilito che Unioncamere Lombardia provvederà a alimentare il Registro Nazionale Aiuti (RNA) del Ministero dello Sviluppo Economico;

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013;
- alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1589/2015;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;

- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1589/2015;

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013;

- attestati di non essere impresa che si trova in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Acquisito in data 11 ottobre 2016 il parere favorevole espresso dal Comitato di Valutazione Aiuti di Stato;

Dato atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione agli interventi da adottare sulla base dei criteri di cui all'allegato A in esame nonché all'assunzione dei necessari atti contabili;

Viste:

- la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri attuativi della misura dedicata al sostegno delle MPMI lombarde per lo sviluppo dell'export denominata «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», come dettagliatamente descritta nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore, senza oneri a carico di Regione Lombardia, della misura «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013;

3. di istituire, in base a quanto previsto dalla l.r. n. 34 del 31 marzo 1978, art. 27, una nuova linea di intervento nell'ambito del fondo FRIM, denominata «Interventi per il sostegno dell'export», i cui criteri di attuazione sono esposti in dettaglio nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare mandato al dirigente competente di procedere alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande a valere sul fondo FRI a far data dal 31 dicembre 2016;

5. di destinare alla nuova linea d'intervento del fondo FRIM di cui al punto 3 del dispositivo una quota parte delle risorse residue sul fondo FRI, per l'ammontare di € 5.000.000,00, nonché ogni eventuale ulteriore risorsa derivante dai rientri su finanziamenti in essere a valere sul fondo di rotazione di cui alla misura D2 della l.r. n. 35 del 16 dicembre 1996;

6. di destinare l'importo di euro 5.000.000,00 al finanziamento della misura «Finanza e e-commerce: nuove azioni per sviluppare l'orientamento delle MPMI lombarde verso i mercati esteri», a valere sulle risorse della nuova linea d'intervento del fondo FRIM di cui al punto 3 del dispositivo;

7. di dare mandato a Finlombarda s.p.a., in qualità di gestore del Fondo FRIM, di trasferire le risorse relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia;

8. di demandare al dirigente pro-tempore della u.o. progetti trasversali e attrattività integrata del territorio gli ulteriori adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di prevedere che gli interventi e contributi a favore delle MPMI previsti dal presente provvedimento siano attuati nel rispetto del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013, relativo

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

10. di stabilire che Unioncamere Lombardia provveda a alimentare il Registro Nazionale Aiuti (RNA) del Ministero dello sviluppo economico;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5771**Approvazione del progetto «Valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica» nell'ambito dell'ASSE 2 dell'accordo di programma competitività**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo», ed in particolare:

- gli articoli 2 e 9 che prevedono la promozione di accordi e lo sviluppo di progetti per la valorizzazione del territorio e dell'economia lombarda e delle sue eccellenze con le Camere di Commercio della Lombardia;
- l'articolo 11 che riconosce un ruolo importante al sistema delle strutture dedicate all'informazione e all'accoglienza turistica quale elemento/leva imprescindibile per la promozione e valorizzazione delle destinazioni e dell'intera offerta turistica della Lombardia;

Richiamate, nelle more dell'approvazione definitiva a seguito di parere da parte del Consiglio regionale:

- la d.g.r. 26 settembre 2016, n. 5598 «Proposta di regolamento regionale «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica»;
- la d.g.r. 26 settembre 2016, n. 5616 «Criteri per l'istituzione e lo svolgimento delle attività delle strutture di informazione turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27»;

Considerato che Regione Lombardia, con la succitata l.r. 27/2015, intende rendere l'azione delle strutture di informazione e accoglienza turistica più efficace rispetto alle esigenze del turista - consumatore e di elevare gli standard qualitativi dei servizi offerti;

Considerato che il Sistema Camerale e Unioncamere Lombardia hanno tra le proprie finalità il sostegno e la promozione del comparto produttivo anche con riferimento alle imprese del settore turistico come tra l'altro confermato dallo schema di decreto di riforma del Sistema Camerale, attualmente al vaglio delle competenti commissioni parlamentari (atto del Governo n.327), che prevede all'articolo 2 d bis la specifica competenza delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per «lo sviluppo e la promozione del turismo in collaborazione con gli enti e organismi competenti»;

Richiamati:

- l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, approvato con d.g.r. 11 aprile 2016, n. 5009 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. del 25 luglio 2016 n. X/5444 di approvazione del Programma di Azione 2016 dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo;

Rilevato che il Programma di Azione 2016 di cui sopra - Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» - prevede la realizzazione di misure finalizzate all'infrastrutturazione fisica e immateriale del territorio lombardo;

Verificata la condivisione e la valutazione favorevole da parte dei responsabili dell'Asse 2 dell'AdP Competitività degli interventi di cui sopra nella seduta della segreteria tecnica del 24 ottobre 2016;

Ritenuto di favorire l'attuazione di quanto previsto dalla l.r. 27/2015 approvando il «Progetto di valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che prevede due fasi:

- ricognizione delle strutture esistenti al fine di una definizione dell'immagine omogenea e coordinata e del miglioramento dei livelli di servizi standard;
- definizione di misure volte all'adeguamento o alla realizzazione ex novo delle strutture di informazione ed accoglienza turistica, mediante interventi infrastrutturali e tecnologici;

Stabilito di:

- individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore del progetto;
- prevedere per la realizzazione del progetto risorse pari a € 5.833.000,00;

- trasferire ad Unioncamere Lombardia le risorse per la realizzazione del progetto all'approvazione del presente atto;

Dato atto che la necessaria copertura finanziaria è assicurata con risorse pari a € 5.833.000,00, a valere sui capitoli dell'esercizio finanziario 2016 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa come di seguito specificato:

Parte Corrente: euro 1.683.000,00 complessivi, di cui:

- capitolo 7.01.104.10910 euro 1.487.000,00;
- capitolo 7.01.104.6863 euro 196.000,00;

Parte Capitale: euro 4.150.000,00 complessivi, di cui:

- capitolo 7.01.203.10155 euro 3.800.000,00;
- capitolo 7.01.203.10742 euro 300.000,00;
- capitolo 7.01.203.11038 euro 50.000,00;

Dato atto che la somma di cui al capitolo 11038 a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti sarà allocata sull'idoneo capitolo di spesa 10155 come da richiesta protocollo n. O1.2016.0016579 del 28 ottobre 2016;

Stabilito che Unioncamere Lombardia, nel realizzare il progetto, è tenuta - laddove applicabile - a rispettare le modalità di evidenza pubblica secondo criteri e tempi procedurali da individuare con successivi atti deliberativi regionali;

Dato atto che:

- con successiva deliberazione di Giunta regionale saranno definiti i criteri e i beneficiari delle misure di agevolazione;
- con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'adozione degli atti amministrativi e contabili conseguenti;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare il «Progetto di valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore del progetto;

3. di prevedere che le risorse a carico di Regione Lombardia, pari a complessivi € 5.833.000,00, a valere sui capitoli dell'esercizio finanziario 2016 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa come di seguito specificato:

- Parte Corrente: euro 1.683.000,00 complessivi, di cui:

- capitolo 7.01.104.10910 euro 1.487.000,00;
- capitolo 7.01.104.6863 euro 196.000,00;

- Parte Capitale: euro 4.150.000,00 complessivi, di cui:

- capitolo 7.01.203.10155 euro 3.800.000,00;
- capitolo 7.01.203.10742 euro 300.000,00;
- capitolo 7.01.203.11038 euro 50.000,00;

saranno trasferite all'approvazione del presente atto a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto attuatore;

4. di stabilire che la somma di cui al capitolo 11038 a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti sarà allocata sull'idoneo capitolo di spesa 10155 come da richiesta protocollo n. O1.2016.0016579 del 28 ottobre 2016;

5. di demandare al competente dirigente competente della direzione generale sviluppo economico, gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

6. di demandare a successiva deliberazione di Giunta regionale l'individuazione puntuale dei criteri e dei beneficiari delle misure di agevolazione;

7. di trasmettere la presente deliberazione a Unioncamere Lombardia per i successivi adempimenti;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

PROGETTO "VALORIZZAZIONE ED INNOVAZIONE DELLE STRUTTURE DI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA"**OBIETTIVO**

Il progetto intende rendere l'azione delle strutture di informazione e accoglienza turistica più efficace ed efficiente rispetto alle esigenze del turista - consumatore e alzare gli standard qualitativi dei servizi offerti, anche favorendo il rinnovo e riqualificazione delle attuali strutture e la realizzazione di nuovi punti informativi.

Le attività da attuare perseguono le seguenti finalità:

- promuovere l'incoming turistico e l'attrattività del territorio;
- promuovere e valorizzare il territorio lombardo attraverso una rete rinnovata e capillare dei punti di informazione ed accoglienza turistica, anche mediante un'immagine coordinata e facilmente riconoscibile;
- favorire la nascita di nuovi punti informativi al fine di garantire un'adeguata copertura sul territorio delle strutture di informazione ed accoglienza turistica;
- sostenere l'integrazione tra le diverse strutture del territorio regionale al fine di condividerne le informazioni e i servizi;
- garantire una più ampia ed efficace accessibilità del servizio, anche mediante l'adozione di strumenti digitali innovativi.

Le attività saranno sviluppate in stretta sinergia con Explora Scpa.

FASI DEL PROGETTO**FASE 1**

Effettuazione di una puntuale ricognizione delle strutture esistenti e delle conseguenti necessità per elevare lo standard qualitativo di immagine e servizio, nonché della opportunità di individuare e realizzare, anche attraverso forme di partnership pubblico/privata, nuove tipologie di infopoint. Definizione di un'immagine omogenea e coordinata attraverso l'individuazione di standard di servizi articolati e modulati a seconda delle diverse tipologie di strutture, al fine di costituire una rete riconoscibile e organizzata sull'intero territorio regionale.

FASE 2

Definizione di misure volte all'adeguamento o alla realizzazione ex novo delle strutture di informazione ed accoglienza turistica, mediante interventi infrastrutturali e tecnologici.

Le fasi possono essere svolte in parallelo, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del sistema regionale.

L'attuazione della fase 1 e della fase 2 devono favorire la creazione di una rete regionale di strutture di informazione ed accoglienza turistica omogenea e riconoscibile, che garantisca uniformità nei servizi offerti e diventi lo snodo fondamentale del nuovo modello integrato di promozione turistica.

BENEFICIARI

I beneficiari delle misure della fase 2 sono gli enti pubblici anche associati, i partenariati fra enti pubblici e privati e i soggetti privati, come previsto dalla l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 e le strutture di informazione turistica in attività alla data di approvazione delle procedure amministrative per accedere alle misure in esame che devono adeguare i servizi già offerti agli standard qualitativi innovativi individuati dalla Giunta con dgr n. 5616 del 26.09.2016 e successivi atti.

SPESE AMMISSIBILI:

Nelle misure sono ammissibili, a mero titolo esemplificativo, le seguenti spese:

- per l'acquisizione di arredi, allestimenti, sistemi espositivi, sistemi di illuminazione (scaffali, espositori, banconi, scrivanie, sedie, armadietti drop&go, coffee corner, corpi illuminanti e altri elementi di arredo);
- per la realizzazione e adeguamento impianti elettrici, termici, ecc.;
- per la realizzazione e adeguamento dell'immagine coordinata conforme alle indicazioni di Regione Lombardia (insegne, vetrotanie, applicazioni grafiche ecc.);
- per l'acquisizione di hardware esclusivamente funzionale alla realizzazione del progetto e connettività (pc, schermi, vetrine interattive, totem, docking station per ricaricare smartphone, ipad);
- per l'acquisizione di segnaletica e di cartelli con la toponomastica dell'infopoint, contenenti informazioni turistiche redatte in più lingue;
- per la formazione del personale.

SOGGETTO ATTUATORE

Unioncamere Lombardia, previa intesa con Regione Lombardia.

Unioncamere Lombardia, nel realizzare il progetto, è tenuta - laddove applicabile - a rispettare le modalità di evidenza pubblica secondo criteri e tempi procedurali da individuare con successivi atti deliberativi regionali.

RISORSE E MODALITA' DI EROGAZIONE

Le risorse complessive destinate al progetto e a carico di Regione Lombardia ammontano ad € 5.833.000,00 complessivi.

A seguito dell'approvazione del presente provvedimento, le risorse regionali saranno trasferite ad Unioncamere Lombardia in un'unica tranche.

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5773
Trasferimenti alle Agenzie di Bacino per il trasporto pubblico locale a garanzia della continuità degli affidamenti per i servizi di tpl e integrazione delle risorse aggiuntive alle agenzie per il trasporto pubblico locale di cui alla d.g.r. X/4868/2016

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007;
- la Comunicazione della Commissione sugli orientamenti interpretativi concernenti il regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, con particolare riferimento al paragrafo 2.4 «Compensazioni di servizio pubblico»;

VISTI:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge n. 228 del 24 dicembre 2012 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge stabilità 2013)» ed in particolare art. 1, comma 301 (istituzione del «Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario»);
- Il decreto Presidente Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013, relativo ai criteri di riparto Fondo nazionale;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)», con la quale è stato ridotto lo stanziamento del Fondo Nazionale Trasporti per l'anno 2016;
- Il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio convertito con modificazioni con la legge 7 agosto 2016, n. 160, con il quale è stato reintegrato il valore del Fondo Nazionale Trasporti per l'anno 2016;
- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» successive modifiche ed integrazioni e in particolare:
 - gli articoli 3, 4, 6 e 7 che disegnano le competenze rispettivamente in capo alla Regione e alle Agenzie di bacino per il trasporto pubblico locale, nonché, sino alla loro costituzione, alle Province ed ai Comuni;
 - l'art. 60 «Costituzione delle agenzie per il trasporto pubblico locale e relative competenze» ed in particolare il comma 7 che dispone tra l'altro che le Agenzie subentrano nella titolarità dei contratti di servizio sottoscritti dagli enti locali per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, nonché degli atti di affidamento in essere alla medesima data, con la sola eccezione dei contratti con modelli di remunerazione a costo lordo, nonché dei contratti derivanti da concessioni di costruzione e gestione secondo il modello della finanza di progetto, i cui costi di esercizio sono coperti anche dalle tariffe del servizio, per i quali il subentro nella titolarità del contratto e il trasferimento delle relative risorse avviene previo accordo e secondo tempistiche definite d'intesa tra l'ente locale interessato e la competente Agenzia;
 - l'art. n. 65 «Norme transitorie», comma 4 che prevede che «fino all'attuazione della disciplina di cui all'articolo 17, la Giunta regionale definisce i criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie per i servizi di trasporto pubblico locale in relazione agli stanziamenti di bilancio e in coerenza con le disposizioni della legge statale di stabilità. Al dirigente competente è demandata l'assegnazione delle risorse finanziarie e l'erogazione delle stesse in forma di quote mensili»;
 - l'art. 67 «Norma finanziaria», comma 13quater che prevede che «Le risorse riconosciute ai sensi del comma 13 bis, dall'anno 2015 e fino alla piena attuazione dell'articolo 17, sono assegnate ed erogate in quote mensili, per quanto di competenza, alle agenzie di bacino o, sino alla loro costituzione e piena operatività, ai comuni capoluogo ed alle province, quest'ultime destinatarie anche delle quote di competenza dei comuni regolatori non capoluogo, con atto del dirigente competente;...»;

- la legge regionale 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

Richiamate inoltre:

- la d.g.r. 573/2013 «Determinazioni in ordine all'assegnazione ed erogazione delle risorse agli enti locali ed alle aziende a seguito della costituzione del Fondo Nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario»;
- le d.g.r. n. X/3007/2015 «Assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico a seguito della legge di stabilità regionale 2015» e d.g.r. n. X/3093/2015 «Non applicazione della riduzione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico a seguito della legge di stabilità regionale 2015 per la Provincia di Sondrio» con particolare riferimento alle determinazioni ivi contenute in merito all'assegnazione, a seguito delle leggi 2015 statali e regionali, delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico;

Richiamato l'ordine del giorno del Consiglio regionale concernente i trasferimenti regionali per i contributi per il trasporto pubblico locale n. 25977 del 27 luglio 2016 - approvato in medesima data con d.c.r. X/1188 - che invita la Giunta regionale, compatibilmente con le risorse disponibili a stabilire annualmente le eventuali quote dei trasferimenti, dell'esercizio in corso o precedenti, di cui al Fondo Nazionale di cui all'articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che possono essere trasferite alle Agenzie, di cui all'art. 7 della l.r. 6/2016, entro il 31 dicembre dell'anno in corso, ai fini della tempestività della copertura degli affidamenti di servizi per gli anni successivi, proporzionalmente all'ultimo atto di assegnazione adottato»;

Considerato:

- l'esigenza di favorire il conseguimento degli obiettivi di maggior efficienza, economicità ed efficacia del sistema del trasporto pubblico in coerenza con il quadro normativo nazionale e con i conseguenti provvedimenti assunti dalla Giunta regionale, in particolare con il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, il Piano di Riprogrammazione dei servizi di cui alla d.g.r. 833/2013 e con le Linee guida per la redazione dei programmi di bacino di cui alla d.g.r. 10 ottobre 2014 n. 2486, nonché con la sopracitata d.c.r. X/1188 del 27 luglio 2016;
- che il perfezionamento della costituzione e dell'operatività delle Agenzie per il Trasporto Pubblico Locale è individuato tra le azioni cardine per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti in quanto, tra l'altro, la costituzione e la piena operatività delle stesse consentirà l'ottimizzazione della programmazione e gestione dei servizi di T.P.L.;

Considerata la necessità, nell'ambito dell'attuazione della riforma di cui alla l.r. 6/2012 per preservare l'equilibrio economico-finanziario e la continuità degli affidamenti, di sostenere il rispetto dei termini di pagamento delle prestazioni da parte delle Agenzie di Bacino per il T.P.L., assicurando che i trasferimenti regionali per i contributi per il Trasporto Pubblico Locale siano erogati in modo tempestivo con particolare riferimento all'avvio del nuovo esercizio finanziario 2017, in modo da rendere disponibile la necessaria liquidità alle Agenzie per i mesi di gennaio e febbraio 2017, determinata sulla base delle assegnazioni previste per l'anno 2016;

Richiamati i dd.dd.ss. n. 716 del 5 febbraio 2016, n. 809 del 9 febbraio 2016, n. 1650 del 9 marzo 2016, n. 2595 del 31 marzo 2016, n. 3069 del 9 aprile 2016, n. 3473 del 20 aprile 2016, relativi alle assegnazioni dei servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2016;

Verificato che alla data di adozione del presente provvedimento non risultano sottoscritti accordi tra gli Enti Locali competenti e le Agenzie per il TPL relativi al subentro nella titolarità dei contratti con modelli di remunerazione a costo lordo, nonché dei contratti derivanti da concessioni di costruzione e gestione secondo il modello della finanza di progetto, e pertanto tali tipologie di affidamento permangono in capo agli enti già commitenti ai sensi dell'art. 60, comma 7, della l.r. 6/2012;

Ritenuto che i trasferimenti di cui alla presente deliberazione rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (artt. 4 e 6 e Allegato) e che pertanto le Agenzie per il trasporto pubblico locale devono garantire e controllare la compatibilità di quanto erogato alle Aziende con le disposizioni di cui al regolamento medesimo;

Dato atto che, alla data di adozione del presente provvedimento, risultano costituite ed operative, ai sensi dell'art. 60. comma 1bis, le seguenti Agenzie per il T.P.L.:

- Bergamo;
- Brescia;
- Como, Lecco e Varese;
- Cremona e Mantova;
- Sondrio;

Ritenuto, per quanto sopra, di stabilire il trasferimento dell'importo complessivo pari a € 31.375.825,42 di cui al Fondo nazionale di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, dell'esercizio in corso e precedenti, alle Agenzie di Bacino di cui all'art. 7, operative alla data di adozione del presente provvedimento, contestualmente all'erogazione della mensilità del mese di dicembre 2016, quantificato sulla base di due mensilità dell'assegnazione annuale per il 2016, secondo quanto definito nell'Allegato A «Quote trasferimenti alle agenzie di bacino per il TPL a garanzia della continuità degli affidamenti» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà successivamente conguagliato in sede di adozione del decreto di assegnazione per l'esercizio 2017;

Vista la nota prot. reg. S1.2016.0031168 del 22 luglio 2016 inviata da parte dell'Agenzia del TPL di Cremona-Mantova;

Rilevato che a seguito della comunicazione dell'Agenzia di cui sopra è stato verificato che per mero errore materiale:

- per la stessa Agenzia di Cremona-Mantova l'importo indicato nella colonna «Quota annuale da recupero taglio D.G.R. 3007/2015» dell'Allegato A alla d.g.r. x/4868/2016, è pari a € 377.961,78 in luogo dell'effettivo importo spettante che risulta essere pari a € 392.168,65;
- per l'Agenzia del TPL di Brescia è stato indicato, per il recupero relativo alle concessioni extraurbane, nella colonna «Quota annuale da recupero taglio d.g.r. 3007/2015» dell'Allegato A alla d.g.r. X/4868/2016 l'importo di € 136.855,46 anziché di € 131.417,01;

Ritenuto inoltre:

- al fine di rispettare i criteri previsti dalla d.g.r. x/4868 del 29 febbraio 2016, risulta necessario procedere ad assegnare le risorse secondo le modifiche sopra esposte, così come riepilogate nell'allegato B «Modifica quote delle risorse aggiuntive alle agenzie per il trasporto pubblico locale di cui alla d.g.r. x/4868/2016 - Agenzie di Brescia e Cremona-Mantova», rideterminando le sole quote relative a dette Agenzie;
- di sostituire, nell'Allegato A alla d.g.r. x/4868/2016, punto 2), quarto paragrafo, le parole «novembre 2016» con «ottobre 2017»;

Dato atto che la spesa prevista derivante dalla presente deliberazione, coerentemente con la legge regionale 44/2015 di approvazione del Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 e successivi provvedimenti attuativi, trova copertura:

- per un importo di € 8.768,42 annuo, pari a € 26.305,26 per il triennio 2016 - 2018, a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 10.02.104.7864 del Bilancio di previsione 2016-2018, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale per gli esercizi futuri;
- per un importo di euro € 31.375.825,42 a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 10.02.104.8895 del Bilancio di esercizio 2016 la cui allocazione in detto capitolo avverrà con successiva idonea variazione di bilancio a valere sui capitoli 10.02.104.8894-8896 e 10.01.103.8897;

Acquisito in data 25 ottobre 2016 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, costituito con d.g.r. 3839-all. F - del 14 luglio 2015 e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del segretario generale 8060/2015;

Ritenuto di demandare al dirigente competente gli ulteriori adempimenti attuativi della presente deliberazione;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire, al fine di rendere disponibile la necessaria liquidità, per i mesi di gennaio e febbraio 2017, e per sostenere il rispetto dei termini di pagamento da parte delle Agenzie di TPL di cui all'art. 7, operative alla data di adozione del presente provvedimento, il trasferimento alle medesime Agenzie dell'importo complessivo pari a € 31.375.825,42 di cui al Fondo nazionale di

cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, contestualmente all'erogazione della mensilità del mese di dicembre 2016, quantificato sulla base di due mensilità dell'assegnazione annuale per il 2016, secondo quanto definito nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, importo che sarà successivamente conguagliato in sede di adozione del decreto di assegnazione per l'esercizio 2017;

2. di approvare il documento allegato A «Quote trasferimenti alle agenzie di bacino per il TPL a garanzia della continuità degli affidamenti», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di integrare per € 8.768,42 annuali l'importo di Euro 5.569.463,64, riferito alla quota destinata al ripristino delle risorse ridotte con d.g.r. 3007/2015, rideterminando quindi l'importo complessivo, stanziato a favore delle Agenzie di TPL con d.g.r. X/4868/2016, in € 20.008.768,42 annuali, pari a € 60.026.305,26 per il triennio 2016/2018 la cui copertura è stabilita, con la medesima d.g.r. x/4868/2016, a valere sul capitolo 10.02.104.7864 del Bilancio di previsione 2016-2018;

4. rideterminare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'assegnazione delle somme spettanti alle Agenzie del TPL di Cremona-Mantova e di Brescia di cui alla d.g.r. 4868/2016 per gli importi di cui alla colonna «Quota annuale da recupero taglio d.g.r. 3007/2015» dell'allegato a alla d.g.r. X/4868/2016, rideterminandole rispettivamente in:

- € 392.168,65 per l'Agenzia del TPL di Cremona e Mantova;
- € 131.417,01 per l'Agenzia del TPL di Brescia;

secondo quanto dettagliato nell'Allegato B «Modifica quote delle risorse aggiuntive alle agenzie per il trasporto pubblico locale di cui alla d.g.r. X/4868/2016 - Agenzie di Brescia e Cremona-Mantova» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di sostituire, nell'Allegato A alla d.g.r. X/4868/2016, punto 2), quarto paragrafo, le parole «novembre 2016» con «ottobre 2017»;

6. di demandare al dirigente competente gli ulteriori adempimenti attuativi della presente deliberazione;

7. di stabilire che la spesa derivante dalla presente deliberazione, coerentemente con la legge regionale 44/2015 di approvazione del Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 e successivi provvedimenti attuativi, trova copertura:

- per un importo di € 8.768,42 annuo, pari a € 26.305,26 per il triennio 2016 - 2018, a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 10.02.104.7864 del Bilancio di previsione 2016-2018, nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale per gli esercizi futuri;
- per un importo di euro € 31.375.825,42 a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 10.02.104.8895 del Bilancio di esercizio 2016 la cui allocazione in detto capitolo avverrà con successiva idonea variazione di bilancio a valere sui capitoli 10.02.104.8894-8896 e 10.01.103.8897;

8. di riconoscere che le risorse di cui al presente provvedimento sono regolamentate nell'ambito degli affidamenti tra gli Enti competenti e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale e che pertanto sono soggette alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (art. 4 e 6 e Allegato);

9. di trasmettere il presente provvedimento alle Agenzie per il TPL per gli adempimenti di competenza;

10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, ai sensi del d.lgs. 33/13, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

"QUOTE TRASFERIMENTI ALLE AGENZIE DI BACINO PER IL TPL A GARANZIA DELLA CONTINUITA' DEGLI AFFIDAMENTI"

	contributi in conto affidamenti dd.dd.ss. 809/2016, 1650/2016, 3069/2016	contributi CCNL (l.r. 6/2012 art. 67, comma 13quater) - dd.dd.ss. 716/2016, 2595/2016, 3473/2016	TOTALE MENSILE	TOTALE DUE MENSILITA'
AGENZIA DEL TPL DI BERGAMO	€ 3.305.315,97	€ 430.135,25	€ 3.735.451,22	€ 7.470.902,44
AGENZIA TPL DI BRESCIA	€ 3.631.243,72	€ 517.916,14	€ 4.149.159,86	€ 8.298.319,72
AGENZIA DEL TPL DI COMO-LECCO-VARESE	€ 4.120.753,65	€ 593.259,42	€ 4.714.013,07	€ 9.428.026,14
AGENZIA DEL TPL DI CREMONA-MANTOVA	€ 2.186.857,34	€ 285.757,56	€ 2.472.614,90	€ 4.945.229,80
AGENZIA DEL TPL DI SONDRIO	€ 529.137,66	€ 87.536,00	€ 616.673,66	€ 1.233.347,32
TOTALE COMPLESSIVO	€ 13.773.308,34	€ 1.914.604,37	€ 15.687.912,71	€ 31.375.825,42

"MODIFICA QUOTE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE ALLE AGENZIE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI CUI ALLA D.G.R. X/4868/2016 - AGENZIE DI BRESCIA E CREMONA-MANTOVA"

	VALORI D.G.R. X/4868/2016			VALORI CORRETTI			VARIAZIONE
	Quota annuale da recupero taglio D.G.R. 3007/2015	Quota annuale da percorrenze 2014	Assegnazione annua totale per Agenzia	Quota annuale da recupero taglio D.G.R. 3007/2015	Quota annuale da percorrenze 2014	Assegnazione annua totale per Agenzia	
AGENZIA TPL DI BRESCIA	€ 913.883,24	€ 2.330.498,75	€ 3.244.381,99	€ 908.444,79	€ 2.330.498,75	€ 3.238.943,54	-€ 5.438,45
<i>Provincia BS contratti interurbani</i>	€ 777.027,78	€ 2.330.498,75	€ 3.244.381,99	€ 777.027,78	€ 2.330.498,75	€ 3.238.943,54	
<i>Provincia BS concessioni interurbani</i>	€ 136.855,46	€ -		€ 131.417,01	€ -		
AGENZIA TPL DI CREMONA E MANTOVA	€ 377.961,78	€ 1.013.202,34	€ 1.391.164,12	€ 392.168,65	€ 1.013.202,34	€ 1.405.370,99	€ 14.206,87
<i>Provincia CR - interurbano</i>	€ 377.961,78	€ 1.013.202,34	€ 1.391.164,12	€ 392.168,65	€ 1.013.202,34	€ 1.405.370,99	
						<i>variazione complessiva</i>	€ 8.768,42

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5775
Definizione in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «Screen – Synergic Circular Economy Across European Regions» presentato a valere sul programma «Horizon 2020», Autorizzazione della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma europeo «Horizon 2020», approvato con regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1291/2013 del 11 dicembre 2013;
- la «call» del programma «Industry 2020 in the circular economy - H2020-IND-CE-2016-17 (H2020-CIRC-2016OneStage) pubblicata il 14 ottobre 2015;
- la d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97»;
- il decreto n. 884 del 10 febbraio 2014 di costituzione del Gruppo per la Progettazione europea (GPE) in attuazione della sopra citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013;

Considerato che la Dg università, ricerca e open innovation ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «Screen – Synergic Circular Economy across European Regions» nell'ambito del Programma Europeo Horizon 2020, in qualità di partner unitamente a:

- Regione Lazio (Italia) Capofila;
- Università degli Studi della Tuscia (Italia);
- Comunidad Foral de Navarra – Gobierno de Navarra (Spagna);
- Commissao de Coordenacao de Desenvolvimento Regional do Centro (Portogallo);
- Wojewodztwo Lodzkie (Polonia);
- Kriti (Grecia);
- Nexa (Francia);
- Knowledge Transfer Network Limited (Regno Unito);
- Provincie Limburg (Olanda);
- Provincie Fryslan (Olanda);
- Pirkanmaan Liitto (Finlandia);

Preso atto che la dg università, ricerca e open innovation ha ritenuto di aderire al sopracitato partenariato in collaborazione con Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia (AFIL) proposto come «terza parte collegata» la quale, ai sensi delle d.g.r. 4293/2012 e 707/2013 è stata riconosciuta con decreto n. 4638 del 30 maggio 2014 come Cluster Tecnologico Lombardo per l'area «fabbrica intelligente»;

Preso atto che il progetto è stato successivamente preso in carico dalla direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

Verificato che:

- il GPE ha espresso parere favorevole, tramite procedura scritta via email, alla candidatura della proposta progettuale;
- in data 8 marzo 2016 è stata presentata e registrata dal parte del capofila la proposta di progetto ;
- in data 21 giugno 2016 la Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) ha comunicato di avere completato la valutazione della proposta ed ha invitato a procedere ai passi successivi, a partire dalla firma delle «Declaration of honour» da parte dei partner;
- in data 23 luglio 2016 il direttore generale della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha firmato la «Declaration of honour»;
- in data 06 ottobre 2016 easme ha proposto il Grant Agreement per la firma;
- il Grant Agreement, del quale il par. 1.1 «Project Summary» dell'Annex 1 (Allegato A) costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è stato firmato il 7 ottobre 2016 dal capofila ed il 10 ottobre 2016 da EASME;
- in data 18 ottobre 2016 il direttore generale della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha firmato l'adesione alla proposta per consentire la predisposizio-

ne, da parte del capofila, del Consortium Agreement che regolerà il rapporto tra i partner del progetto;

Rilevato che il budget complessivo del progetto approvato ammonta a € 1.742.747,50 integralmente finanziato dalla Commissione Europea e che il progetto ha durata di 24 mesi;

Atteso che easme ha riconosciuto, nel Grant Agreement, «Associazione Fabbrica Intelligente – AFIL», come terza parte collegata a Regione Lombardia che svolgerà, in accordo con Regione Lombardia, attività di studio, analisi e promozione dell'economia circolare, con una quota di budget integralmente finanziata dalla Commissione Europea pari a € 124.562,50;

Considerato che la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 100.687,50, integralmente finanziata dalla Commissione Europea, come risulta dal Grant Agreement Data Sheet che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato B);

Ritenuto necessario disciplinare il rapporto tra Regione Lombardia ed AFIL, in qualità di terza parte collegata, e in particolare:

- definire nel dettaglio le attività che, con la supervisione della Regione Lombardia, saranno implementate da AFIL, con proprio budget pari a 124.562,50 assegnato nel Grant Agreement, ai sensi dell'art. 14.1.1 del Grant Agreement stesso;
- assicurare il corretto adempimento di tutti gli obblighi previsti dal Grant Agreement e dal Consortium Agreement che verrà sottoscritto con il capofila;
- garantire, ai sensi dell'art. 14.1.1 del Grant Agreement, che sia assicurata a tutti i soggetti indicati (EASME, Commissione, ECA, OLAF) la possibilità di esercitare i propri diritti nei confronti di AFIL;
- assicurare, ai sensi dell'art. 14.1.2 del Grant Agreement, che gli obblighi in capo a Regione Lombardia in base agli art. 18, 20, 35, 36 e 38 del Grant Agreement medesimo siano rispettati anche da AFIL;

demandando al direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile gli atti relativi;

Dato atto che è stato individuato quale responsabile amministrativo del progetto il direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile e quale responsabile operativo dello stesso il dirigente della uo tutela ambientale;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla già citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013, la Direzione potrà recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dagli Organismi di gestione del Programma che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di partecipare al progetto europeo «Screen – Synergic Circular Economy across European Regions» (numero progetto 730313), finanziato a valere sul Programma Horizon 2020, così come disciplinato dal Grant Agreement e descritto sinteticamente nell'allegato A «Project Summary» e secondo il piano finanziario di cui all'allegato B «Grant Agreement Data Sheet» quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di stabilire che la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile procederà alla fase di attuazione mediante le procedure necessarie all'avvio del progetto europeo Screen;

3. di dare atto che la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 100.687,50, integralmente finanziata dalla Commissione Europea e che la Direzione competente procederà all'istituzione dei capitoli di bilancio dedicati all'attuazione del progetto europeo SCREEN;

4. di confermare quale responsabile amministrativo del progetto il direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile e quale responsabile operativo dello stesso il dirigente della u.o. tutela ambientale;

5. di demandare al direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile gli atti necessari a disciplinare il rapporto tra Regione Lombardia ed AFIL, in qualità di terza parte collegata, e in particolare:

- definire nel dettaglio le attività che, con la supervisione della Regione Lombardia, saranno implementate da AFIL, con proprio budget pari a € 124.562,50 assegnato nel Grant Agreement, ai sensi dell'art. 14.1.1 del Grant Agreement stesso;
- assicurare il corretto adempimento di tutti gli obblighi previ-

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

sti dal Grant Agreement e dal Consortium Agreement che sarà firmato;

- garantire, ai sensi dell'art. 14.1.1 del Grant Agreement, che sia assicurata a tutti i soggetti indicati (Agenzia, Commissione, ECA, OLAF) la possibilità di esercitare i propri diritti nei confronti di AFIL;
- assicurare, ai sensi dell'art. 14.1.2 del Grant Agreement, che gli obblighi in capo a Regione Lombardia in base agli art. 18, 20, 35, 36 e 38 del Grant Agreement medesimo siano rispettati anche da AFIL;

6. di dare atto che il direttore generale della dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile pro tempore provvederà a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione Europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

7. di pubblicare il presente atto sul BURL e di demandare al dirigente competente la pubblicazione degli atti conseguenti e successivi come previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 8 novembre 2016 - n. X/5777
Attivazione bando Dedicato agli enti locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo e contestuale avvio della campagna di sensibilizzazione

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.1, comma 946 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 («Legge di stabilità 2016») il quale prevede che, al fine di garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP), è istituito il Fondo per il gioco d'azzardo patologico, da ripartire tra le Regioni con decreto del Ministero della salute, sentita la Conferenza Stato - Regioni, con dotazione di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico», che reca disposizioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie, e consente, inoltre, di individuare misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e il governo del territorio;

Visto, in particolare, l'art. 4 della succitata l.r. n. 8/2013, che stabilisce le competenze di Regione Lombardia, di sostegno e collaborazione con i Comuni, le ASL, i soggetti del terzo settore e gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, nonché le associazioni di tutela dei diritti di consumatori e utenti, impegnati nei limiti delle proprie competenze e possibilità, a contrastare un fenomeno di dipendenza dal gioco, in rapido e consistente incremento;

Richiamata la d.g.r.n. X/2743 del 28 novembre 2014 «Sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito - L.r. 8/2013» con la quale la Regione Lombardia ha confermato il suo impegno nel contrastare il rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito, approvando i criteri per avviare una ricognizione delle proposte progettuali elaborate dai comuni sulla base delle esigenze territoriali, attraverso una manifestazione d'interesse onde procedere, successivamente, con l'emanazione di un bando, che utilizzi i medesimi criteri della manifestazione di interesse;

Ricordato che con il d.d.u.o. n. 1934/2015 è stato indetto, in esecuzione della succitata d.g.r.n. X/2743/2014, il bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito;

Considerato che, in ragione dei positivi risultati conseguiti in attuazione del suddetto bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito, è intenzione di Regione Lombardia emanare, a breve, un nuovo bando che utilizzi gli stessi criteri di cui al precedente bando (allegato A d.g.r.n. X/2743 del 28 novembre 2014), che nel dettaglio saranno indicati con successivo atto del dirigente competente della direzione generale territorio, urbanistica, difesa del suolo e città metropolitana, sentite le direzioni generali interessate;

Ricordato inoltre, nello specifico, che secondo l'art. 4, comma 1, della succitata l.r.n. 8/2013, la Regione:

- «istituisce uno specifico numero verde regionale per le segnalazioni e le richieste di aiuto, i cui riferimenti devono essere affissi su ogni apparecchio per il gioco d'azzardo lecito e nei locali con offerta del gioco» (lett. d);
- «promuove la conoscenza, l'informazione, la formazione e l'aggiornamento degli esercenti, degli operatori di polizia locale, degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari, nonché degli operatori delle associazioni di consumatori e utenti e degli sportelli welfare con riguardo al gioco d'azzardo patologico» (lett. e);

Attesa, altresì, la necessità di incrementare la conoscenza e l'utilizzo del numero verde regionale per le segnalazioni e le richieste di aiuto, previsto nella d.g.r. 1314 del 30 gennaio 2014 «Approvazione del programma 2014 per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico», Azione 11 e ritenuto che l'attività a ciò finalizzata possa correttamente inquadrarsi nell'ambito di una campagna mediatica di sensibilizzazione;

Considerato che l'attuale numero verde del call center regionale 800.318.318 resterà un numero verde gratuito solo per le chiamate da telefono fisso, mentre per le chiamate da cellula-

re e dall'estero sarà introdotto un nuovo numero 02.32323325 e che di tale modifica occorre dare la massima informazione;

Ritenuto che l'attività di divulgazione del bando si coniughi perfettamente con l'avvio di una campagna mediatica di sensibilizzazione ad ampio raggio, onde far crescere nei cittadini la consapevolezza del fenomeno del gioco d'azzardo e dei rischi dello sviluppo di ludopatie con i conseguenti costi sociali, nonché informare correttamente gli esercenti dei locali che ospitano slot-machine sugli adempimenti di legge e sui controlli da parte della Polizia Locale;

Valutata l'opportunità di promuovere una campagna mediatica di sensibilizzazione a contrasto della ludopatia, coordinata ed efficace che stimoli un cambiamento culturale nei confronti del gioco d'azzardo e offra tutte le informazioni e gli aggiornamenti necessari;

Vista la d.g.r.n. X/5624 del 26 agosto 2016 «Servizi di comunicazione per la promozione della campagna di comunicazione per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo, ai sensi della l.r. 8/2013. Integrazione alla d.g.r. 4914 del 4 marzo 2016 in materia di programmazione degli acquisti per l'anno 2016», dispone di procedere, mediante Convenzioni Arca s.p.a. alla realizzazione e alla promozione di una campagna di sensibilizzazione;

Ritenuto che l'attività di comunicazione relativa alla campagna di sensibilizzazione al tema delle ludopatie, articolata sui seguenti punti:

- individuazione e realizzazione di azioni di contrasto proposte dai comuni sulla base delle esigenze territoriali, da sostenere con l'emanazione di un nuovo bando;
- accrescimento della consapevolezza da parte dei cittadini del fenomeno del gioco d'azzardo e dei rischi dello sviluppo di ludopatie, con i conseguenti costi sociali e informazione specifica sulle regole a cui i gestori dei locali ove sono installate apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito devono attenersi al fine di non incorrere in sanzioni;
- incremento della conoscenza da parte dei cittadini del numero verde regionale per le segnalazioni e le richieste di aiuto;

risulta indispensabile per l'avvio del bando;

Considerato altresì che la proposta di campagna di sensibilizzazione è stata presentata alla Commissione Comunicazione in data 19 ottobre 2016 ed ha ottenuto parere favorevole, da perfezionare mediante istruttoria tecnica di valutazione sulla creatività e sui materiali della campagna;

Dato atto che è in corso lo spaccettamento del capitolo 13.01.104.8374, per istituire, nel Bilancio 2016, un capitolo ad hoc per € 2.000.000,00 in carico alla direzione centrale programmazione, finanza e controllo di gestione nell'ambito del perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, le cui risorse verranno utilizzate dalla direzione generale territorio, urbanistica, difesa del suolo e città metropolitana per finanziare, tra l'altro, il bando dedicato agli enti locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo;

Visto il PRS della X Legislatura e in particolare il Risultato Atteso 197 b - Ter.8.1. - «Attuazione della l.r. 8/2013 per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico con il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei vari organi dell'Amministrazione dello Stato»;

Richiamata la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere nelle azioni propedeutiche all'emanazione del «Bando dedicato agli Enti Locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo», i cui criteri di partecipazione sono gli stessi indicati nell'allegato A della d.g.r.n. X/2743 del 28 novembre 2014 e relativi alla manifestazione di interesse e al bando, attivati rispettivamente con d.d.u.o. n. 11729 del 4 dicembre 2014 e con d.d.u.o. n. 1934 del 13 marzo 2015 criteri, che nel dettaglio saranno indicati con successivo atto del dirigente competente della direzione generale territorio, urbanistica, difesa del suolo e città metropolitana, sentite le direzioni generali interessate;

2. di procedere all'attivazione della campagna di sensibilizzazione a contrasto della ludopatia nel periodo compreso tra il 15 novembre 2016 e il 31 dicembre 2016, onde consentire una corretta ed efficace comunicazione alla cittadinanza, agli Enti interessati ad una possibile partecipazione al futuro bando, agli esercenti di locali ove sono installate apparecchiature per il

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

gioco d'azzardo lecito e ai soggetti che necessitano di rivolgersi al call center per acquisire informazioni sui servizi territoriali di prevenzione e cura;

3. di individuare la copertura finanziaria, fino ad un massimo di € 2.000.000,00, per il Bando dedicato agli Enti Locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo nel nuovo capitolo che verrà istituito nel Bilancio 2016 nell'ambito del perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, mediante lo spaccettamento del capitolo 13.01.104.8374, con dotazione finanziaria di competenza 2016 di € 2.000.000,00;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.s. 9 novembre 2016 - n. 11321

Programma POR-FESR 2007-2013 - Linea Intervento 1.1.2.1 Azione F - Bando sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 2447/2014 al beneficiario capofila Solutioo s.r.l. - Progetto 41166123 - Titolo «Rete industriale per detergenti ipoallergenici»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti i regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 avente per oggetto «Programma Operativo Regionale - POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa»;
- il d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013 Asse 1 - Linea di intervento 1.1.2.1. Azione F - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.mm.ii. e Linee Guida per la rendicontazione delle spese;

Rilevato:

- il sopraccitato d.d.u.o. n. 2447/2014 con il quale è stato ammesso a contributo e finanziato, tra gli altri, il progetto «Rete industriale per detergenti ipoallergenici» - ID progetto 41166123 - con la società Solutioo s.r.l., capofila dell'aggregazione, per l'importo totale di € 159.900,00;

Rilevato:

- l'art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;
- il punto 3.2 «Erogazioni dell'agevolazione concessa» delle Linee Guida regionali prevede la decadenza totale dal contributo concesso nel caso di spese ammissibili quietanzate inferiori al 70%;

Preso atto della richiesta di erogazione saldo, presentata attraverso il sistema informativo GEFO con prot. R1.2015.0047554 del 3 novembre 2015 dalla società capofila Solutioo s.r.l. per il progetto «Rete industriale per detergenti ipoallergenici», in nome e per conto anche dei partner di rete;

Verificato:

- l'esito negativo dell'istruttoria, per la verifica della docu-

mentazione relativa alla rendicontazione finale delle spese, della competente struttura che ha accertato che non vengono soddisfatte le condizioni per l'erogazione del saldo, in quanto sono state validate voci di costo, nel sistema informativo GEFO, per un importo complessivo di € 197.836,21 pari al 49,99% del costo ammesso a contributo in contrasto con il sopra richiamato art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando, che prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;

che nessun anticipo è stato erogato per progetto ID 41166123 «Rete Industriale per detergenti ipoallergenici», ai beneficiari del contributo con capofila la società Solutioo s.r.l.;

Vista la comunicazione di preavviso di decadenza del contributo concesso - Art 10 bis l. 241/90 - Pec prot. 2016.0013800 del 21 ottobre 2016 del responsabile di procedimento;

Considerato che il beneficiario capofila non ha presentato controdeduzioni al preavviso di decadenza;

Ritenuto pertanto necessario dichiarare la decadenza totale del contributo concesso con d.d.u.o. n. 2447/2014 all'aggregazione con capofila la Solutioo s.r.l. - Progetto ID 41166123, ai sensi dell'art. 9.2 del Bando e del punto 3.2 delle Linee Guida regionali, per spese ammissibili quietanzate inferiori al 70% del costo complessivo ammesso;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR e che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016, che nomina il dottor Marco Cassin in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», aggiornando la precedente d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016 con la quale era stata nominata ad interim nella stessa funzione la dottoressa Rosangela Morana;

Visto il decreto 8619 del 7 settembre 2016 con il quale il dottor Ermanno Boccacari è stato nominato responsabile della Linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovrazionale» all'interno della quale rientra il bando «Sostegno alle reti d'impresa» approvato con decreto 1324/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico diretta dal dottor Boccacari;

Vista la l.r. n.34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

DECRETA

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, la decadenza totale del contributo di € 159.900 alla società Solutioo s.r.l., capofila del progetto ID 41166123 - titolo «Rete industriale per detergenti ipoallergenici», concesso con decreto n. 2447/2014;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL e nel sito di direzione generale ricerca innovazione open innovation e nel sistema informativo integrato della programmazione comunitaria 2007-2013;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e ai soggetti interessati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Ermanno Boccacari

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

D.G. Agricoltura

D.d.s. 9 novembre 2016 - n. 11316**Aggiornamento delle linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole - Reg. CEE 436/2009 decreto legislativo n. 61/2010**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO,
DISTRETTI AGRICOLI E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Visti:

- il regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio CEE n. 352/78, CE n. 165/94, CE n. 2799/98, CE n. 814/2000, CE n. 1290/2005 e CE n. 485/2008;
- il regolamento CE n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il regolamento CE della Commissione n. 436/2009 del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 479/08 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- il decreto legislativo n.61 del 8 aprile 2010 relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;
- il decreto ministeriale 13 agosto 2012 - Disposizioni nazionali applicative del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo CE n. 607/2009 della Commissione del decreto legislativo n. 61/2010, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 relativo alle disposizioni applicative del decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;
- il decreto ministeriale 26 ottobre 2015 n. 5811 disposizioni nazionali di attuazione del regolamento CE 436/2006 della Commissione inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola;
- il decreto del dirigente di struttura n. 10498 del 12 novembre 2014 «Aggiornamento delle linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole - Reg. CEE 436/2009 decreto legislativo n. 61/2010»;
- la Circolare AGEA prof. n. 39575 del 25 ottobre 2016 - Dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto della campagna vitivinicola 2016/2017 - Istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni;

Considerato che a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale 5811/2015 e della Circolare Agea 39575/2016 si è reso necessario effettuare aggiornamenti alle linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole, approvate con decreto del dirigente di struttura n. 10498 del 12 novembre 2014;

Considerata altresì la necessità di aggiornare le linee operative anche per renderle funzionali alla procedura informatizzata della presentazione della dichiarazione unica;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal mutato quadro normativo, aggiornare le linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole, così come specificato nell'allegato 1 al presente atto;

Visto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di aggiornare le linee guida per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole così come specificato nell'allegato 1 al presente atto;

2. che l'allegato 1 al presente atto sostituisce integralmente l'allegato 1 al decreto del dirigente di struttura n. 10498 del 12 novembre 2014;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Alberto Lugoboni

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 9 novembre 2016 - n. 11312

POR FESR 2014-2020 Asse Prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza» di cui alla d.g.r. n. 5033/2016: approvazione delle linee guida per la rendicontazione

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMPETITIVITA', SVILUPPO E
ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, che prevede nell'ambito dell'Asse III la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Richiamate:

- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del programma Operativo regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. X/5033/2016 avente ad oggetto «Linea Intraprendo a favore della creazione d'impresa», attuativa del POR FES 2014/2020 - Asse III Azione 3.a.1.1. «interventi di supporto alla nascita di nuove imprese si attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza»;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando Linea Intraprendo - 1° finestra;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a., in persona del Presidente pro tempore, e Regione Lombardia, in persona del Direttore Generale Sviluppo economico pro tempore con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaric-

cata della gestione del Fondo «Intraprendo» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;

Vista la necessità di definire le «Linee Guida per la rendicontazione», così come previsto dall'art. 8.3 del citato bando, con le quali vengono dettagliate le singole voci di spesa ammissibili per categoria di spesa nonché modalità e criteri di rendicontazione delle spese relative al progetto finanziato;

Visto il decreto n. 9072 del 19 settembre 2016 «POR FESR 2014-2020 Adozione della proposta del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)», finalizzato ad assicurare l'efficace gestione e attuazione degli interventi attivati dal POR, nonché di garantirne la sana gestione finanziaria, nel quadro dell'ordinamento vigente, stabilendo che le «Linee Guida di attuazione e/o rendicontazione per i beneficiari» siano predisposte dal Responsabile di Asse in collaborazione con il referente di Asse presso l'Autorità di Gestione POR FESR 2014;

Viste le «Linee guida per la rendicontazione», allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposte in raccordo con il referente dell'Asse 1 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020, così come previsto dal citato decreto n. 9072/2016 con il supporto del soggetto Gestore Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che le «Linee guida per la rendicontazione», di cui all'allegato 1 del presente atto, sono coerenti con le modalità e le condizioni di partecipazione previste dal bando;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'unità organizzativa competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese, a seguito del decreto n. 5442 del 10 giugno 2016 con il quale l'Autorità di Gestione ha nominato il dirigente pro tempore dell'unità organizzativa medesima quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza» del POR FESR 2014-2020;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1 «Linee guida per la rendicontazione» del Bando Intraprendo di cui al d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016, attuativo della d.g.r. n. 5033/2016 «Linea Intraprendo a favore della creazione d'impresa (POR FESR 2014-2020 Asse III - AZIONE 3.a.1.1.)», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sui siti istituzionali di Regione Lombardia - Direzione generale sviluppo economico (www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it) e sul sito regionale dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Paola Negroni

_____ • _____

REGIONE LOMBARDIA**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

(cofinanziato con il FESR)

ASSE PRIORITARIO III - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Azione III.3.a.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

BANDO LINEA INTRAPRENDO

in attuazione della D.G.R. n. 5033/2016 (che modifica la D.G.R. n. 3960/2015)

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE**INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE**
 - 3.1. Normativa di riferimento*
 - 3.2. Obblighi dei beneficiari*
 - 3.3. Disposizioni generali per la rendicontazione delle spese*
 - 3.3.1. Spese ammissibili
 - 3.3.2. Criteri generali di ammissibilità delle spese
 - 3.4. Termine di realizzazione del Progetto*
 - 3.5. Variazioni di Progetto*
 - 3.6. Modalità di erogazione e di rendicontazione delle spese*
 - 3.6.1 Modalità di erogazione
 - 3.6.2 Modalità di rendicontazione
 - 3.7. Criteri di rendicontazione specifici delle singole voci di spesa*
 - 3.7.1. Nuovo Personale Contrattualizzato (max 30% delle spese totali ammissibili)
 - 3.7.2 Acquisto di beni strumentali materiali nuovi o usati o noleggio dei medesimi
 - 3.7.3 Acquisto di beni immateriali
 - 3.7.4 Licenze di software (max 20% delle spese totali ammissibili)
 - 3.7.5 Spese per consulenze o servizi equivalenti (max 25% delle spese totali ammissibili)
 - 3.7.6 Affitto dei locali
 - 3.7.7 Acquisto delle scorte (max 10% delle spese totali ammissibili)
 - 3.7.8. Spese generali addizionali forfetarie (15% delle spese di personale)
- 4. GARANZIE**

1. PREMESSA

Con Decreto n. 6372 del 05 luglio 2016, il Dirigente della U.O. "Competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese" ha approvato il Bando Linea INTRAPRENDO (Bando INTRAPRENDO) per la presentazione di Progetti di avvio e/o sviluppo di MPMI e di attività di lavoro libero-professionale (in forma singola) e la richiesta di Interventi Finanziari a valere sulla Linea INTRAPRENDO, istituita con D.G.R. n.

3960/2015, modificata dalla D.G.R. n. 5033/2016.

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti beneficiari di un Intervento Finanziario concesso a valere sulla Linea INTRAPRENDO per la rendicontazione delle spese relative ai Progetti ed alle attività ammissibili di cui agli artt. 4 ("Progetti ammissibili") e 8 ("Spese ammissibili") del Bando, ai fini della richiesta di erogazione della tranche a saldo dell'Intervento Finanziario.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini di seguito indicati avranno il significato ad essi attribuito, ossia:

- a) **Avvio del Progetto:** la data del primo titolo di spesa emesso nei confronti del Soggetto beneficiario inerente la realizzazione del Progetto;
- b) **Bando:** l'Avviso pubblico e i relativi Allegati, denominato "Bando Linea INTRAPRENDO", per la presentazione delle domande, di cui al decreto n. 6372/2016;
- c) **Codice unico di progetto (CUP):** codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ai fini del Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP); il sistema CUP è gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della programmazione economica (DIPE). Regione Lombardia è tenuta a raccogliere dai soggetti beneficiari le informazioni necessarie al suo rilascio;
- d) **Firma digitale o elettronica:** la firma digitale (*"un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici"*) ai sensi di quanto previsto all'art. 1 lett. s) del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.) o firma elettronica tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e Carta Regionale dei Servizi (CRS). La firma digitale dovrà essere apposta tramite apposita *smart card* rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale;
- e) **Garanzia fidejussoria:** fidejussione rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico di cui all'art. 106 TUB per un importo pari ad una quota percentuale pre-determinata del valore dell'Intervento Finanziario concesso, a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dalla restituzione degli importi di cui al contratto di Intervento Finanziario, ai sensi della D.G.R. n. 3899/2015 ed eventuali ss.mm.ii. La fidejussione rilasciata per un importo pre-determinato del valore dell'Intervento Finanziario concesso (per la quota a titolo di finanziamento agevolato), si configura come garanzia a scalare, in quanto verrà ridotta proporzionalmente in corrispondenza dei pagamenti effettuati dal Soggetto beneficiario in conformità al piano di ammortamento;
- f) **Impresa in difficoltà (insolvente):** ai sensi dell'art. 4.3 lett. a) del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea, relativo agli aiuti *de minimis*, si definisce in difficoltà (insolvente) l'impresa oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o che si trova nelle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- g) **Impresa unica:** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
 - le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui ai precedenti punti per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica;
- h) **Intervento Finanziario:** l'Intervento Finanziario concesso in attuazione dell'Avviso, composto da una quota erogata a fondo perduto e una quota a titolo di finanziamento agevolato;
- i) **Linee Guida:** le presenti Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili al Bando;
- j) **Luogo di esercizio prevalente:** sede nella quale il libero professionista svolge, in via prevalente, la propria attività professionale e nella quale realizza il Progetto di cui all'art. 4 ("Progetti ammissibili") del Bando (cfr. Sede operativa);
- k) **MPMI:** le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), incluse le Società tra professionisti e le Società Multidisciplinari, iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese ai sensi del DM 8 Febbraio 2013, n. 34;
- l) **Progetto:** il Progetto di avvio/sviluppo di MPMI/attività libero-professionale in forma singola per il quale si richiede l'Intervento Finanziario oggetto del Bando;
- m) **Sede operativa:** unità locale indicata in visura camerale corrispondente ad esempio a: impianto operativo o amministrativo - gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, centro di formazione, miniera, ecc..) nella quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche; tale sede può coincidere anche con la sede legale dell'impresa. Nella Sede operativa il Soggetto beneficiario deve svolgere un'attività economica o un'offerta di servizi coerente con il Progetto di cui all'art. 4 ("Progetti ammissibili") del Bando in quanto la Sede operativa costituisce il luogo di realizzazione esclusiva del Progetto;
- n) **SiAge o Sistema Informativo:** il sistema informativo di Regione Lombardia per la gestione operativa del Bando, accessibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it;
- o) **Società tra professionisti (STP):** società, costituita secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile e alle condizioni previste dall'articolo 10, commi da 3 a 11, della legge 12 novembre 2011, n. 183, avente ad oggetto l'esercizio di una o più attività professionali per le quali sia prevista l'iscrizione in appositi albi o elenchi regolamentati nel sistema ordinistico ed iscritte nell'apposita Sezione Speciale del Registro delle Imprese.
- p) **Società multidisciplinari (SM):** la società tra professionisti costituita per l'esercizio di più attività professionali ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della legge 12 novembre 2011, n. 183 ed iscritte nell'apposita Sezione Speciale del Registro delle Imprese;

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

- q) **Soggetto beneficiario:** soggetto che ha beneficiato del provvedimento di concessione per l'Intervento Finanziario di cui al Bando;
- r) **Soggetto destinatario:** soggetto che possiede i requisiti per presentare domanda di partecipazione al Bando, di cui all'articolo 6.1 ("Soggetti ammissibili") del Bando medesimo;
- s) **Soggetto gestore:** Finlombarda S.p.A. (www.finlombarda.it) la società finanziaria del sistema regionale che svolgerà la funzione di Soggetto gestore del Fondo per la componente di finanziamento agevolato;
- t) **Spesa effettivamente sostenuta:** la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto beneficiario, che risulti interamente quietanzata a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto beneficiario tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/Rid, oppure assegno, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente;
- u) **Termine di realizzazione del Progetto:** la data di conclusione del Progetto corrispondente all'ultimo titolo di spesa ammissibile effettivamente sostenuto e quietanzato dal Soggetto beneficiario e comunque entro e non oltre i termini previsti all'art. 7 ("Termine di Realizzazione dei Progetti") del Bando.

3. CRITERI GENERALI DI RENDICONTAZIONE

Ai fini delle presenti Linee Guida, la rendicontazione può essere definita come il processo con cui il Soggetto beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione del Progetto ammesso all'Intervento Finanziario, ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione dell'Intervento Finanziario.

3.1. Normativa di riferimento

Normativa comunitaria in materia di fondi strutturali:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Consiglio;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 finale.

Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:

- Regolamento de minimis: il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE inerente gli aiuti de minimis.

Normativa nazionale:

- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 - CCI 2014IT16M8PA001, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei ("Fondi SIE") e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi.

Normativa regionale:

- **D.G.R. n. 3899/2015:** la deliberazione di giunta regionale n. X/3899 del 24 settembre 2015 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto "Determinazioni in merito alle garanzie fideiussorie ai sensi l'art. 2, co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 (di concerto con gli Assessori Garavaglia e Parolini);
- **D.G.R. n. 2448/2014:** la deliberazione di giunta regionale n. X/2448 del 7 ottobre 2014 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto "Strategia Innovalombardia per la ricerca e l'innovazione delle imprese: istituzione del fondo FRIM FESR 2020 quale anticipazione del POR FESR 2014-2020";
- **D.G.R. n. 2472/2014:** la deliberazione di giunta regionale n. X/2472 del 7 ottobre 2014 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto "Presa d'atto della Comunicazione dell'Assessore Melazzini avente oggetto: "Programmi di lavoro "Ricerca e innovazione" delle Aree di specializzazione declinate nella Strategia di specializzazione intelligente - S3 di Regione Lombardia";
- **D.G.R. n. 3960/2015:** la deliberazione di giunta regionale n. X/3960 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto le "Determinazioni in merito al POR - FESR 2014-2020 "Istituzione della Linea "Start e ReStart Asse III - azione 3.A.1.1 e approvazione dei relativi criteri applicativi (di concerto con gli Assessori Garavaglia, Cappellini, Parolini, Rossi e Terzi);
- **D.G.R. 5033/2016:** la deliberazione di giunta regionale n. X/5033 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto "Linea "INTRAPRENDO" a favore della creazione di impresa (POR FESR 2014-2020 Asse III - Azione 3.A.1.1.) - Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 3960/15 (di concerto con l'Assessore del Gobbo)" che, fra l'altro, ha confermato l'istituzione della Linea Start e ReStart, rinominandola "Linea INTRAPRENDO" e del "Fondo Start e ReStart", rinominandolo "Fondo Linea INTRAPRENDO";
- **D.G.R. 5295/2016:** la deliberazione di giunta regionale n. X/5295 del 13 giugno 2016 ed eventuali ss.mm.ii. avente ad oggetto "Avvio di attività imprenditoriali e professionali: Approvazione della metodologia standard di valutazione del rischio ed il correlato quadro cauzionale ai sensi dell'art. 2, co. 2 della legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014".

3.2. Obblighi dei beneficiari

Ai fini della concessione ed erogazione dell'Intervento Finanziario, il Soggetto beneficiario è tenuto al rispetto di specifici obblighi, di cui all'art. 16 (*"Obblighi dei Soggetti beneficiari"*) del Bando, di seguito riportati:

- a) assicurare che le attività previste dal Progetto vengano realizzate nei termini stabiliti all'art. 7 del Bando (*"Termine di realizzazione dei Progetti"*);
- b) per gli Aspiranti imprenditori e gli Aspiranti liberi professionisti in forma singola, assicurare il rispetto degli obblighi assunti in fase di presentazione della domanda;
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al "Business Plan" presentato in fase di domanda di partecipazione al Bando;
- d) comunicare al Responsabile del Procedimento eventuali successive modifiche, apportate al Progetto sia per quanto concerne il contenuto sia per quanto concerne le spese specificate nella domanda di partecipazione (purché siano garantite le caratteristiche del Progetto e ne venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal Bando e agli obiettivi sostanziali del Progetto) in relazione alle quali il Responsabile del procedimento procederà eventualmente a trasmettere relativa autorizzazione;
- e) presentare eventuali richieste di variazioni di spesa fino a 3 (tre) mesi prima del termine di realizzazione del Progetto; richieste presentate successivamente non saranno ammissibili;
- f) segnalare tempestivamente al Responsabile del Procedimento tutte le eventuali variazioni intervenute rispetto alle informazioni fornite in fase di presentazione della domanda di partecipazione al Bando (quali ad esempio ragione sociale, cessioni, localizzazioni e quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status);
- g) mantenere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal Bando, fino alla data di erogazione del saldo, con particolare riferimento al rispetto dei requisiti di cui al Reg. 1407/13 (de minimis);
- h) realizzare il Progetto per almeno il 60% delle spese totali ammesse all'Intervento Finanziario con decreto di concessione del Responsabile del procedimento;
- i) evidenziare che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, in applicazione dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, nonché secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione, attraverso l'apposita dicitura "Questo Progetto/esercizio/attività è stato avviato con il contributo POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia, Azione 3.a.1.1";
- j) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo e comunque dall'ultimo pagamento ricevuto, indipendentemente da eventuali decadenze, la documentazione originale di spesa;
- k) fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, su richiesta e secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- l) comunicare con scadenze regolari le ulteriori informazioni richieste per il monitoraggio delle attività, anche con riferimento all'impatto del Progetto concluso, con le modalità definite da Regione Lombardia;
- m) impegnarsi a non cumulare le agevolazioni previste dal presente Bando con altre agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis, ottenute per le medesime spese;
- n) non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto dell'Intervento Finanziario (ad eccezione dei beni acquisiti tramite noleggio, affitto o leasing, se previsti) prima che abbia termine quanto previsto dal Progetto ammesso all'Intervento Finanziario, ovvero se non definito per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, come previsto dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 123 del 31 marzo 1998;
- o) non cessare l'attività oggetto dell'Intervento Finanziario e mantenere attiva la Sede operativa o il Luogo di esercizio sul territorio lombardo in cui è stato realizzato il Progetto, per una durata non inferiore a 5 (cinque) anni dall'erogazione della tranche a saldo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- p) consentire ai controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto;
- q) adempiere a tutti gli obblighi contrattuali previsti nel contratto di Intervento Finanziario stipulato ai sensi di quanto previsto all'art. 14.2 del Bando (*"Stipula del contratto di Intervento Finanziario"*);
- r) rispettare quanto previsto dall'applicazione del D.Lgs 231/2007 e s.m.i. in tema di antiriciclaggio e delle connesse disposizioni attuative fino alla completa restituzione della quota di Intervento Finanziario concesso ed erogato a titolo di finanziamento agevolato;
- s) rispettare i termini previsti per la rendicontazione al comma 4 dell'art. 15 del Bando (*"Modalità di erogazione e rendicontazione"*).

3.3. Disposizioni generali per la rendicontazione delle spese

3.3.1. SPESE AMMISSIBILI

Ai sensi dell'art. 8 del Bando (*"Spese ammissibili"*) sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- a) nuovo personale contrattualizzato a decorrere dalla data di ammissibilità delle spese, fino ad un massimo del 30% del totale delle spese ammissibili di progetto (ad esempio personale con contratto di lavoro dipendente o con un contratto di collaborazione, tra quelli consentiti dalla normativa vigente);
- b) acquisto di beni strumentali materiali nuovi o usati o noleggio dei medesimi, quali ad esempio attrezzature, hardware, macchinari, impianti, arredi, veicoli commerciali leggeri immatricolati nella categoria N1 (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station wagon) solo se strettamente necessari allo svolgimento dell'attività economica d'impresa/libero professionista oggetto dell'Intervento Finanziario;
- c) acquisto di beni immateriali (marchi e brevetti acquisiti o ottenuti in licenza, licenze di produzione di know how e di conoscenze tecniche non brevettate, costi di prototipazione);
- d) licenze di software nel limite massimo del 20% del totale delle spese ammissibili di progetto;
- e) servizi di consulenza o servizi equivalenti, non riferiti all'ordinaria amministrazione, fino ad un massimo del 25% del totale delle spese ammissibili di progetto;
- f) affitto dei locali della Sede operativa/luogo di esercizio prevalente nel quale viene realizzato il Progetto di avvio e/o sviluppo della MPMI/attività libero-professionale, fino a un massimo di dodici mensilità di canone di locazione all'interno della durata di realizzazione del Progetto;

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

- g) acquisto delle scorte fino ad un massimo del 10% del totale delle spese ammissibili di progetto;
- h) spese generali addizionali forfettarie per un massimo del 15% delle spese di personale ammissibili del Progetto, di cui alla precedente lett. a); sono incluse le spese relative alle "utenze" (luce, acqua, telefono, gas e collegamento a internet, ecc..) e il costo per le commissioni relative al rilascio di una eventuale garanzia fidejussoria, nel caso sia richiesta in base alle vigenti regole e in base agli esiti dell'istruttoria di merito creditizio (D.G.R. n. 3899/2015 ed eventuali ss.mm.ii e D.G.R n. 5295/2015).

3.3.2. CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Ai fini della rendicontazione e dell'erogazione dell'Intervento Finanziario, tutte le spese devono:

- a) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate all'art.8 ("Spese ammissibili") del Bando;
- b) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e ammesso all'Intervento Finanziario ed essere sostenute esclusivamente per la realizzazione del medesimo;
- c) essere sostenute e quietanzate dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e sino al termine di realizzazione del progetto di cui all'art. 7 del Bando ("*Termine di realizzazione dei Progetti*"). Per gli "aspiranti imprenditori" e gli "aspiranti liberi professionisti in forma singola" le spese sono ritenute ammissibili, rispettivamente, dalla data di inizio attività della MPMI come dalla visura camerale, e dalla data di avvio dell'attività libero-professionale come da modello dell'Agenzia delle Entrate;
- d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- e) essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente che il Soggetto beneficiario provvederà a conservare ai fini di potenziali controlli; tali fatture o documenti probatori equivalenti devono essere "quietanzati" ovvero essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
- f) in tutti i casi, le fatture/documenti giustificativi originali conservati dai Soggetti beneficiari devono presentare la dicitura "spesa sostenuta a valere sul Bando Linea INTRAPRENDO", specificando gli estremi del Bando (numero e data del decreto), il titolo del Progetto e il numero di Codice Unico di Progetto (CUP);
- g) essere chiaramente imputate al Soggetto beneficiario e sostenute dal medesimo;
- h) essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti;
- i) essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- j) essere esposte al netto di IVA (ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai Soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti beneficiari sono assoggettati), di altre imposte e tasse nonché di altri oneri accessori;
- k) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del Soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:
 - le spese devono essere pagate tramite modalità idonee, quali, a titolo esemplificativo bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/Rid, oppure assegno, bancomat, carta credito aziendale accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente;
 - il conto corrente, gli assegni, le carte (carte di credito, bancomat,...) devono essere intestati al Soggetto beneficiario (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse le spese sostenute con carte aziendali);
 - ai fini della prova del pagamento il Soggetto beneficiario deve conservare l'estratto conto da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento, della causale dello stesso, nonché della denominazione del destinatario del pagamento);
 - in nessun caso saranno ammesse le spese sostenute tramite:
 - compensazione di crediti e debiti;
 - pagamento in contanti;
 - pagamento effettuati direttamente da dipendente/addetti del Soggetto beneficiario, con fondi propri;
 - nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
- l) i Soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto: le spese devono essere, infatti, registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità del Soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al Progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate;

Valgono inoltre i seguenti criteri:

- a) le spese ammissibili devono afferire ed essere sostenute esclusivamente con riferimento alla Sede operativa attiva in Lombardia ovvero al luogo di esercizio prevalente in Lombardia in cui verrà realizzato il Progetto ammesso a Intervento Finanziario;
- b) le spese ammissibili totali per ciascun Progetto non possono essere inferiori a Euro 41.700,00;
- c) la spesa a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 è ammissibile se sostenuta entro il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario: pertanto non potranno essere accolte le domande di partecipazione al Bando che prevedono la conclusione dei Progetti e la consegna della rendicontazione finale delle spese ammissibili (di cui all'articolo 15 ("*Modalità di erogazione e rendicontazione*") del Bando) successivamente al 30 giugno 2023;
- d) le spese sostenute a stato avanzamento lavori dovranno essere quietanzate a saldo alla scadenza del termine per la realizzazione del Progetto;
- e) non sono ammissibili:
 - i. le spese di viaggio (trasferte e alloggio);
 - ii. le spese relative al deposito di brevetti;

- iii. le spese effettuate e/o fatturate al Soggetto beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela). In via d'eccezione tali spese potranno essere ammissibili solo a condizione che il Soggetto beneficiario documenti, tramite benchmark di mercato, che tale soggetto (fisico o giuridico) sia unico fornitore nel mercato delle voci di spesa oggetto della fornitura;
- iv. le spese fatturate al Soggetto beneficiario dai propri soci/amministratori;
- v. le spese di formazione;
- vi. le spese per la partecipazione a fiere.

3.4. Termine di realizzazione del Progetto

I Progetti ammessi all'Intervento Finanziario devono essere realizzati nel termine massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'Intervento Finanziario.

3.5. Variazioni di Progetto

Come richiamato nel precedente paragrafo 3.2 ("Obblighi dei beneficiari") lett. d), i Soggetti beneficiari, sono tenuti a comunicare preventivamente al Responsabile del Procedimento e al Soggetto gestore le eventuali modifiche da apportare in fase di realizzazione del Progetto, successive al provvedimento di concessione, sia per quanto concerne il contenuto, sia per quanto concerne le spese specificate nella domanda di partecipazione, in relazione alle quali il Responsabile del procedimento procederà eventualmente a trasmettere relativa autorizzazione;

In particolare, nel caso di variazione delle spese di Progetto:

- a) le singole tipologie di spesa del Progetto potranno, in sede di rendicontazione finale, essere oggetto di uno scostamento massimo del +/- 20% nel rispetto comunque dell'eventuale incidenza massima prevista per ogni singola tipologia di spesa; tali variazioni non richiedono una preventiva autorizzazione di Regione Lombardia;
- b) le singole tipologie di spesa del Progetto potranno eventualmente, in sede di rendicontazione finale, essere oggetto di uno scostamento superiore al +/- 20% previa richiesta formale e motivata da parte del Soggetto beneficiario al Responsabile del Procedimento e al Soggetto gestore che attiveranno le opportune valutazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

Le richieste formali di variazione del Progetto (comprese le variazioni delle spese di cui alla precedente lett. b) potranno essere presentate al Responsabile del Procedimento e al Soggetto gestore successivamente alla data del provvedimento di concessione e prima della richiesta di erogazione della tranche a saldo di cui all'art. 15 ("Modalità di erogazione e rendicontazione") del Bando. Le richieste di variazione del Progetto dovranno essere accompagnate da idonea documentazione a supporto della variazione e successivamente autorizzate dal Responsabile del procedimento previo parere del Soggetto gestore.

Non sarà possibile procedere con la rendicontazione della tranche a saldo sul sistema SiAge fino a quando il Responsabile del procedimento non avrà comunicato l'esito (autorizzazione o meno) relativa alla richiesta di variazione.

Le richieste di variazioni di spesa possono essere presentate fino a 3 (tre) mesi prima del termine di realizzazione del Progetto: richieste presentate successivamente non saranno ritenute ammissibili.

3.6. Modalità di erogazione e di rendicontazione delle spese

3.6.1 MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'erogazione dell'Intervento Finanziario concesso avviene in due soluzioni:

1. prima *tranche* pari al 50% dell'Intervento Finanziario a titolo di anticipazione, che verrà erogata dal Soggetto gestore successivamente alla sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario;
2. *tranche a saldo* a conclusione del Progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del Progetto, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

L'erogazione della quota a fondo perduto, da parte di Regione Lombardia, verrà effettuata nella tranche a saldo, successivamente all'erogazione da parte del Soggetto gestore della quota a titolo di finanziamento agevolato.

3.6.1.1 Anticipo

La prima tranche, a titolo di anticipazione, viene erogata interamente a titolo di finanziamento agevolato per un importo pari al 50% dell'Intervento Finanziario, alla sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario, previa verifica da parte del Soggetto gestore di:

- a) sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario e degli adempimenti necessari (cfr. art. 14 del Bando), compresa l'acquisizione della eventuale garanzia fidejussoria in caso di concessione con richiesta di garanzia fidejussoria;
- b) assenza di contenziosi del Soggetto beneficiario relativi ad agevolazioni erogate a valere su altri fondi di Regione Lombardia, gestiti dal Soggetto gestore;
- c) quanto previsto dall'articolo 48bis del D.P.R. 602/2003 e dalla circolare m. 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito alle disposizioni sui pagamenti di importi superiori a Euro 10.000,00 (diecimila/00);
- d) la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti).

3.6.1.2 Tranche a Saldo

Per ottenere l'erogazione della tranche a saldo dell'Intervento Finanziario concesso, i Soggetti beneficiari devono presentare la richiesta di erogazione corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute tramite il Sistema Informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo web www.siage.regione.lombardia.it, dove sarà disponibile tutta la modulistica informatica richiesta. La richiesta di erogazione, dovrà essere trasmessa e protocollata elettronicamente; il modulo, che sarà generato dal Sistema Informativo al termine della compilazione *on line*, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario, pena irricevibilità della richiesta.

Ai fini dell'erogazione della tranche a saldo, il Soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere tramite il Sistema Informativo SiAge la seguente documentazione debitamente sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante:

- a) una relazione finale sui risultati e gli obiettivi conseguiti dal Progetto;
- b) una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate allegando i documenti giustificativi relative alle

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

tipologie di spese ammissibili di cui all'art. 8 ("Spese ammissibili") del Bando, ad eccezione della voce di spesa "nuovo personale" (di cui all'art. 8 comma 2 lett. a del Bando) e della voce "spese generali" (di cui all'art. 8 comma 2 lett. h) per le quali non è richiesto di allegare i giustificativi di spesa;

La rendicontazione finale delle spese e la relazione finale dovrà essere presentata entro 60 (sessanta) giorni dal termine di realizzazione del Progetto indicato all'articolo 7 ("*Termine di realizzazione dei Progetti*") del Bando.

Il Soggetto gestore si riserva la facoltà di domandare ai Soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari dalla data della richiesta. Le richieste di integrazioni sospendono i termini di erogazione fino al ricevimento della documentazione.

Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare dell'Intervento Finanziario concesso.

In sede di erogazione del saldo, si potrà procedere alla rideterminazione dell'Intervento Finanziario, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese rendicontate, verificate e ammesse; ogni eventuale rideterminazione dell'Intervento Finanziario verrà approvata tramite provvedimento del Responsabile del Procedimento. In ogni caso, le diminuzioni delle spese totali ammissibili del Progetto, pena la decadenza dall'Intervento Finanziario, non devono superare la percentuale del 40% (quaranta per cento) e devono rispettare i limiti di cui agli artt. 4 ("*Progetti finanziabili*") e 8 ("*Spese ammissibili*") del Bando. La Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o in loco al fine di accertare in qualsiasi momento il mantenimento delle condizioni per la concessione dell'agevolazione.

Il Soggetto gestore effettua l'erogazione del saldo previa verifica di:

- a) i risultati e gli obiettivi raggiunti dal Progetto sulla base della relazione finale;
- b) la rendicontazione delle spese a supporto della relazione finale di Progetto;
- c) l'assenza di contenziosi del Soggetto beneficiario relativi ad agevolazioni erogate a valere su altri fondi di Regione Lombardia, gestiti dal Soggetto gestore;
- d) quanto previsto dall'articolo 48bis del D.P.R. 602/2003 e dalla circolare m. 22 del 29 luglio 2008 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito alle disposizioni sui pagamenti di importi superiori a Euro 10.000,00 (diecimila/00);
- e) la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti);
- f) laddove previsto, la coerenza con una delle Aree di specializzazione, individuate dalla "Strategia regionale di Specializzazione Intelligente in materia di Ricerca e Innovazione (S3)", dichiarata in fase di presentazione della domanda; qualora a seguito di tale verifica, emerga il non rispetto della coerenza con l'Area di Specializzazione dichiarata, l'Intervento Finanziario verrà proporzionalmente rideterminato.

3.6.2 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

I Soggetti beneficiari devono conservare gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione cartacea, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo. Tali documenti devono essere resi consultabili per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta della Regione o degli altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che i suddetti documenti possono consistere e/o essere conservati presso la sede/luogo di esercizio del Soggetto beneficiario:

- in originale su supporto cartaceo;
- in originale in versione elettronica (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili.

Su tutti i documenti giustificativi di spesa originali (fatture o documenti di equivalente valore probatorio), i Soggetti Beneficiari, devono apporre, in modo indelebile, la dicitura attestante l'imputabilità della spesa come disposto dalla lett. f) del precedente paragrafo 3.3.2 ("*Criteri generali di ammissibilità delle spese*").

Si precisa che tutte le richieste di erogazione le rendicontazioni finali trasmesse tramite il Sistema Informativo, sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005; ne consegue quindi la responsabilità penale del soggetto firmatario nel caso di dichiarazione mendace e/o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000.

Le spese dovranno essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente che il Soggetto beneficiario provvederà a conservare ai fini di potenziali controlli ma che non è tenuto a trasmettere al momento della richiesta di erogazione dell'Intervento Finanziario.

3.7. Criteri di rendicontazione specifici delle singole voci di spesa

3.7.1. NUOVO PERSONALE CONTRATTUALIZZATO (MAX 30% DELLE SPESE TOTALI AMMISSIBILI)

La rendicontazione delle spese per il nuovo personale contrattualizzato deve essere effettuata in base al numero degli addetti effettivamente impiegati nel Progetto ammesso all'Intervento Finanziario e contrattualizzati a decorrere dalla data di ammissibilità delle spese, suddivisi per qualifica professionale (es. dirigenti, quadri, impiegati, operai, ecc.), in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo medio orario del singolo addetto.

Nella voce di spesa "personale" sono ricomprese le successive specificazioni: il personale gestito sul Libro Unico del Lavoro direttamente impegnato nelle attività del Progetto (compresi apprendisti, stage, borse di studio per attività inerenti il Progetto), e le altre forme di collaborazione o di prestazione di lavoro previste da decreti attuativi del Jobs Act di cui alla legge 183/2014.

Si precisa che a tali costi non possono essere imputati contratti di consulenza (di cui alla voce di spesa "Spese per consulenze o servizi equivalenti" dell'art. 8 comma 2 lett. e. del Bando) in quanto le consulenze devono essere commissionate a soggetti/strutture con PIVA, terzi rispetto al Soggetto beneficiario, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Il nuovo personale contrattualizzato sarà ammissibile solo se in forza presso la Sede operativa/Luogo di esercizio prevalente in cui viene realizzato il Progetto.

Non sono ammissibili nella voce di spesa "personale" i costi relativi a soci e amministratori.

Il rinnovo di contratti o la trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato non vengono considerati come nuovo personale contrattualizzato.

3.7.1.1. Determinazione del costo

La determinazione del costo del personale - da effettuarsi distintamente per ciascun singolo addetto coinvolto nelle attività rendicontate - è effettuata in base alle modalità di seguito descritte.

La formula generale da utilizzare per il calcolo del costo di ogni singolo addetto impiegato nelle attività inerenti il Progetto ammesso all'Intervento Finanziario è la seguente:

$$C_a = c_{mo} \times n_{oc}$$

dove:

- c_a = costo lordo singolo addetto (impegnato nelle attività inerenti il Progetto ammesso all'Intervento Finanziario);
 n_{oc} = numero di ore lavorate dedicate al Progetto;
 c_{mo} = costo medio orario lordo per singolo addetto.

Il costo medio orario (c_{mo}) di ogni singolo addetto è dato dalla seguente formula:

$$c_{mo} = C/N$$

dove:

- C = costo effettivo annuo lordo;
 N = numero di ore lavorative in un anno (previste dal CCNL di categoria di appartenenza) per singolo addetto.

Per costo effettivo annuo lordo (C) si intende la retribuzione effettiva lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario, premialità *una tantum* individuali, ratei ferie non godute e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento fine rapporto, contributi previdenziali ed assistenziali); il costo IRAP non è ammesso. In sostanza il costo effettivo annuo lordo (di ogni addetto impiegato nelle attività inerenti l'operazione ammessa all'agevolazione) è dato dalla seguente formula:

$$C = RAL + TFR + OS$$

dove:

- RAL = retribuzione annua lorda;
 TFR = trattamento di fine rapporto maturato nell'anno;
 OS = oneri sociali (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi).

Nel caso di personale con forme di collaborazione atipica, il costo effettivo lordo (C) è dato dal costo effettivo dal contratto, mentre le ore lavorate totali sono date dal numero di ore effettivamente lavorate nel Progetto ammesso all'Intervento Finanziario e nel periodo di esecuzione del contratto di collaborazione (ovvero borsa di studio, ecc.).

3.7.1.2. Giustificativi di spesa del nuovo personale

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base di seguente documentazione rendicontativa e giustificativa, in parte da allegare elettronicamente a Sistema Informativo e in parte da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario, come di seguito dettagliato.

A) Documentazione elettronica da imputare direttamente su SiAge

Nella rendicontazione a saldo, le spese di personale dovranno essere imputate al Sistema Informativo fornendo i relativi dati e le informazioni secondo lo schema della tabella riportata (*time report*):

Nominativo	Codice Fiscale	Qualifica	Attività svolta	Data di assunzione	Mese e anno di riferimento	Costo medio orario	Ore imputate	Costo imputato	Quietanza

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione delle spese di personale, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Soggetto gestore o degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- contratto di lavoro attestante la data di prima assunzione o documento equivalente;
- cartellini orari/fogli di presenza, relativi ai dipendenti utilizzati e al periodo di riferimento;
- libro unico del lavoro istituito con Decreto legge 26.6.2008 n.112 (convertito con legge 6 agosto 2008, n.133) ed entrato in vigore il 16 febbraio 2009 relativo agli addetti;
- F24 e relativa quietanza attestante il versamento dei contributi e di imposta;
- buste paga/DM10;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dello stipendio.

Con specifico riferimento al personale con forme di collaborazione atipiche (es. stage, borse di studio per attività inerenti il Progetto comprese le forme di collaborazione introdotte con i decreti attuativi del Jobs Act di cui alla legge 183/2014):

- contratto (es. contratto di collaborazione) o altro documento attestante l'inizio della prestazione con indicazione dell'ogget-

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

- to e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione;
- libro unico del lavoro istituito con Decreto legge 26.6.2008 n.112 (convertito con legge 6.8.2008, n.133) ed entrato in vigore il 16.2.2009 per contratti di collaborazione a progetti/stage/borse di studio);
 - notula o altra documentazione equivalente per le altre tipologie contrattuali previste per il personale non dipendente;
 - documentazione attestante l'avvenuto pagamento della collaborazione;
 - F24 (se previsto dalla normativa vigente) e relativa quietanza attestante il versamento dei contributi e di imposta per contratti di collaborazione a progetti/stage/borse di studio;
 - attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto) per le altre tipologie contrattuali previste per il personale non dipendente.

3.7.2 ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI MATERIALI NUOVI O USATI O NOLEGGIO DEI MEDESIMI

Con riferimento ai beni strumentali materiali sono ammissibili le spese relative a:

- a) il costo di acquisto (di beni nuovi o usati);
- b) i canoni di noleggio o di leasing;

nelle modalità e secondo le specifiche di seguito indicate.

In questa voce potranno essere rendicontate le spese per l'acquisto/noleggio/leasing di attrezzature, hardware, macchinari, impianti, arredi, veicoli commerciali leggeri immatricolati nella categoria N1¹ (autocarri leggeri) con sottoclassificazione KO ed FO (ad eccezione di SUV, fuoristrada e station wagon), solo se strettamente necessari allo svolgimento dell'attività economica di impresa/libero professionista oggetto dell'Intervento Finanziario. I veicoli commerciali usati, con le predette caratteristiche dovranno essere riconducibili almeno alla categoria Euro 4.

Non sono ammissibili veicoli diversi da quelli sopracitati, ossia appartenenti alla categoria N1 con sottoclassificazione KO ed FO (esclusi i SUV, fuoristrada e station wagon).

Con riferimento agli impianti, sono ritenuti ammissibili solo i costi relativi agli impianti connessi al ciclo produttivo (impianti produttivi), specifico dell'attività imprenditoriale svolta.

Non sono ritenuti ammissibili i costi relativi agli altri impianti non collegati e funzionali al processo produttivo, come ad esempio impianti di riscaldamento e condizionamento, illuminazione, ascensori, rete idrica, mezzi di sollevamento, impianti idraulici per i servizi, impianti d'allarme, impianti per la produzione e distribuzione di energia (impianti elettrici).

L'acquisto/noleggio/leasing di attrezzature, hardware, macchinari, impianti, arredi e veicoli commerciali leggeri è ammissibile a condizione che gli stessi siano stati consegnati, messi a disposizione e utilizzati presso la Sede operativa/Luogo di esercizio prevalente in cui viene realizzato il Progetto e per la quale è stato richiesto l'Intervento Finanziario.

Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione ivi previste deve tener conto del principio di economicità e deve avvenire ai prezzi di mercato.

Rendicontazione dei costi di acquisto

Sono ammissibili gli importi relativi al costo di acquisto dei beni strumentali materiali (nuovi o usati).

Il contratto di acquisto dovrà essere stipulato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

Rendicontazione dei canoni di noleggio/di leasing

Nel caso di beni noleggiati o di beni acquisiti in leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore (Soggetto beneficiario) al concedente al netto delle spese accessorie², nella misura e per il periodo in cui il bene è utilizzato per il Progetto con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese.

Il contratto di noleggio/leasing potrà risultare antecedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3.7.2.1. Determinazione del costo e giustificativi di spesa

I relativi costi sono determinati sulla base degli importi di fattura (costo di acquisto o canone di noleggio/leasing) ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi di acquisto ovvero i canoni di noleggio dei beni comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze.

In particolare per i beni acquistati i dati e le informazioni richieste sono le seguenti:

Codice cespite	Data iscrizione cespite	Tipologia di bene	Descrizione bene	Data fattura	Importo imponibile	IVA	Importo totale fattura	Data pagamento	Modalità pagamento	Quota imputata al progetto

Per i beni noleggiati i dati e le informazioni richieste sono le seguenti:

Tipologia di bene	Descrizione bene	Data inizio noleggio	Canone mensile noleggio	Data fattura	Importo totale fattura	Data pagamento	Modalità pagamento	Quota imputata al progetto

1 Categoria N1: veicoli progettati e costruiti per il trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate.

2 Nel caso di leasing le spese accessorie consistono in tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi.

- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf).
- In caso di acquisto o noleggio di beni commerciali leggeri, dovrà essere allegata la documentazione comprovante che la categoria e la sottoclassificazione del veicolo rientri tra quelle consentite (ad esempio copia fronte/retro del libretto di circolazione del mezzo)

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- preventivo/contratto/ordine di acquisto o noleggio/leasing/conferma d'ordine sottoscritto o firmato per accettazione, con descrizione del bene e indicazione del relativo costo unitario ovvero del canone di noleggio;
- fattura del fornitore con la descrizione del bene/beni;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- in caso di acquisto copia delle scritture contabili e libro cespiti, laddove previsto;
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei seguenti requisiti: attestazione del venditore circa l'origine precisa del bene e che il bene non è stato acquistato con altri finanziamenti pubblici e che la quota imputata sul progetto ammesso non è stata finanziata con altri finanziamenti pubblici; che il prezzo del bene usato non ecceda il valore di mercato e sia inferiore al costo d'acquisto di attrezzatura di tipo analogo nuova; che le caratteristiche tecniche dei beni usati siano adeguate alle necessità del Progetto e conformi alle norme e agli standard applicabili, anche in materia di sicurezza;
- documentazione attestante la consegna/ la messa a disposizione e l'utilizzo presso la Sede operativa/Luogo di esercizio presso cui viene realizzato il Progetto

3.7.3 ACQUISTO DI BENI IMMATERIALI

Sono ammissibili:

- a. le spese relative all'acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento, acquisizione di marchi, know-how e conoscenze tecniche non brevettate, le piattaforme informatiche e siti web aziendali solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, sostenute per finalità strettamente connesse al Progetto nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato
- b. i costi di prototipazione.

Non sono ammissibili:

- a. le spese di deposito/registrazione di brevetto, di marchio o qualsiasi altro know how o conoscenza tecnica/industriale nonché le spese di mantenimento degli stessi;
- b. I siti web vetrina per la promozione di specifici prodotti/servizi diversi dalle piattaforme informatiche e i siti web aziendali.

3.7.3.1 Determinazione del costo

I relativi costi sono determinati sulla base degli importi di fattura (costo di acquisto).

Il contratto dovrà essere stipulato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3.7.3.2. Giustificativi di spesa

A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione della tranche a saldo, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi all'acquisizione di marchi, all'acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento di marchi e brevetti, know-how e conoscenze tecniche non brevettate, costi di prototipazione comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf).

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Soggetto gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- copia del contratto controfirmato per accettazione per l'acquisizione di marchi, di brevetti, licenze di sfruttamento di marchi e brevetti, licenze di know-how e conoscenze tecniche non brevettate, costi di prototipazione;
- fatture, note, o altri documenti attestanti le spese di per l'acquisizione di marchi, di brevetti, licenze di produzione di know-how e conoscenze tecniche non brevettate, costi di prototipazione;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

3.7.4 LICENZE DI SOFTWARE (MAX 20% DELLE SPESE TOTALI AMMISSIBILI)

Sono ammissibili:

- a. i costi di sviluppo e di acquisto di licenze di software necessari all'esercizio dell'attività imprenditoriale/professionale;
- b. i costi di manutenzione dei software in uso;
- c. il rinnovo delle licenze di software già in uso.

Il contratto potrà risultare antecedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3.7.4.1 Determinazione del costo e giustificativi di spesa

I costi sono determinati sulla base degli importi di fattura (costo di acquisto).

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione della tranche a saldo, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi per l'acquisto delle licenze di software, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf).

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- copia del contratto controfirmato per accettazione per lo sviluppo di software e l'acquisto delle licenze di software;
- fatture, note, o altri documenti attestanti le spese per lo sviluppo di software e di acquisto per le licenze di software;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

3.7.5 SPESE PER CONSULENZE O SERVIZI EQUIVALENTI (MAX 25% DELLE SPESE TOTALI AMMISSIBILI)

Rientrano in questa categoria le consulenze e i servizi equivalenti destinati al Progetto per prestazioni effettuate da soggetti con P.IVA.

La natura di tali consulenze e servizi deve essere non continuativa ed esulare dall'ordinaria amministrazione del Soggetto beneficiario.

Il fornitore svolge il servizio per conto e su commissione del Soggetto beneficiario, sulla base di un contratto stipulato con il Soggetto beneficiario stesso e dietro riconoscimento di una remunerazione determinata alle normali condizioni di mercato.

Sono ammissibili i servizi funzionali all'implementazione di attività di comunicazione e promozione, quali ad esempio i servizi di sviluppo/progettazione di brand/loghi/marchi e di campagne pubblicitarie.

Non sono ammissibili:

- le spese effettuate e/o fatturate al Soggetto beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela). In via d'eccezione tali spese potranno essere ammissibili solo a condizione che il Soggetto beneficiario documenti, tramite benchmark di mercato che tale soggetto (fisico o giuridico) sia unico fornitore nel mercato delle voci di spesa oggetto della fornitura.
- le spese fatturate al Soggetto beneficiario dai propri soci/amministratori
- le spese per la partecipazione a fiere;
- le spese per la certificazione aziendale (es. ISO, EMAS,....);
- le spese di formazione;
- le spese esenti ai sensi dell'art. 15 del DPR 633/72 e s.m.i. sostenute dai fornitori di servizi di consulenza e servizi equivalenti.

3.7.5.1 Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e dai relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture al netto di IVA.

Il contratto dovrà essere stipulato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3.7.5.2 Giustificativi di spesa**A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge**

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti le spese per consulenze o servizi equivalenti comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf).

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- lettera di incarico o contratto con riferimento specifico alle attività inerenti il Progetto, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);
- fattura del professionista/fornitore con indicazione del riferimento al contratto/Progetto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto e Iva).

3.7.6 AFFITTO DEI LOCALI

Sono ammissibili i costi di affitto di locali adibiti a Sede operativa/Luogo di esercizio prevalente in cui realizzare il Progetto di avvio dell'attività imprenditoriale/professionale.

Non sono ammissibili le spese accessorie relative al contratto di affitto e le spese per l'affitto di locali mobili o la cui destinazione d'uso non sia coerente con la natura di Sede operativa/Luogo di esercizio prevalente in cui realizzare il Progetto di avvio di attività imprenditoriale/professionale.

Con riferimento all'affitto di locali ad uso promiscuo (uso abitativo e uso diverso dall'abitativo), sono ammissibili i costi di affitto limitatamente alla percentuale di detrazione fiscale adoperata dal Soggetto beneficiario.

3.7.6.1 Determinazione del costo

I costi rendicontabili sono determinati sulla base degli importi dei canoni di locazione imputabili al Progetto, nel limite massimo di 12 (dodici) mensilità, con riferimento al periodo di ammissibilità delle spese. Per essere ritenute ammissibili, le suddette 12 (dodici) mensilità devono essere consecutive.

Il contratto di affitto potrà risultare anche antecedente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3.7.6.2 Giustificativi di spesa

A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti il contratto ed il canone di locazione, nonché le informazioni e i riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf).

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- copia del contratto di locazione controfirmato per accettazione;
- fatture, note, o altri documenti attestanti le spese relative ai canoni di locazione;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

3.7.7 ACQUISTO DELLE SCORTE (MAX 10% DELLE SPESE TOTALI AMMISSIBILI)

In questa voce potranno essere rendicontate le spese per l'acquisto di materiali e materie prime, componenti e semilavorati, forniture di prodotti analoghi imputabili al Progetto, diversi da quanto previsto nella voce di spesa "Beni strumentali materiali" di cui al paragrafo 3.7.2.

3.7.7.1 Determinazione del costo

I relativi costi sono determinati sulla base degli importi di fattura (costo di acquisto) ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto.

3.7.7.2 Giustificativi di spesa

A) Documentazione elettronica da imputare e allegare direttamente su SiAge

All'atto della rendicontazione con domanda di erogazione, dovranno essere inseriti al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti l'acquisto delle scorte a magazzino;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento e relative quietanze portate in rendicontazione (file in formato elettronico con estensione pdf);

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa:

- fattura del fornitore con la descrizione dei beni;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- copia delle scritture contabili e libro cespiti.

3.7.8. SPESE GENERALI ADDIZIONALI FORFETTARIE (15% DELLE SPESE DI PERSONALE)

Le spese generali addizionali derivanti direttamente dal Progetto e sostenute presso la Sede operativa/Luogo di esercizio prevalente si riferiscono a titolo indicativo alle seguenti voci:

- funzionalità (vigilanza, pulizia, riscaldamento/condizionamento, energia, illuminazione, acqua, gas, telefono e collegamento a internet; posta, fotocopie, abbonamenti ivi compresi servizi di clouding e hosting);
- la commissione annuale o frazione per il rilascio di una eventuale garanzia fidejussoria purché la fidejussione sia stata richiesta con riferimento al Progetto ammesso all'Intervento Finanziario e per il periodo di durata del Progetto.

Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano direttamente derivanti dalla realizzazione delle attività del Progetto, nella misura massima pari al 15% dei costi di personale ammissibili.

3.7.8.1. Giustificativi di spesa

A) Documentazione elettronica da imputare direttamente su SiAge

Le spese generali addizionali verranno imputate a Sistema Informativo SiAge fino al massimale consentito in fase di rendicontazione finale delle spese.

B) Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto beneficiario

Ai fini della rendicontazione, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Gestore e degli organi competenti, oltre alla commessa interna di cui sopra, anche la seguente documentazione giustificativa:

- giustificativi di spesa che ne motivino l'imputazione dell'importo al Progetto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

4. GARANZIE

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dalla restituzione degli importi di cui al contratto di Intervento Finanziario, il quadro cauzionale a supporto della richiesta di Intervento Finanziario, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 3899/2015 ed eventuali ss.mm.ii., è determinato dalla classe di rischio attribuita al Soggetto beneficiario.

In funzione del punteggio assegnato a seguito dell'istruttoria di merito viene attribuita la classe di rischio ed il relativo esito/quadro cauzionale, come illustrato all'art. 13.2 del Bando ("*Istruttoria di merito*") e riportato nella seguente tabella:

Classe di rischio	Esito/quadro cauzionale	Punteggio istruttoria di merito
Classe 1	Ammissibile senza Garanzia	≥ 80
Classe 2	Ammissibile con fideiussione, rilasciata da banche o da intermediari finanziari iscritti all'albo unico di cui all'art. 106 TUB, pari al 50% del valore del finanziamento concesso	≥ 60 ; < 80
Classe 3	Ammissibile con fideiussione, rilasciata da banche, pari al valore del finanziamento concesso	≥ 50 ; < 60

Per il rilascio delle garanzie fidejussorie, sarà reso disponibile un modello sul sito del Sistema Informativo (SiAge) nella sezione relativa alla stipula del contratto di Intervento Finanziario.

L'originale della garanzia, dovrà essere altresì trasmesso a Finlombarda, quale documento a corredo della presentazione della documentazione necessaria ai fini della stipula del Contratto di Intervento Finanziario (come indicato all'art. 14.2 del Bando), da consegnare direttamente o da trasmettere a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento a Finlombarda S.p.A. Via Taramelli 12 - 20124 Milano.

D.G. Università, ricerca e open innovation

D.d.s. 9 novembre 2016 - n. 11317

Programma POR-FESR 2007-2013 - Linea intervento 1.1.2.1 Azione F - Bando Sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 5636/2014 al beneficiario capofila United Risk Management s.r.l. - Progetto 40490859 - Titolo «Safety & Security for people and business»- accertamento delle somme versate a titolo di anticipo con d.d.u.o. n 10934 del 20 novembre 2014

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti i regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 avente per oggetto «Programma Operativo Regionale – POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 Innovazione ed economia della conoscenza – Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa»;
- il d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013 Asse 1 – Linea di intervento 1.1.2.1. Azione F – Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.mm.ii. e Linee Guida per la rendicontazione delle spese;

Rilevato:

il d.d.u.o. n. 5636 del 27 giugno 2014 con il quale si procede allo scorrimento dei ulteriori 27 progetti di cui all'Allegato B della graduatoria approvata con d.d.u.o. n. 2447/2014, relativo ai progetti ammissibili a contributo e non finanziari, presentati a valere sul bando per il «Sostegno alle reti di impresa», a seguito di risorse rese disponibili, e si ammette, tra gli altri, a contributo il progetto ID 40490859 «Safety & Security for people and business», per l'importo di € 199.997,50, con capofila United Risk Management s.r.l.;

Rilevato:

- l'art. 9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;
- il punto 3.2 «Erogazioni dell'agevolazione concessa» delle Linee Guida regionali prevede la decadenza totale dal contributo concesso nel caso di spese ammissibili quietanzate inferiori al 70%;

VISTA:

- la richiesta di erogazione saldo, presentata attraverso il sistema informativo GEFO con prot. R1.2015.0046622 del 28 ottobre 2015 dalla società capofila United Risk Manage-

ment s.r.l. per il progetto «Safety & Security for people and business», in nome e per conto anche dei partner di rete;

Verificato l'esito negativo dell'istruttoria, per la verifica della documentazione relativa alla rendicontazione finale delle spese, della competente Struttura che ha accertato che non vengono soddisfatte le condizioni per l'erogazione del saldo, in quanto sono state validate voci di costo, nel sistema informativo GEFO, per un importo complessivo di € 226.533,74, pari al 36,30% del costo ammesso a contributo in contrasto con il sopra richiamato art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando, che prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;

Vista la comunicazione di preavviso di decadenza del contributo concesso - Art 10 bis l. 241/90 - Pec prot. 2016.0013828 del 21 ottobre 2016 del responsabile di procedimento;

Considerato che il beneficiario capofila non ha presentato controdeduzioni al preavviso di decadenza;

Considerato che con d.d.u.o. n. 10934 del 20 novembre 2014 ai beneficiari all'aggregazione, con capofila la società United Risk Management s.r.l. - progetto ID 40490859, «Safety & Security for people and business», è stato erogato l'anticipo del 50% del contributo concesso di € 99.998,75, garantito da polizze fidejussorie;

Ritenuto pertanto necessario, dichiarare la decadenza totale del contributo concesso con d.d.u.o. n. 5636 del 27 giugno 2014 all'aggregazione con capofila la società United Risk Management - Progetto ID 40490859 per l'importo di € 199.997,50, ai sensi dell'art. 9.2 del Bando e del punto 3.2 delle Linee Guida regionali, per spese ammissibili quietanzate inferiori al 70% del costo complessivo ammesso;

Ritenuto:

- di determinare in € 99.998,75, oltre gli interessi legali maturati, la somma da recuperare liquidata con decreto n. 10934 del 20 novembre 2014, così ripartita e garantita dalle seguenti polizze fidejussorie:
 - United Risk Management s.r.l.: polizza n. 03-102957/R emessa da Alpha Insurance A-S per € 63.401,07;
 - All Service s.r.l.: polizza n. 03-102955/R emessa da Alpha Insurance A-S per € 10.920,44
 - Ics Integrazione Controllo Sicurezza s.r.l.: polizza n. 03-102956/Remessa da Alpha Insurance A-S per € 25.677,24
- di procedere, contestualmente, alla diffida ed all'ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 2 del R.D. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, della somma su indicata, maggiorata degli interessi legali maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di liquidazione del decreto del 20 novembre 2014, sino alla data di effettiva restituzione dell'anticipo ricevuto;
- di procedere all'accertamento, sull'esercizio in corso, della somma di € 99.998,75, pari al solo anticipo del contributo, da recuperare sul cap. 7614 «Recuperi somme erogate ai beneficiari per l'attuazione del POR-FESR Competitività 2007-2013»;
- di procedere all'accertamento degli interessi legali con altro provvedimento;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR e che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016, che nomina il dottor Marco Cassin in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», aggiornando la precedente d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016 con la quale era stata nominata ad interim nella stessa funzione la dottoressa Rosangela Morana;

Visto il decreto 8619 del 7 settembre 2016 con il quale il dottor Ermanno Boccacari è stato nominato responsabile della Linea

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovra-aziendale» all'interno della quale rientra il bando «Sostegno alle reti d'impresa» approvato con decreto 1324/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» diretta dal dottor Boccalari;

Vista la l.r. n.34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2016;

DECRETA

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, la decadenza totale del contributo di € 199.997,50 del progetto ID 40490859 «Safety & Security for people and business», con capofila la società United Risk Management s.r.l., concesso con decreto n. 5636/2014;

2. di determinare in € 99.998,75, oltre gli interessi legali maturati, la somma da recuperare con decreto n. 10934 del 20 novembre 2014 relativa all'erogazione dell'anticipo del 50%, garantita dalle seguenti polizze fidejussorie e così ripartita tra i beneficiari dell'aggregazione:

- United Risk Management s.r.l.: polizza n. 03-102957/R emessa da Alpha Insurance A-S per € 63.401,07;
- All Service s.r.l.: polizza n. 03-102955/R emessa da Alpha Insurance A-S per € 10.920,44
- Ics Integrazione Controllo Sicurezza s.r.l.: polizza n. 03-102956/R emessa da Alpha Insurance A-S per € 25.677,24

3. di procedere, contestualmente, alla diffida ed all'ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 2 del R.D. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, ai beneficiari United Risk Management s.r.l., All Service s.r.l. e ICS s.r.l., la somma su indicata, maggiorata degli interessi legali maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di liquidazione del decreto del 20 novembre 2014, sino alla data di effettiva restituzione dell'anticipo ricevuto;

4. di comunicare che le somme recuperate dovranno essere versate a favore di Banca Intesa S. Paolo - Codice IBAN IT58 Y 03069 09790 00000001918, con la seguente precisa indicazione della causale «POR FESR 2007-2013 - ASSE 1 - Linea d'intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde»- Azione F - ID 40490859;

5. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi

indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
United Risk Management s.r.l.	942882	4.0500.03.7614	63.401,07	0,00	0,00
All Service s.r.l.	942881	4.0500.03.7614	10.920,44	0,00	0,00
ICS Integrazione Controllo Sicurezza	798421	4.0500.03.7614	25.677,24	0,00	0,00

6. di procedere all'accertamento degli interessi legali con altro provvedimento;

7. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di notificare il presente provvedimento alle società che compongono l'aggregazione con capofila United Risk Management s.r.l.;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL e nel sito di direzione generale ricerca innovazione open innovation e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

10. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013.

Il dirigente
Ermanno Boccalari

D.d.s. 9 novembre 2016 - n. 11319
Programma POR-FESR 2007-2013 - Linea intervento 1.1.2.1
Azione F - Bando sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 3701/2014 al beneficiario capofila Airfoil International s.r.l. - Progetto 41244577 - Titolo «Eolic Generator Easy - Generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 KW. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto» - Comunicazione economie su decreto d'impegno 10299/2015 e accertamento delle somme versate a titolo di anticipo decreto n. 3824 del 12 maggio 2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti i regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 avente per oggetto «Programma Operativo Regionale - POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F.Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa»;
- il d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013

Asse 1 – Linea di intervento 1.1.2.1. Azione F – Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.mm.ii. e Linee Guida per la rendicontazione delle spese;

Rilevato:

il d.d.u.o. n. 3701 del 6 maggio 2014 con il quale si procede allo scorrimento dei primi 18 progetti di cui all'Allegato B della graduatoria, approvata con d.d.u.o. n. 2447/2014, relativo ai progetti ammissibili a contributo e non finanziati, presentati a valere sul bando per il «Sostegno alle reti di impresa», e si stabilisce che la spesa dei primi 18 progetti di cui all'allegato B, pari ad € 3.123.150,34 trova copertura con le risorse allocate a valere sui capitoli di bilancio 7516 per €2.577.257,44 e 7131 (risorse Asse 1 del POR FESR) per euro € 545.892,90, e quindi si ammette, tra gli altri, a contributo il progetto ID 41244577 «Eolic Generator Easy - generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 kw. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto», per l'importo di € 199.960, con capofila Airfoil International s.r.l.;

Rilevato:

- l'art. d.d.u.o. 9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;
- il punto 3.2 «Erogazioni dell'agevolazione concessa» delle Linee Guida regionali prevede la decadenza totale dal contributo concesso nel caso di spese ammissibili quietanzate inferiori al 70%;

Visto:

- la richiesta di erogazione saldo, presentata attraverso il sistema informativo GEFO con prof. R1.2015.0048930 del 17 novembre 2015 dalla società capofila Airfoil International s.r.l. per il progetto «Eolic Generator Easy - generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 kw. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto», in nome e per conto anche dei partner di rete;

Verificato l'esito negativo dell'istruttoria, per la verifica della documentazione relativa alla rendicontazione finale delle spese, della competente Struttura che ha accertato che non vengono soddisfatte le condizioni per l'erogazione del saldo, in quanto sono state validate voci di costo, nel sistema informativo GEFO, per un importo complessivo di € 219.698,13, pari al 43,95% del costo ammesso a contributo, in contrasto con il sopra richiamato art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando, che prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;

Vista la comunicazione di preavviso di decadenza del contributo concesso - Art 10 bis l. 241/90 - Pec prot. 2016,0013829 del 21 ottobre 2016 del responsabile di procedimento;

Considerato che il beneficiario capofila non ha presentato controdeduzioni al preavviso di decadenza;

Considerato che:

- con d.d.u.o. n. 3824 del 12 maggio 2015 ai beneficiari all'aggregazione - con capofila la società Airfoil International s.r.l. - progetto ID 41244577, dal titolo «Eolic Generator Easy - generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 kw. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto» - è stato erogato l'anticipo del 50% del contributo concesso di € 99.980, garantito da polizze fidejussorie;
- con il d.d.s. n. 10299 del 26 novembre 2015 e il d.d.s. 11176/2015 si assume l'impegno n. 5511/2016 sul fondo pluriennale vincolato dei progetti approvati con il d.d.u.o. 3701/2014, tra cui il progetto id 41244577 con capofila Airfoil, stante l'impossibilità di procedere all'ultimazione delle verifiche e alla validazione delle rendicontazioni nell'anno 2015;

Ritenuto pertanto necessario, dichiarare la decadenza totale del contributo concesso con d.d.u.o. n. 3701/2014 all'aggregazione con capofila la società Airfoil International s.r.l. - Progetto ID 41244577 per l'importo di € 199.960, ai sensi dell'art. 9.2 del Bando e del punto 3.2 delle Linee Guida regionali, per spese ammissibili quietanzate inferiori al 70% del costo complessivo ammesso;

Ritenuto:

- di determinare in € 99.980,00, oltre gli interessi legali maturati, la somma da recuperare liquidata con decreto n. 3824 del 12 maggio 2015, così ripartita e garantita dalle seguenti polizze fidejussorie:
 1. Airfoil International s.r.l. - Allianz agenzia principale Legnano city - Bbe s.n.c. di Esposito R & C n. 76019757 dell'8 gennaio 2015 - € 36.140,00;
 2. Consulting Engineering s.r.l. - Lig Insurance s.a. compagnia di assicurazioni e riassicurazioni n. 18878 del 11 novembre 2014 - € 33.020,00;
 3. Sema Safety s.r.l. - Lig Insurance s.a. compagnia di assicurazioni e riassicurazioni - n. 17874 del 24 luglio 2014 - € 30.820,00;
- di procedere, contestualmente, alla diffida ed all'ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 2 del R.D. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, della somma su indicata, maggiorata degli interessi legali maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di liquidazione del decreto del 12 maggio 2015, sino alla data di effettiva restituzione dell'anticipo ricevuto;
- di procedere all'accertamento, sull'esercizio in corso, della somma di € 99.980,00, pari al solo anticipo del contributo, da recuperare sul cap. 7614 «Recuperi somme erogate ai beneficiari per l'attuazione del POR-FESR Competitività 2007-2013»;
- di procedere all'accertamento degli interessi legali maturati con altro provvedimento;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR e che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016, che nomina il dottor Marco Cassin in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», aggiornando la precedente d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016 con la quale era stata nominata ad interim nella stessa funzione la dottoressa Rosangela Morana;

Visto il decreto 8619 del 7 settembre 2016 con il quale il dottor Ermanno Boccalari è stato nominato responsabile della Linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale» all'interno della quale rientra il bando «Sostegno alle reti d'impresa» approvato con decreto 1324/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» diretta dal dottor Boccalari;

Vista la l.r. n.34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Serie Ordinaria n. 46 - Lunedì 14 novembre 2016

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2016;

DECRETA

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, la decadenza totale del contributo di € 199.960,00 del progetto ID 41244577 «Eolic Generator Easy - generatori eolici innovativi low cost da 60 a 150 kw. Studio e realizzazione di un banco prova per l'ottimizzazione del nuovo prodotto», con capofila la società Airfoil International s.r.l., concesso con decreto n. 3701/2014;

2. di determinare in € 99.980,00, oltre gli interessi legali maturati, la somma da recuperare con decreto n. 3824 del 12 maggio 2015 relativa all'erogazione dell'anticipo del 50% , garantita dalle seguenti polizze fidejussorie e così ripartita tra i beneficiari dell'aggregazione:

- Airfoil international s.r.l. - Allianz agenzia principale Legnano City - BBE s.n.c. Di Esposito R & C n. 76019757 dell'8 gennaio 2015 - € 36.140,00;
- Consulting Engineering s.r.l. - Lig Insurance s.a. compagnia di assicurazioni e riassicurazioni n. 18878 dell'11 novembre 2014 - € 33.020,00;
- Sema Safety s.r.l. - Lig Insurance s.a. compagnia di assicurazioni e riassicurazioni - n. 17874 del 24 luglio 2014 - € 30.820,00;

3. di procedere, contestualmente, alla diffida ed all'ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 2 del R.D. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, ai beneficiari Airfoil International s.r.l., Sema Safety s.r.l. e Consulting Engineering s.r.l., la somma su indicata, maggiorata degli interessi legali maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di liquidazione del decreto del 12 maggio 2015, sino alla data di effettiva restituzione dell'anticipo ricevuto;

4. di comunicare che le somme recuperate dovranno essere versate a favore di Banca Intesa S. Paolo - Codice IBAN IT58 Y 03069 09790 000000001918, con la seguente precisa indicazione della causale «POR FESR 2007-2013 - ASSE 1 - Linea d'intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde»- Azione F - ID 41244577

5. di assumere accertamenti a carico dei debitori indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Airfoil International s.r.l.	950815	4.0500.03.7614	36.140,00	0,00	0,00
Sema Safety s.r.l.	950816	4.0500.03.7614	30.820,00	0,00	0,00
Consulting Engineering s.r.l.	950817	4.0500.03.7614	33.020,00	0,00	0,00

6. di procedere all'accertamento degli interessi legali con altro provvedimento;

7. di ridurre gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia anno 2016	Economia anno 2017	Economia anno 2018
14.05.203.7516	2016	5511	0	-99.980,00	0,00	0,00

8. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

9. di notificare il presente provvedimento alle società che compongono l'aggregazione con capofila Airfoil International s.r.l.;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL e nel sito di direzione generale ricerca innovazione open innovation e nel sistema informativo integrato della programmazione comunitaria 2007-2013;

11. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013.

Il dirigente
Ermanno Boccalari

D.d.s. 9 novembre 2016 - n. 11320
Programma POR-FESR 2007-2013 - Linea Intervento 1.1.2.1
Azione F - Bando Sostegno alle reti di impresa. decadenza del contributo concesso con dduo 5636/2014 al beneficiario capofila Four Project s.r.l. - Progetto 41089323 - Titolo «Art&Labshowroom»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

- Visti i regolamenti CE:
- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 avente per oggetto «Programma Operativo Regionale - POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa»;
- il d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 - Linea di intervento 1.1.2.1. Azione F - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.mm.ii. e Linee Guida per la rendicontazione delle spese;

Rilevato:

- il d.d.u.o. n. 5636/2014 con il quale è stato ammesso a contributo e finanziato, tra gli altri, il progetto «Art&labshowroom» - ID progetto 41089323 - con la società Four Project s.r.l., capofila dell'aggregazione, per l'importo totale di € 191.900,00;

Rilevato:

- l'art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;
- il punto 3.2 «Erogazioni dell'agevolazione concessa» delle

Linee Guida regionali prevede la decadenza totale dal contributo concesso nel caso di spese ammissibili quietanzate inferiori al 70%;

Preso atto della richiesta di erogazione saldo, perfezionata attraverso il sistema informativo GEFO con prot. R1.2016.0007092 del 1 aprile 2016 dalla società capofila Four Project s.r.l. per il progetto «Art&Labshowroom», in nome e per conto anche del partner di rete;

Verificato:

- l'esito negativo dell'istruttoria, per la verifica della documentazione relativa alla rendicontazione finale delle spese, della competente Struttura che ha accertato che non vengono soddisfatte le condizioni per l'erogazione del saldo, in quanto sono state validate voci di costo, nel sistema informativo GEFO, per un importo complessivo di € 225.256,67 pari al 46,95% del costo ammesso a contributo, in contrasto con il sopra richiamato art.9.2 «Decadenze e rinunce» del Bando, che prevede la decadenza dal contributo concesso nel caso in cui, a seguito di verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso;
- che nessun anticipo è stato erogato per progetto ID 41089323 «Art&labShowRoom», ai beneficiari del contributo con capofila la società Four Project s.r.l.;

Vista la comunicazione di preavviso di decadenza del contributo concesso - Art 10 bis l. 241/90 - Pec prot. 2016.0013898 del 25 ottobre 2016 del responsabile di procedimento;

Considerato che il beneficiario capofila non ha presentato controdeduzioni al preavviso di decadenza;

Ritenuto pertanto necessario dichiarare la decadenza totale del contributo concesso con d.d.u.o. n. 5636/2014 all'aggregazione con capofila la Four Project s.r.l. - Progetto ID 41089323, ai sensi dell'art. 9.2 del Bando e del punto 3.2 delle Linee Guida regionali, per spese ammissibili quietanzate inferiori al 70% del costo complessivo ammesso;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR e che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016, che nomina il dottor Marco Cassin in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», aggiornando la precedente d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016 con la quale era stata nominata ad interim nella stessa funzione la dottoressa Rosangela Morana;

Visto il decreto 8619 del 7 settembre 2016 con il quale il dottor Ermanno Boccalari è stato nominato responsabile della Linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovrazionale» all'interno della quale rientra il bando «Sostegno alle reti d'impresa» approvato con decreto 1324/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» diretta dal dottor Boccalari;

Vista la l.r. n.34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art.3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

DECRETA

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, la decadenza totale del contributo di € 191.900,00 del progetto ID 41089323 «Art&LabShowroom» con società capofila Four Project s.r.l., concesso con decreto n. 5636/2014;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL e nel sito di direzione generale ricerca innovazione open innovation e nel sistema informativo integrato della programmazione comunitaria 2007-2013;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e ai soggetti interessati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Ermanno Boccalari